PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 25 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11606

Epiloghi diplomatici e politici della crisi balcanica.

Una riconvocazione della Conferenza degli ambasciatori?

Fantasie della stampa russa

su un nuovo blocco balcanico e sulla Triplice alleanza

PIETROBURGO 24 (N). Parecchi giornali russi recano una sensazionale notizia secondo la quale in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo in Austria dovrebbe seguire l'adesione del nuovo blocco balcanico composto della Bulgaria, della Rumenia, della Turchia e dell'Albania alla Triplice alleanza.

Interrogato su questa asserzione, l'inviato bulgaro a Pietroburgo, generale Dimitrieff, ha detto in un'intervista che le voci sono premature. La Bulgaria si trova presentemente in una condizione di stasi e non ha presa ancora una decisione a chi debba unirsi politicamente. Prima la Bulgaria deve sanare dalle piaghe avute nell'ultima guerra. Già l'aggiunta che l'Albania aderirebbe al preteso blocco balcanico caratterizza, secondo il Dimitrieff, quelle voci, giacchè un'Albania politicamente indipendente non esiste ancora. Però è vero che la Bulgaria simpatizza con l'Albania, perchè pur essa ha perduto da parte dei serbi una parte del territorio che le spettava.

La notizia di questa formazione di un nuovo blocco balcanico può essere un allarme gettato dalla stampa al ministero degli esteri con l'intenzione di spingerlo ad una politica sempre più apertamente favorevole a quegli Stati che non sono imaginati a formare il blocco, cioè alla Serbia, alla Grecia ed al Montenegro. Strano è che la stampa russa metta nel presunto blocco esplicitamente la Rumenia. Consta da più parti che la Rumenia lavora attivamente ad un accordo con la Bulgaria: ma tale accordo non implicherebbe, secondo le notizie che si hanno, un'azione di politica generale, avrebbe invece soltanto lo scopo di garantire alla Rumenia le spalle nel caso in cui questa fosse implicata in un conflitto al nord. La notizia dei giornali russi è in ogni caso un'anticipazione molto, ma molto esagerata, in quanto fa aderire alla Triplice alleanza un blocco che appena appena si può delineare nelle fantasie che amano studiare l'avvenire.

La formazione di tale blocco sarebbe un fatto di straordinaria importanza: la sua adesione alla Triplice un avvenimento che distruggerebbe l'attuale equilibrio europeo tenuto insieme dalle cancellerie europee così meticolosamente e con tanto spavento che qualche elemento lo sposti o addirittura lo scuota. E in nome di questo «tabu» diplomatico che è l'equilibrio, probabilmente le potenze della Triplice alleanza penserebbero non una, ma tre volte prima di accettare l'adesione ufficiale ed esplicita di un qualsiasi blocco alla loro politica.

La Triplice intesa

per la ripresa della conferenza di Londra

LONDRA 24 (N). I diplomatici della Triplice intesa sono per la sollecita riassunzione dei lavori della riunione degli ambasciatori di Londra, la quale sarebbe necessaria per togliere all'Austria-Ungheria, e di conseguenza all'Italia, il pretesto di un intervento nell'Albania. Il timore che un tale intervento sia progettato è rafforzato dalla circostanza che nel pomeriggio è arrivato da Parigi un telegramma, secondo il quale l'Austria-Ungheria vorrebbe procedere ad una parziale mobilizzazione perchè la Serbia non si dichiara in grado di sgomberare immediatamente l'Albania causa il cattivo stato delle strade. Le notizie provenienti qui da Vienna non dànno motivo a serie apprensioni, nè altre destano le notizie giunte da Belgrado. Il motivo per cui i diplomatici della Triplice intesa desiderano una sollecita ripresa dei lavori della riunione degli ambasciatori è da ricercarsi in un altro fatto, e probabilmente nella promessa fatta dalla Russia e dalla Serbia per un sollecito disbrigo di tutte le questioni che riguardano l'Albania. C'è la questione dei confini più scottante di tutte e su essa, non si è dimenticato certo, la Serbia aderiva alle pressioni delle Potenze di fronte all'Austria, ha chiesto delle garanzie che non le possono non essere accordate. D'altra parte la Triplice intesa non può vedere di buon occhio quel permanente pericolo della pace che è l'Albania com'è attualmente, senza Governo e senza principe, aperta completamente alla dualistica influenza dell'Italia e dell'Austria, così gravida di pericoli. E se non altre questioni per oggi ancora occulte nei gabinetti europei, certo l'albanese certamente sollecita la Triplice intesa ad una vivace azione diplomatica che potrebbe avere la sua conclusione appunto nella ripresa della riunione di Londra.

I vakuf ed i mufti

nelle trattative greco-turche

ATENE 24 (N). Secondo l'accordo raggiuntosi nella seduta di ieri della sottocommissione e circa la questione dei vakuf si riconosceranno quei terreni, che erano considerati tali nei territori annessi prima della rottura delle relazioni. Non si riconosce la riscossione delle decima sui vakuf, ma il Governo greco si assume l'obbligo di sovvenzionare le moschee ed i conventi minacciati nella loro esistenza. Le istituzioni pie sovvenzionate dai redditi dei vakuf saranno amministrate dalle comunità maomettane dei singoli distretti sotto la sorveglianza dello Stato greco. Tutti i luoghi destinati per il culto musulmano saranno rispettati.

La sottocommissione si è occupata nel pomeriggio con l'esame della questione della nomina dei mufti e dell'elezione dei mufti superiori. La commissione continuerà domani i suoi lavori. Contrariamente ad ogni aspettativa i delegati turchi non hanno ancora ricevuto istruzioni dalla Porta circa la ratifica della convenzione per la questione dei vakuf.

Secondo notizie che si hanno, l'accordo tra la Grecia e la Turchia nella questione dei mufti dovrebbe avvenire sull'esempio di quanto fu accordato tra la Turchia e l'Austria per la Bosnia. I mufti di tutte le comunità musulmane dovranno eleggere il mufti superiore, il quale riceverà l'investizione da Costantinopoli, mentre i singoli mufti saranno investiti dal mufti superiore.

Nella questione delle capitolazioni, la quale presentava grandi difficoltà, la Grecia e la Turchia si sono messe d'accordo di lasciare le cose nelle condizioni in cui esistevano prima dell'ultima guerra. Le capitolazioni greche, che esistevano dal maggio 1856, erano state modificate dopo la guerra del 1897 a svantaggio della Grecia. La Grecia ha chiesto ora una revisione, che però la Turchia non vuole concedere. Si finì col mettersi d'accordo di conservare lo «statu quo».

La risposta al re

nel Parlamento serbo

Le trattative commerciali con l'Austria
I nuovi confini col Montenegro

BELGRADO 24 (N). La commissione per l'indirizzo alla Corona presentò alla Scupstina quattro abbozzi d'indirizzo, che non sono che una parafrasi al discorso del trono. In tre abbozzi d'indirizzo dell'opposizione vien data espressione al rammarico per il contegno nemico dell'ex-alleata Bulgaria, la quale suscitò la guerra fra la Serbia e la Bulgaria. Si rende poi in parte responsabile anche il Governo dell'ultima invasione albanese, per non aver esso presi tutti i provvedimenti atti a tutelare la frontiera serbo-albanese. Infine è espressa la speranza che la regolazione della frontiera serbo-montenegrina (che invece è ormai risolta) sia attuata in modo soddisfacente per entrambi gli Stati, che i rapporti col Montenegro sieno resi intimi e che l'alleanza con la Grecia e l'amicizia con la Rumenia sieno consolidate.

La prossima settimana saranno iniziate le trattative per il trattato commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Da parte serba le trattative saranno dirette per ora dall'inviato serbo a Vienna. L'invio di un delegato speciale è progettato per uno stadio posteriore.

Desta sorpresa, non sapendosi a che scopo tenda, un articolo dell'organo del partito nazionale «Srpska Zastava», il quale parlando dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, dice che l'Austria-Ungheria finora, specialmente nella questione albanese, ha dimostrato alla Serbia benevolenza. Forse la spiegazione è nell'affermazione del giornale il quale conclude che la Serbia deve adoperarsi per mantenere tale benevolenza. Rispuntano così alcuni motivi di politica di pace con l'Austria che furono propugnati anche da Pasic prima dell'ultimo conflitto.

A quanto assicurano i circoli politici tra la Serbia ed il Montenegro è stato raggiunto un accordo perfetto, con soddisfazione di ambidue gli Stati, circa la ripartizione dei territori conquistati. Il Montenegro riceverà Plevlje, mentre la parte occidentale del territorio di Diakovizza resterà definitivamente alla Serbia. Il relativo protocollo sarà firmato a Belgrado.

Siccome a quanto comunicano i circoli militari lo sgombero completo dell'Albania da parte delle truppe serbe sarà eseguito per sabato, il ministro della guerra ha l'intenzione di proporre al Governo la smobilitazione della maggior parte dei corpi d'operazione.

Lo sfruttamento internazionale della Turchia

La costituzione del Gruppo italiano

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il gruppo italiano che deve imprendere la costruzione della ferrovia nella regione di Adalia, fu costituito la settimana scorsa sotto forma di società anonima ottomana, col capitale di 25 milioni di lire. Ciò è avvenuto al ministero dei lavori pubblici turco, dopo il pagamento delle tasse fissate dalla legge. Si dice, ma non è confermato in alcun modo, che l'ambasciatore inglese, a causa di alcuni impegni presi precedentemente dal Governo turco verso la compagnia inglese della linea Smirne-Aidin, abbia protestato presso la Porta contro la concessione fatta agli italiani della linea da Adalia all'interno.

Nei circoli diplomatici si assicura non essere ancora avvenuto, come si era detto, essere però imminente la firma della convenzione russo-turca. Tra l'ambasciatore russo de Giers e l'ex-ministro delle finanze Giavid pascià sono corse cioè delle trattative che concernevano precipuamente l'abrogazione della convenzione russo-turca nell'anno 1900, del cosidetto trattato del Mar Nero, in base al quale la Russia otteneva privilegi speciali per la costruzione di ferrovie nella Turchia orientale. Questi privilegi dovrebbero essere ora messi fuori di vigore. Invece la Russia riceve una eguale concessione per la costruzione di una linea ferroviaria da Beherrihsc oltre Erzerum al Karasu per allacciarsi alla linea che parte da Erzinghian, costruita da capitalisti francesi. Inoltre la Russia otterrà il diritto di un rappresentante nell'amministrazione del debito di Stato turco.

Le difficoltà sorte nelle trattative per la stipulazione della nota convenzione franco-turca riguardano principalmente la questione della ferrovia della Soria, la cui costruzione, secondo il parere dei circoli della Porta, segnerebbe la rovina di una ferrovia, quella cosidetta dell'Hegias. Si crede che le trattative dureranno ancora molto tempo.

Il boicottaggio antitaliano in Grecia

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi che in seguito al boicottaggio dichiarato in Epiro contro le merci ed i piroscafi italiani, la Società Puglia sospende ogni accettazione di merci per gli scali di Santi Quaranta, Saiada, Gumenitza, Parga e Prevesa. Il piroscafo «Jonio» che doveva lasciare a Prevesa un carico di farina imbarcata ad Ancona, dovette riportare indietro l'intero carico, essendo stato impedito, anche con mezzi violenti, di fare qualunque operazione nonostante volesse servirsi della mano d'opera di bordo.

Il principe Wied non si è ancora deciso.

COLONIA 24 (N). Il corrispondente viennese della «Kölnische Zeitung» apprende che il principe di Wied non si è ancora risolto a porre la sua candidatura al trono d'Albania. Egli avrebbe posto certe condizioni, e non ha ancora annunciata la sua visita nè a Vienna, nè a Roma.

La moratoria serba.

BELGRADO 24 (B). Il governo decise di prolungare la moratoria cambiaria fino al 1. aprile e di creare uno stadio transitorio, in via d'ordinanza, per gli altri pagamenti.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico si aggrava

Divergenze fra Londra e Washington

LONDRA 24 (N). La questione del Messico assume gravi proporzioni e minaccia quasi di creare difficoltà fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, forse sarebbe più esatto dire fra gli Stati Uniti e l'Europa. A Washington vi è dell'ostilità contro il generale Huerta; in Europa, o almeno in Inghilterra, gli si è piuttosto favorevoli, perchè lo si considera come uomo molto energico, capace di ristabilire l'ordine. Attualmente la situazione creata dalle condizioni del Messico è evidentemente molto complessa, perchè gli interessi degli Stati Uniti e quelli delle Potenze europee sono differenti. Tuttavia nessuno la crede tale da poter creare difficoltà insormontabili fra l'Europa e l'America del Nord. Qui specialmente non si ammetterà mai un grave dissidio con gli Stati Uniti d'America.

Secondo le notizie provenienti da Washington, una pesante atmosfera di silenzio circonda da iersera la situazione messicana, tanto riguardo il malcontento degli Stati Uniti a proposito dell'atteggiamento dell'Inghilterra, quanto riguardo la critica situazione al Messico. Il presidente Wilson rifiutò di discutere circa la situazione messicana nella abituale conferenza con i giornalisti di Washington. Se ne deduce generalmente che si sta camminando lentamente verso una crisi. Secondo i circoli bene informati, sembra evidente che l'astensione dell'Inghilterra dalla disapprovazione della consegna delle credenziali da parte del ministro dell'Inghilterra al Messico all'indomani della dichiarazione della dittatura del generale Huerta, ha fatto comprendere al Governo di Washington che non può contare sull'appoggio dell'Inghilterra nella soluzione del problema messicano, e che gli Stati Uniti, se sarà necessario, dovranno agire da soli per una eventuale azione di offesa e di difesa. Molti funzionari credono che il Governo di Washington farà ben presto dichiarazioni corrispondenti. Il parere dato generalmente negli Stati Uniti è che l'ingerenza straniera al Messico non sia desiderata.

Per quanto riguarda le voci e le notizie di una grave disparità di vedute che esisterebbe tra Londra e Washington, la «Reuter» pubblica un comunicato ufficioso il quale dice che le notizie sensazionali di dissensi e di una tensione tra i Governi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, sono del tutto infondate. Le voci e le notizie, però, come è detto più sopra, continuano a mantenersi vive per i fatti evidenti.

Un telegramma della sera da Nuova-York afferma che la tensione fra l'Unione americana e la Repubblica messicana si è aggravata in seguito al fatto che una cannoniera messicana ha impedito al piroscafo «Morro-Castle» di entrare nel porto di Vera Cruz. A bordo del piroscafo si trovava la signora Lind, moglie del console americano a Vera Cruz. Da Washington si è tosto diretta al Governo messicano un'energica protesta. Il caso ha destato qui enorme eccitazione. Si parla della probabilità che gli Stati Uniti si risolvano per l'intervento armato.

I giornali di Nuova York pubblicano intanto molti telegrammi sensazionali dal Messico. Un dispaccio pubblicato da molti giornali assicura che ieri, durante una riunione diplomatica, il presidente Huerta dichiarò in modo assoluto di non essere candidato alla presidenza e che se lo scrutinio gli desse la maggioranza dei voti, egli considererà come dovere di informare il congresso che tali voti sono nulli. La «Tribune» pubblica un dispaccio dal Messico dicente che fu spiccato mandato di cattura contro Felice Diaz, sotto l'imputazione di preparare la rivoluzione nel caso in cui le elezioni non gli fossero favorevoli. Un altro telegramma assicura che Huerta ha fatto arrestare tutte le persone di servizio della sua casa, perchè si sarebbe scoperto che tramavano un attentato contro di lui.

Alla Camera di Vienna

L'ostruzione rutena e il piano finanziario

La tassa sugli spumanti

e le elezioni di Pettau

VIENNA 26 (N). Continua alla Camera la discussione sulla tassa dei vini spumanti, alla quale prendono parte parecchi oratori.

Staruch, ruteno, parla a scopo ostruzionista per tre ore di seguito. Dice fra altro che i ruteni come rappresentanti d'una povera popolazione di contadini voterebbero certamente volentieri per le tasse sul lusso, ma essi sanno che il piano finanziario serve per fornir mezzi al militarismo. Dopo aver parlato della miseria che regna fra i contadini ruteni, si lagna che il Governo trascuri affatto la nazione rutena, e racconta questo episodio: In un comune ruteno in vicinanza di Buczaz si è istituita per forza una scuola polacca. Il maestro polacco con un gendarme è andato di casa in casa per costringere i fanciulli a recarsi alla scuola. L'ispettore scolastico distrettuale approvò questo metodo.

Budzynowsky, ruteno: Quell'ispettore finirà coll'essere ucciso.

Staruch: Sì, finirà male.

Budzynowsky: Simili ispettori dovrebbero essere infilzati coi forconi. Si ammazzerà come tanti cani rabbiosi il 90 per cento dei maestri ed ispettori scolastici che tormentano così i fanciulli ruteni.

Staruch chiude dicendo che i polacchi dovranno rassegnarsi a non essere essi i soli padroni della Galizia. Anche i ruteni vogliono avere gli stessi diritti come i polacchi.

Si passa quindi a trattare la mozione d'urgenza Malik sui brogli elettorali a Pettau.

Il ministro degli interni Heinold dichiara che l'inchiesta accurata fatta in proposito ha dato per risultato l'assoluta infondatezza delle accuse del deputato Malik.

Messa a voti, la proposta d'urgenza Malik viene respinta.

Prunar fa cenno della notizia dei giornali sull'udienza del vicepresidente Jukel, il quale avrebbe osservato all'Imperatore che il lavoro della Camera non potrebbe esser promosso che usandovi energia. Quest'osservazione, dice l'oratore, non è che un errore del vicepresidente Jukel. L'oratore chiede perciò al presidente, se intenda adottare misure perchè il vicepresidente Jukel usi maggior prudenza nelle sue osservazioni, e se voglia provvedere, acchè il Parlamento abbia tutelati i suoi diritti e la sua libertà (applausi vivissimi).

Il vicepresidente Pogacnik risponde che l'oratore si basa su una notizia giornalistica; dice che la presidenza della Camera non ebbe in proposito notizie di sorta, che però egli nella sua qualità di presidente non può esprimersi in merito nè a favore nè contro. (Interruzioni).

Prossima seduta martedì.

Un'interpellanza dell'on. Battisti

sulle misure contro i regnicoli nel Trentino

VIENNA 23 (N). L'on. Battisti ha presentato ai ministeri dell'agricoltura e dell'interno un'interpellanza in cui osserva che le autorità governative si vantano nel Trentino della recente costituzione di commissariati agrari con sedi a Trento e a Rovereto, scopo dei quali dovrebbe essere la tutela delle malghe e dei pascoli, nonchè lo studio dei miglioramenti da introdursi. Ma ad onta degli autoelogi delle autorità governative è doveroso constatare che non vi è ragione d'essere soddisfatti della nuova istituzione la quale agisce non con intenti di tutela ma bensì danneggiando l'agricoltura per seguire scopi e criteri d'indole politica. A parte il fatto che i fondi di cui dispone, sono affatto insufficienti, irrisori anzi, di fronte alla vastità del problema, risulta ora ben chiaro che o la nuova istituzione, appena sorta, ha deviato dalla retta strada o servì sin dall'inizio a mascherare altri intenti. I commissariati agrari non sono oggi in realtà che vere e proprie agenzie dell'autorità militare. Già negli anni passati si sono deplorate molteplici misure contro i pastori e gli affittuari delle malghe che sono in prevalenza cittadini del regno, inquantochè al passaggio al confine delle mandre e delle persone alle stesse addette, le persone erano assoggettate a ridicole visite di commissioni militari. Ora poi il commissariato di Trento ha intimato alla città di Levico che è proprietaria di molte malghe, un decreto con cui le impedisce di affittare le malghe ai regnicoli, di ammettere alle stesse pastori regnicoli e in via di massima di raccogliere in esse bestiame regnicolo. Col suo decreto il commissariato agrario di Trento vorrebbe distruggere d'un colpo una costumanza secolare, con sistema economico determinato dalle condizioni naturali. Il danno che ne deriva al comune di Levico è ingente e se, come da chiari indizi si palesa, si dovranno trattare anche gli altri comuni alla stessa stregua, si distruggerà una grande fonte di ricchezza e si determinerà lo sbilancio di molti comuni. L'interpellanza poi continua: «Noi ci rivolgiamo al ministro dell'agricoltura perchè impedisca simile rovina; in pari tempo richiamiamo l'attenzione del ministro dell'interno, giacchè è notorio che le disposizioni deplorate sono prese per l'indebita ingerenza di autorità militari che pretendono vedere in ogni povero pastore un ufficiale del regno travestito. Anche il danno che si reca alla classe dei «malgari», in gran parte regnicoli, è sensibilissimo giacchè si colpiscono persone povere e umili che si trasmettono da padre in figlio la professione. Le disposizioni del commissariato di Trento equivalgono ad un vero e proprio bando dei «malgari», bando, che è da aggiungersi ai nostri altri sfratti di regnicoli e che nel Trentino sono diretti precisamente contro le masse lavoratrici. Proprio in questi ultimi tempi, per citare due soli casi fra i molti, si è accordata la concessione industriale ad una impresa di servizi di battelli per gite di piacere sul lago di Garda nonchè a un consorzio elettrico a Pieve di Bono con l'esplicita condizione che non si fossero tenuti al servizio operai del Regno. Misure queste che completano l'ordine di licenziamento in massa dei regnicoli dato l'anno scorso alle imprese costruttrici della strada Trento-Lavarone. Queste misure irrazionali ed ingiuste sono prese sotto l'influsso dell'autorità militare, la cui azione è divenuta insopportabile, ed è criticata perfino dalle i. r. autorità civili locali, le quali non possono però reagire. I danni che ha sofferto il Trentino per queste ingerenze sono enormi. Esso ha visto la rovina di numerosi luoghi di cura, dove fu data (è la vera parola) la caccia ai turisti regnicoli; esso ha visto naufragare la costituzione d'alcune grandi imprese industriali, perchè il Governo non tollerò l'impiego del capitale regnicolo. Con ciò si è recata evidente offesa ai rapporti commerciali internazionali, e si acuisce sempre più il dissidio fra l'Austria e l'Italia». L'interpellanza chiude col domandare ai ministri dell'agricoltura e dell'interno se siano a loro cognizione i fatti deplorati e in special modo i decreti contro l'affittanza delle malghe di Levico a regnicoli, e se intendano porvi sollecito rimedio facendo revocare i decreti in parola.

Una frase di Jukel

e il commento della „N. F. Presse"

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» commenta così l'episodio dell'udienza del vicepresidente Jukel presso l'Imperatore:

«Il vicepresidente Jukel ha detto che il contraccolpo dei conflitti nazionali nelle province sul Consiglio dell'impero non si potrebbe impedire se non qualora ci si risolvesse a procedere energicamente. E l'Imperatore rispose: «Forse Ella ha ragione». Questa osservazione dell'Imperatore dimostra che nelle sfere competenti si meditano dei piani d'estrema importanza sul modo d'uscire dalle angustie politiche create dal deputato Kramarz e dal principe Thun. Si sa già che cosa il vicepresidente Jukel intenda per energia; lo si è capito dalla decisione del Tribunale amministrativo: si tratta dell'applicazione di decreti imperiali nella regolazione dell'uso delle lingue presso le autorità dello Stato in Boemia. Se il Governo, dopo la decisione del Tribunale amministrativo, rivendicherà alla Corona un diritto d'emanare decreti-legge anche in questioni che riguardino le province, ovvero se esso si risolverà per la patente imperiale, poco importa: in ambedue i casi questi espedienti sono suggeriti dall'idea d'esonerare il ministro e di caricare il Monarca d'una grave responsabilità. Questa politica aggrava dunque la Corona e, anche prescindendo da tutte le obiezioni che si possono elevare dal punto di vista della costituzione, è perniciosa precisamente alle istituzioni monarchiche, inquantochè l'Imperatore non ha respinto l'idea cui alluse il vicepresidente Jukel, ma ha soltanto lasciato capire che proposte di quel genere non sono state nè approvate ancora, nè respinte, ma che per lo meno sono oggetto di riflessioni personali del sovrano. Noi speriamo che la decisione non sarà presa in senso favorevole al colpo di mano. Ordinanze e patenti potranno essere una bella comodità pel Governo e pel principe Thun, ma esse non eliminerebbero il conflitto nazionale. Se si iniziasse la lotta contro le ordinanze e le patenti, ciò avrebbe il grave svantaggio che la lotta si rivolgerebbe non già più contro un Governo responsabile e facilmente mutabile, bensì contro la decisione della Corona; e un ministero di coscienza non può consigliare una cosa simile in uno Stato in cui è così importante il riguardo all'ascendente monarchico.

Il bilancio comune per il 1914

VIENNA 24 (N). La «Zeit» apprende che il bilancio per il primo semestre 1914 che sarà presentato alle Delegazioni in novembre, prevederà per l'esercito una spesa di 272.123.195 corone e per la marina da guerra di 92.581.080 corone; totale 364.704.275 corone. Per le misure militari straordinarie si spesero 312 milioni per l'esercito, 40 milioni per la marina da guerra, per la milizia territoriale austriaca 24 milioni, per quella ungherese 15 milioni; totale 391 milioni, per i quali si dovrà ancora chiedere la copertura.

Un'adunanza dell'„Unione latina"

VIENNA 24 (N). Il «Tagblatt» reca che l'Unione latina, che comprende i deputati italiani e rumeni, ha convocato una seduta per discutere fra altro la questione della nomina di un vicario generale greco-orientale di nazionalità rutena. Siccome questa carica ecclesiastica finora era affidata ad un ecclesiastico rumeno, ed è considerata come il gradino preparatorio per la nomina a metropolita, i rumeni vedono in questa nomina un provvedimento diretto contro il loro stato di possesso nazionale. I deputati italiani dal canto loro si lagnano di parecchie nomine di funzionari nelle province italiane, e chiedono inoltre che sia finalmente messa all'ordine del giorno anche la proposta della Facoltà giuridica italiana. Per raggiungere un accordo per un'azione concorde in tutte queste questioni, fu convocata l'Unione latina.

Fin qui il «Tagblatt». Ho chiesto ad uno dei nostri deputati quanto vi fosse di vero in questa informazione. Il deputato mi disse che per oggi era convocato soltanto il club rumeno per discutere la faccenda del vicario generale, e i rumeni hanno l'intenzione di convocare per domani l'Unione latina allo scopo di ottenere l'appoggio dei deputati italiani al loro intento di far sì che la carica del vicario generale sia riservata a un rumeno come finora. E' possibile che in questa occasione anche da parte di deputati italiani si espongano lagni per certi provvedimenti adottati dal Governo nell'ultimo tempo a danno degli italiani, e che si addivenga ad un accordo coi rumeni circa l'ulteriore azione da intraprendersi.

La Potenza che avrebbe favorito l'illecita emigrazione

La necessità del controllo

VIENNA 24 (N). La «Reichspost» ha da Berlino: La liberale «National-Zeitung» riceve da Vienna: Sui maneggi della «Canadian» è risultato che la compagnia di navigazione si occupava sistematicamente del trasporto di giovani soggetti all'obbligo del servizio militare e perciò era sovvenuta da uno Stato estero. Nell'inchiesta si è trovato strano il caso, che la maggior parte dei passaporti sono russi e si è rilevato che questi non erano punto falsificati, ma erano stati estesi in modo affatto regolare in Russia. Inoltre si è assodato che quasi tutti gli emigranti avevano venduto i loro poderi nei distretti vicini alla frontiera a sudditi russi; infine si è accertato che la compagnia riceveva abbondanti sussidi da parte di terzi.

Dalle indagini della polizia di Stato è emerso che la Russia assecondava largamente i maneggi della «Canadian Pacific C.»; questa si occupava sistematicamente dell'indebolimento della forza armata a.-u. Come a suo tempo la faccenda Redl, nella quale la Russia ebbe pure la mano, aveva destato la massima attenzione negli alti circoli austriaci, così anche le rivelazioni sui maneggi della «Candian» hanno prodotto sgomento.

L'Imperatore ha voluto essere informato ripetutamente sull'andamento dell'inchiesta e gli si dovettero comunicare dati esatti circa l'estensione della propaganda per l'emigrazione. Nei circoli diplomatici si dice che la faccenda apparisce poco atta a influire favorevolmente sui rapporti fra l'Austria e la Russia. Quindi si spiega anche la circostanza che l'arciduca creditario durante le feste di Lipsia si è mostrato così freddo verso il granduca russo Cirillo.

Il «Deutsches Volksblatt» in un articolo sulla faccenda dell'emigrazione dice: Finchè non si riesce a dirigere la corrente dell'emigrazione esclusivamente per la via di Trieste, non si deve permettere l'emigrazione che per la via di quei porti esteri nei quali sarà permesso il controllo d'ufficio austriaco sugli emigranti provenienti dall'Austria. Sopratutto si deve procurare di far sì che la corrente degli emigranti prenda esclusivamente la via di Trieste e ciò non solo nell'interesse del controllo, ma anche a tutto vantaggio dello sviluppo della marina mercantile. Quindi alle compagnie di navigazione estere non si dovrà permettere il trasporto di emigranti austriaci se non a condizione che esse istituiscano delle filiali a Trieste e facciano costruire in Austria le navi necessarie sulle quali poi dovrebbero trasportare un numero di emigranti da stabilirsi dal Governo.

Guglielmo a Konopischt

BENESCHAU 24 (B). Finita la prima delle tre battute di fagiani e pernici, alle 12 mer. fu servita la colazione in una tenda da caccia sul prato di Birkenthor nella bandita di Tutzika, cui parteciparono l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa di Hohenberg e gli ospiti di caccia. Alle 2 fu iniziata la caccia pomeridiana, che consistette in tre battute di fagiani.

BENESCHAU 24 (N). La caccia dei fagiani, seguita nel pomeriggio, ebbe esito felicissimo e fu favorita da tempo splendido. Essa finì alle 4 del pomeriggio. Dopo una passeggiata, gli ospiti ritornarono nel castello, ove fu servito il tè.

Alle otto di sera ci fu un banchetto di 26 coperti, servito nella gran sala del castello. Dopo il banchetto l'imperatore e l'arciduca tennero circolo, mentre suonava la musica della marina da guerra.

Entusiastico successo

della „Fanciulla del West" a Vienna

VIENNA 24 (N). Questa sera al Teatro imperiale dell'Opera è andata in scena l'opera di Puccini «La Fanciulla del West». La musica di Puccini è molto apprezzata a Vienna, e quindi vivissima era l'attesa per questo lavoro. Il primo atto ebbe accoglienza piuttosto fredda: dopo calata la tela vi furono solo quattro chiamate agli artisti. Il secondo atto invece destò vero entusiasmo. Puccini si ebbe otto chiamate e gli artisti dovettero presentarsi quattro volte. Nel terzo atto il successo si accentuò vieppiù. L'entusiasmo del pubblico andò crescendo; vi furono applausi a scena aperta all'aria del tenore. Due volte scoppiò un applauso ben nutrito dedicato al direttore d'orchestra. Alla fine dell'opera il pubblico fu come invaso da delirio. Puccini, fra grandi grida e sventolio di fazzoletti, fu chiamato dodici volte al proscenio, e quattro volte furono chiamati gli artisti. La messa in scena è magnifica.

Comizi proibiti a Budapest

BUDAPEST 24 (UB). L'organo socialista «Nepszava» invita nel suo numero odierno gli operai della capitale a tenere cinque comizi popolari e a fare quindi una dimostrazione popolare sulla via Rakoczy. Il capo della polizia ha proibito i comizi ed il corteo nella via suddetta.

L'astensionismo dell'opposizione

BUDAPEST 24 (N). Oggi si tenne una riunione in comune dei partiti d'opposizione sotto la presidenza del conte Michele Karoly, nella quale si deliberò di astenersi per ragioni di tattica dalla seduta di domani.

L'agitazione elettorale nel Regno

La lotta a Roma

ROMA 24 (V). Dopo qualche giorno di calma, quasi che i partiti avessero sentito il bisogno di prendere un po' di riposo per lanciarsi all'ultimo disperato assalto, oggi l'azione elettorale è stata ripresa con un'intensità impressionante. Le strade sono percorse da gruppi di attacchini, i muri sono tappezzati di manifesti inneggianti a Tizio o Caio, o di manifesti più piccoli, nei quali si fa propaganda negativa, invitando a non votare per questo o per quello. Qualche spirito bizzarro si diverte a far affliggere o distribuire manifestini contenenti versi più o meno zoppicanti, ma pieni di quell'umore speciale che caratterizza i romani, frizzante come il vino dei castelli, con uscite inattese, inverosimili e godibilissime. I comitati elettorali sono affollati di aderenti in preda a febbrile attività. I comizi e le adunanze si susseguono; gli scontri fra i vari gruppi sono frequenti, ma ad onor del vero, meno qualche isolato atto di violenza di non rilevante gravità, la lotta si svolge misurata e civile. Stasera complessivamente nei vari rioni di Roma vi saranno stati almeno venti comizi. Il più interessante fu quello svoltosi in Piazza dell'Orologio, ad iniziativa dei fautori della candidatura Caetani nel quarto collegio.

La piazza già alle 6 era occupata da folla enorme, rumoreggiante, tenuta circoscritta da cordoni di carabinieri, mandati in previsione di disordini, poichè si sapeva che avrebbero voluto parlare oltre Caetani i tre altri candidati: il nazionalista Medici, il repubblicano Premuti ed il socialista Della Seta. Dopo alcune parole di Carretti, presidente del comizio, invitante a votare per il duca Caetani, prese la parola il candidato, ma appena ebbe dette le parole: «Elettori del IV collegio»... da una parte della piazza gremita di qualche migliaio di persone, scoppiarono clamori e fischi. Le grida di evviva e di abbasso si confondono. Caetani continua a parlare fra gli applausi dei suoi ed i clamori degli altri. Un gruppo di sostenitori del Medici si fa largo e porta a braccia il candidato, che viene issato sulla tribuna e vi giunge tutto squalcito per aver dovuto attraversare l'enorme ressa. Sulla tribuna si trovano già, a fianco del Caetani, il Premuti ed il Della Seta, che esortano la folla a star quieta. Anche Medici fa segno ai suoi amici di star quieti, ma continuano le grida ed i fischi. Molti hanno fischietti metallici ed i sibilli lacerano le orecchie. Allora Caetani e Medici decidono di abbandonare la tribuna. Restano Premuti e Della Seta. Premuti cerca alla sua volta di parlare, ma gli urli ed i fischi assordanti continuano. A questo punto interviene la polizia con gli squilli ed il comizio viene sciolto, mentre i vari candidati si recano altrove ad arringare i loro aderenti.

I nuovi cannoni italiani da campagna

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: Stamane al forte Santa Teresa furono eseguiti i tiri dei primi pezzi del nuovo materiale campale da 75, tipo Deporte, che deve sostituire il vecchio tipo 75 A su affusto rigido. I tiri, eseguiti sotto la direzione del tenente generale Grillo, diedero risultati ottimi sotto ogni rapporto. Questo risultato che torna ad onore del ministero della guerra e dell'ispettorato generale dell'artiglieria, segna un vero trionfo per la nostra industria nazionale, essendo questo nuovissimo materiale costruito completamente da officine italiane. Il maneggio di questo materiale, fatto nelle officine Wickers-Terni, con parti diverse eseguite da altre officine, avvenne senza la minima difficoltà ed il minimo inconveniente, come se tutto fosse stato eseguito da una officina sola di primissimo ordine. Furono eseguiti tiri orizzontali in depressione e tiri alla massima elevazione di circa 50 gradi. I pezzi hanno sempre funzionato nel modo più perfetto e il ritorno in batteria avvenne sempre con la massima regolarità e precisione. In seguito agli splendidi risultati dei primi pezzi, è ormai assicurata la regolare consegna delle 87 batterie in modo che assai prima della fine del 1914 saranno distribuite ai rispettivi reggimenti. Dopo tale riuscito risultato, il Governo può ora contare sul reale concorso delle nostre officine nazionali per fabbricare il materiale da guerra occorrente per la difesa nazionale, senza più dover ricorrere all'estero.

Un'infornata di cardinali

ROMA 24 (N). L'«Italia» dice che Pio X decise di tenere prossimamente un Concistoro come chiusura delle feste del giubileo Costantiniano. In esso il papa creerà un certo numero di cardinali, fra cui il religioso tedesco Kaiser, del Collegio angelico di Roma, consultore della commissione per la codificazione del diritto canonico, membro del consiglio teologico della Dateria apostolica, ecc. Con questa nomina il papa farebbe cosa grata non solo ai tedeschi, ma anche all'Ordine dei domenicani, che dal 1905 non è rappresentato nel Sacro collegio.

La salute di Kokovzoff

ROMA 24 (N). Le condizioni di salute del presidente dei ministri russo Kokovzeff si mantengono soddisfacenti. La risipola alla faccia da cui è afflitto l'eminente uomo ha un decorso normale. Questa sera è stato a visitarlo il medico curante, che riscontrò che il malato aveva poca febbre e che le sue condizioni generali erano buone. Si spera che tra una dozzina di giorni egli possa lasciare il letto. Sono giunti a Roma il ministro d'agricoltura sig. Krivochin ed il segretario di Stato barone Di Sterlo, che si sono recati all'hôtel Excelsior a salutare il sig. Kokovzeff.

Lo sciopero marittimo di Venezia

ROMA 24 (N). La Società italiana dei servizi marittimi comunica circa il nuovo sciopero marittimo dichiarato improvvisamente a Venezia dai suoi equipaggi. Sono state inviate ai giornali notizie inesatte, che in omaggio alla verità occorre rettificare, anche allo scopo di stabilire nettamente la responsabilità di fronte alle misure che danneggiano il commercio nazionale. La Federazione della gente di mare aveva presentato al 3 novembre alle Società concessionarie dei servizi marittimi sovvenzionate un memoriale contenente un complesso di miglioramenti in favore degli equipaggi e la Società italiana dei servizi marittimi, ottenendo col 1.o luglio del corrente anno le nuove linee, dichiarò tosto alla Federazione predetta che avrebbe fatto oggetto di diligente esame e di discussione il memoriale presentato entro il mese di ottobre del corrente anno, e che, qualora la discussione avesse condotto ad un'intesa, le condizioni concordate avrebbero avuto un valore retroattivo, con effetto dal 1.o luglio ultimo scorso. In conformità ai suoi impegni, la Società stessa fece quindi conoscere alla Federazione che la discussione del memoriale sarebbe stata iniziata il giorno 27. Nessuna altra dichiarazione venne fatta e nessun altro impegno fu preso che giustifichi oggi il movimento iniziato dagli equipaggi.

VENEZIA 24 (N). La situazione dei lavoratori del mare, che si trovano in sciopero da due giorni, va aggravandosi. E' giunto improvvisamente il capitano Giulietti, presidente della Federazione, il quale ha convocato stasera tutti gli equipaggi per una deliberazione definitiva. Frattanto si trovano nel nostro porto otto piroscafi della Società nazionale, e due altri, il «Bengasi» ed il «Tripoli», della linea di Costantinopoli arriveranno stanotte. Il «Nilo», che doveva partire stasera alle 18, non potè partire. Il piroscafo «Derna», che si trovava ancorato in bacino, è passato in disarmo alla Giudecca. Questa sera nei circoli marinari della città corre la voce che la Società nazionale stia per stabilire il disarmo di tutti i piroscafi. La notizia desta viva impressione.

Arresti di borghesi e di militari nel Portogallo

LISBONA 24 (N). Continuano gli arresti di borghesi e militari. Il paese del resto è tranquillo. Nel castello di San Giorgio a Lisbona fu arrestato il generale Jaine Costa, a Mirandella fu arrestato il maggiore Merquinas. Varî militari e borghesi, tra cui alcuni in alta posizione, sarebbero fuggiti in altri paesi d'Europa. E' stato spiccato mandato d'arresto contro l'ex-ministro della marina Azevedo Coutinho. Si crede che Coutinho sia partito per Villa-Viciosa. L'ex-ministro Coutinho nella notte dal 20 al 21 ottobre attese che sette sergenti con i quali era passato d'accordo gli aprissero la porta della caserma. I sergenti però furono arrestati. Coutinho era accompagnato dal sergente Guimaraes che si suicidò.

Zanzibar resta all'Inghilterra

BERLINO 24 (B). La notizia londinese sulla cessione dell'isola di Zanzibar alla Germania è dichiarata falsa da parte informata. La questione non appartiene al complesso dei punti, che si dibattono fra l'Inghilterra e la Francia.

Il disastro minerario messicano

DAWSON 24 (N). Fino alla mezzanotte 23 minatori erano stati salvati e 38 cadaveri erano stati estratti dalla miniera. Si crede che restino ancora sepolti 265 minatori e che essi sieno morti. Il disastro che, se i sepolti dovessero perire, prenderebbe proporzioni non meno immani di quello di Cardiff colpisce sopratutto la nazione italiana perchè la massima parte dei minatori occupati nella miniera di Dawson sono italiani.

Un esempio che troverà pochi imitatori

PARIGI 24 (N). Mandano da Nuova-York che un esempio rarissimo è dato da un grande industriale americano, certo Freeman, proprietario di una immensa officina, nella quale lavoravano parecchie centinaia di operai. Il Freeman, in seguito ad un violentissimo incendio, che distrusse quasi tutte le macchine della sua industria, dovette chiudere l'officina. Liquidate le assicurazioni alle famiglie dei suoi operai che erano morti nell'incendio, si accorse che di tutta la sua immensa fortuna non gli rimanevano che tre milioni. L'industriale, che ha 65 anni, avrebbe potuto ritirarsi a vita privata; ma constatando la profonda miseria di tutto il suo personale colpito dalla disoccupazione, decise di dividere con esso i tre milioni, e distribuì quasi tutta la sua sostanza. Ora si accinge nuovamente al lavoro. Egli parla con fiducia di rifare la sua fortuna.

La signora Toselli senza appannaggio

VIENNA 24 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Dresda che il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere dal prossimo gennaio l'appannaggio alla signora Toselli, nell'importo di 40.000 marchi all'anno.

La guarigione della tubercolosi

BERLINO 24 (N). Nell'odierno congresso internazionale contro la tubercolosi, il prof. Alessandro Bruschettini dell'Università di Genova fece un'interessante relazione sul suo vaccino curativo immunizzante i tessuti sani, localizzante i centri d'infezione e distruggente quindi tutti gli elementi infettivi. Il prof. Bruschettini annunziò di avere dotato il suo vaccino curativo di tale energia e rapidità di azione da rendere possibile la vittoria anche nei casi più gravi. Infatti egli ha ottenuto già inoppugnabili successi. Il Bruschettini mise il suo vaccino a piena disposizione dei medici vogliosi di sperimentarlo. Forse se ne occuperà anche il prof. Ehrlich.

Le piccole disgrazie della marina francese.

PARIGI 24 (N). Il «Matin» narra che la squadra dell'ammiraglio De Marolles, che si trova ad Algeri di ritorno nel Mediterraneo dal suo giro nell'Atlantico, si trova in una situazione strana. Le sue navi hanno perduto una buona metà delle loro ancore. Ecco infatti la serie inverosimile delle ancore perdute e delle catene spezzate in questi ultimi due mesi dalla squadra: 1) a Tangeri la corazzata «Justice» rompe un'ancora; 2) a Royan la «République» rompe la catena dell'ancora e l'ancora affonda; 3) a Saint Nazaire la «Jules Ferry» rompe una catena; 4) a Cadice ne rompe un'altra e l'ancora va a fondo; 5) a Tangeri la «Verité» rompe la catena e l'ancora è perduta; 6) pure a Tangeri la «Démocratie» rompe due volte la catena e l'ancora va a fondo. Per miracolo questi incidenti di navigazione non hanno avuto serie conseguenze. A Tangeri tuttavia mancò poco che la «Verité», senza ancora, non andasse a sventrarsi sullo sperone della corazzata spagnuola «Pelayo», ancorata a poca distanza. Quasi tutte le rotture di catene sono avvenute a causa di un difetto di fabbricazione già varie volte segnalato e che non si è rimediato. Il Matin» aggiunge che non vi sono ancore di ricambio a bordo delle corazzate.

Dopo la scomparsa di Bogdanovic.

CARLOWITZ 24 (U. B.). Ieri si radunò qui il sinodo greco-orientale-serbo sotto la presidenza del vescovo Gruic. Il sinodo s'occupò della situazione creata dalla scomparsa del patriarca Bogdanovic. Il patriarca fu invitato, mediante editto, a ripresentarsi al seggio entro 6 mesi e 6 giorni, in caso contrario il governo ungherese sarebbe pregato di convocare il congresso per l'elezione d'un nuovo patriarca.

Un incidente ferroviario.
Materiale frantumato in una stazione.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Ortona a Mare che nei pressi del magazzino della piccola velocità un treno merci a causa di un deviamento andò ad abbattersi sul tronco morto, ingombro di carri in caricamento. Il colpo fu terribile. I vagoni si accavallarono gli uni sugli altri, mentre alcuni di essi furono sbalzati sul binario ed altri si frantumarono contro l'ufficio gestione della piccola velocità, che rimase gravemente danneggiato. Alcuni del personale ferroviario si misero in salvo ed altri furono sbalzati fuori dai vagoni. Il bagagliaio rimase letteralmente distrutto e la caldaia della locomotiva scoppiò per l'urto. Rimasero feriti due manovali. Molti carri carichi di farine e di carbone si sono sconquassati ed altri gravemente danneggiati. La macchina deviata è sprofondata nel terreno.

Una tragedia misteriosa.

TORINO 24 (N). Stamane sulla sponda destra del Po certo Antonio Vissori sparava a bruciapelo contro tale Amelia Conti, che si trovava in sua compagnia un colpo di rivoltella, ferendola gravemente alla tempia destra, indi rivolta l'arme contro di sè, faceva esplodere un secondo colpo, rimanendo all'istante cadavere. La Conti fu trasportata all'Ospedale in fin di vita. Il cadavere del Vissori, dopo le constatazioni di legge fu trasportato al Valentino. Si ignorano le cause della tragedia.

Il colera.

BUDAPEST 24 (U. B.). Secondo quanto si comunica al ministero degl'interni, ieri si verificò un caso di colera e precisamente a Tardos, nel comitato di Komora.

L'on. Rizzi a Vienna. VIENNA 24 (B). E' arrivato qui oggi il capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi.

Cronaca dello Sport

YACHTING

Per la prima prova della Coppa „Strale“

Come preannunciato, domani alle 9.30 ant., salvo forte pioggia o mancanza di vento, seguirà la regata a vela nella quale saranno in gara i migliori cutters e i più noti skippers del locale Yacht Club «Adriaco» per disputarsi la Coppa «Strale» istituita dai proprietari dello «Strale» stesso.

Il campo di regata sarà situato lungo le due prime dighe del Porto di S. Andrea e un gavitello in prossimità della testata sinistra del molo N. 5, dove prenderà pure posto la Giuria.

Il cutter «Strale» parteciperà alla gara, fuori concorso.

PODISMO

Le gare di domenica a Montebello

L'«Unione Sportiva Libertas», per espresso desiderio di alcune società, prolunga le inscrizioni per i Campionati triestini fino questa sera alle 11, ora in cui verrà fatta l'estrazione dei numeri di partenza, la quale avrà luogo nel Caffè Rossetti.

CICLISMO

Campionato dello „Sport pedestre“

Domani mattina alle 8 avranno luogo i campionati sociali dello «Sport Pedestre Trieste», rimandati domenica scorsa per circostanze impreviste. I corridori sono invitati a trovarsi questa sera alle 9 al «Caffè alla Borsa vecchia».

AVIAZIONE

UN VOLO

VIENNA 24 (B). Stamane alle 9.22 il comandante della divisione aviatoria di Wiener-Neustadt, Miller, è salito col tenente Wagner von Florheim per un volo dall'aerodromo di Wiener-Neustadt alla volta di Cracovia e Leopoli.

Le scuole per infermiere.

La scuola del „Patronato femminile“ e l'opportunità che venga assunta dal Comune.

Con la nomina del consiglio ospitaliero e con quella del direttore dell'Ospedale civico si è fatto certamente un passo importantissimo verso la soluzione di quel problema ospitaliero che ha dato occasione, specialmente negli ultimi anni, a tante e così gravi discussioni in tutti i circoli cittadini. Ora non v'ha dubbio che fra le tante questioni di cui questo problema si compone e cui abbiamo già avuto occasione di accennare, una delle più gravi è quella che riguarda il personale d'assistenza. Questione della quale si occupò, con chiara visione delle esigenze della città nostra, la Società di patronato femminile istituendo quella sua scuola alla quale si deve se un rilevante numero di ottime infermiere presta servizio nei vari istituti ospitalieri del Comune; piccolo nucleo, certamente, se si pensa ai grandi bisogni dei nostri ospedali, ma tale da documentare ad evidenza il successo dell'istituzione: successo che deve esser apprezzato da chi sappia come lo scegliere e raccogliere le allieve adatte per una scuola di infermiere non sia cosa facile, e come, specialmente nei primi anni di funzionamento di una scuola, si debba lottare con le più gravi difficoltà. Il nostro Comune che, appoggiando con un sussidio annuale la scuola del Patronato ha dimostrato di valutarne l'importanza e i servigi, dovrà probabilmente, in un tempo non lontano, assumere la scuola e provvedere, sfollato l'Ospedale mediante l'apertura dei padiglioni dei cronici, alle abitazioni per le allieve infermiere e ad abitazioni degne di tal nome per le infermiere nell'Ospedale; ed è da augurarsi che, raccogliendo l'eredità della scuola del Patronato, le autorità sanitarie del Comune possano dare ad essa, ed a tutto il servizio d'assistenza ospedaliera un nuovo sviluppo. Certo però che anche questo, a parer nostro, non potrà avvenire che progressivamente, e cominciando con un piccolo numero di allieve; sia perchè la scuola per corrispondere interamente ai suoi scopi non può accogliere più d'una ventina di allieve al massimo, sia perchè l'ammettere un gran numero di allieve andrebbe necessariamente a danno della qualità di esse. Questi sono i principî che valgono nelle scuole inglesi per infermiere, che senza alcun dubbio possono essere citate fra le migliori che ci sieno; e sono considerate, in tutto il mondo, come le scuole modello. Queste scuole sono severissime nella selezione delle allieve all'accettazione; e chiedono un impegno a lunga data (tre anni), appunto per assicurarsi che soltanto quelle allieve che hanno serie intenzioni di dedicarsi interamente all'assistenza dei malati vi accedano.

La scuola modello di Londra.

Nessuna scuola forse di quelle che presentemente esistono può essere superata da quella che è annessa all'Ospedale di San Tommaso a Londra; scuola intitolata al nome di Florence Nightingale, la fondatrice della Croce rossa e creatrice delle prime istituzioni d'assistenza in Inghilterra. La casa che serve ad alloggiare le giovani scolare ha l'aspetto di un convitto; l'ampia sala da pranzo, la sala da musica, la sala da conversazione, ammobigliate con semplice eleganza danno al visitatore l'impressione di trovarsi in una casa veramente signorile, nella quale domina sovrana la pulizia e regna il buon gusto. Le camere per le scolare, disposte in un'ala del grande fabbricato, sono tutte chiare, allegre, piene di sole; dalle ampie finestre si gode la vista incantevole del Tamigi e il panorama magnifico della Abbazia di Westminster e del Parlamento. V'è a disposizione delle scolare un giardino pieno di fiori che dà l'illusione a chi vi passeggi d'esser ospite in una villa principesca; v'è una biblioteca nella quale i libri d'amena lettura si alternano con quelli scientifici: tutto insomma quello che può costituire un soggiorno piacevole e gradito.

Ma il programma di lavoro è severo, la sorveglianza è continua. Le allieve, che non vengono accettate nella scuola se non hanno compito il ventiduesimo anno di età, rimangono per sei settimane in osservazione e passano un esame preliminare durante il quale gli insegnanti si persuadono se esse abbiano le qualità intellettuali e morali necessarie. L'insegnamento teorico alterna quindi con quello pratico: le allieve fanno il servizio assieme alle suore laiche, nel primo anno soltanto di giorno, assistono alle operazioni, fasciano i malati, fanno sotto la direzione delle suore o dei medici tutte le piccole prestazioni al letto dell'infermo: non si occupano s'intende del basso servizio che è affidato alle inservienti. Durante il primo anno le allieve pagano una lieve tassa per il mantenimento e per l'istruzione; nel secondo cominciano a prestare servizio e a ricevere un compenso che è di gran lunga superiore a quello che si paga alle infermiere nei nostri ospedali. Oltre a ciò le «nurses» hanno diritto ogni anno ad un permesso di sei settimane: ma appena dopo tre anni complessivi di soggiorno nell'ospedale possono dare gli esami di Stato ed ottenere quel diploma che accordando loro il titolo di suora laica («sister») apre loro la porta ai migliori posti negli ospedali d'Inghilterra e delle colonie.

Ma ciò che colpisce straordinariamente chi visiti questa scuola e chi abbia occasione di trattare con le infermiere inglesi come con quelle germaniche, è la posizione morale che esse godono; rispettate ed amate dai malati, trattate dai medici e dai professori come compagne di lavoro, esse non hanno veramente nulla da invidiare ad altre donne che abbiano scelto qualsiasi altra carriera: tanta è la soddisfazione che loro deriva e tanta l'estimazione di cui godono. Parecchie di queste suore - mi narrava una gentilissima signora, capo-sala dell'Ospedale di S. Tommaso - sono figlie di medici, di uomini politici influenti, di avvocati celebri; e parecchie di esse, la sera, nelle ore di libertà, frequentano la migliore società inglese e vi sono ricevute e trattate come esse meritano e cioè come delle vere gentildonne.

La scuola di Vienna.

A Vienna, in seguito ad un'ordinanza ministeriale del marzo scorso e probabilmente per effetto della vivace campagna fatta dai medici viennesi, ed in primo luogo dal chirurgo prof. Hochenegg contro il dilettantismo nell'assistenza degli infermi ed anche per l'esperienze fatte nella recente mobilizzazione, si è decretata l'istituzione di una scuola per infermiere che sarà aperta nell'Ospedale generale e congiunta con un internato. Questa scuola che ha lo scopo di rialzare il livello professionale ed economico del personale d'infermeria, accetterà scolare che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, sieno fisicamente ed intellettualmente adatte all'assistenza dei malati, abbiano assolto una scuola cittadina ed abbiano una coltura generale corrispondente, ed infine non sieno obbligate a provvedere alla propria azienda domestica o al sostentamento di un bambino minorenne. La scuola di Vienna comprenderà l'insegnamento teorico e pratico, e il corso durerà due anni, dopo di che le candidate saranno esaminate da una commissione governativa e riceveranno il relativo certificato. Quelle allieve che si obbligano a rimanere, dopo compiuto il corso e ottenuto il diploma per almeno tre anni al servizio degli ospedali viennesi, ricevono vitto ed istruzione gratuitamente, mentre le altre devono pagare una retta di 70 corone al mese.

In complesso il regolamento della nuova scuola viennese assomiglia a quello delle scuole inglesi, con la differenza che il periodo d'insegnamento è ridotto a soli due anni e che vi possono essere accolte allieve all'età di 18 anni. Comunque sia, quest'iniziativa dimostra come la necessità assoluta, imprescindibile di migliorare le condizioni del personale d'assistenza si imponga dovunque; necessità della quale anche a Trieste sono certamente e profondamente compresi tutti quanti per i loro doveri professionali o per esperienza abbiano avuto occasione di conoscere a fondo il presente stato di cose. Le riforme quindi, da noi come altrove, devono essere continuate in modo da assicurarci per l'avvenire un lento e progressivo mutamento del personale di infermeria, e la formazione di un personale veramente ed interamente degno dell'alto compito che è ad esso affidato, e trattato moralmente ed economicamente in modo conforme alla sua dignità. La scuola del Patronato ha dimostrato che quanto si è fatto, con tanto beneficio per gli infermi, in altre maggiori città, si può fare, forse con maggiori difficoltà e in minori proporzioni, ma non meno bene, anche a Trieste. Il Comune ponendo la scuola su basi più solide, concedendo alle allieve l'abitazione nell'Ospedale, rafforzando l'istituzione, potrà, vogliamo sperare, creare un provvedimento che interamente soddisfi i bisogni della città nostra.

Dr.

Nella quinta pagina: **Un occhio perduto in rissa.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Il problema manicomiale istriano e gli interessi di Trieste.**

Nella settima pagina: **Malcontento fra gli insegnanti a Pola. - Casi di tifo. - La sicurezza del porto di S. Caterina di Rovigno. - Tre raccoglitori di legna feriti da un guardaboschi.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Incertezze costituzionali

Non può vedersi con indifferenza che un giornale così ortodosso e così spesso vicino agli alti circoli, come la «N. F. Presse» si mostri preoccupato per l'esistenza stessa della costituzione. Ora, da otto giorni, la «N. F. Presse» è perseguitata da questa preoccupazione, ed essa torna con l'ossessione di un «leitmotiv» nelle colonne del giornale viennese.

E' noto che cosa succedeva otto giorni or sono. Tra il fracasso delle porte diplomatiche sbattute e del tintinnio di speroni che si faceva udire ancora una volta alla Serbia, sgattaiolava, quasi inosservata, una decisione del Supremo Tribunale amministrativo che, per opinione di molti giurisperiti, vibrava un colpo mortale al costituzionalismo austriaco. Il Tribunale amministrativo, non occorre ripeterlo, aveva dichiarato pochi giorni innanzi la legittimità della patente con la quale si era sospesa l'amministrazione provinciale in Boemia e vi si era introdotta una commissione amministrativa di nomina regia. Tutto è possibile: era dunque anche possibile che il Tribunale amministrativo, mettendosi a scrutare nelle leggi con occhi di lince, vi avesse pescato tanto da giustificare la sua conclusione che l'atto del Governo fosse legittimo. Ma il grave stava in questo: che il Tribunale amministrativo lo riconosceva legittimo senza aver punto pescato nelle leggi la sua giustificazione. E' un atto, esso diceva, sul genere di quelli contemplati nel par. 14. Però ammetteva che nelle leggi provinciali del regno di Boemia non v'è affatto un par. 14, il quale esiste viceversa e soltanto nelle leggi generali dello stato. La legge da poter citare in questo caso era adunque una legge inesistente. E per poter coonestare in un qualche modo la legalità del provvedimento preso in Boemia «per imperiose necessità pubbliche», il Tribunale amministrativo era ridotto a richiamarsi alla «prammatica sanzione» emanata dall'imperatore Carlo VI nel 1713, vale a dire dugento anni or sono, nei tempi del più illimitato e più indiscusso assolutismo.

Questo rivivere delle leggi che l'assolutismo prescriveva a sè stesso e questa ringiovanita loro validità al di sopra delle leggi costituzionali parevano alla «N. F. Presse» fenomeni da non potersi lasciar passare come taciti precedenti a tutto ciò che potrebbe venire in seguito. Ed essa sperava nel Parlamento, che essendo l'unica fonte autorizzata dalle leggi e il custode del diritto costituzionale in forza del quale esso esiste, non sarebbe mancato al suo dovere di suscitare un conflitto con il troppo accomodante Tribunale amministrativo.

Ma ecco il Parlamento si riunisce: e già dopo due giorni la «N. F. Presse» si amareggia, delusa. Nel Parlamento non v'è fibra di entusiasmo nè ombra di zelo per mettere in chiaro che uno Stato costituzionale deve reggersi con i suoi istituti costituzionali e con le sue norme e non richiamarsi alla legislazione dell'assolutismo per giustificare i provvedimenti esecutivi del Governo. Il Parlamento è freddo, impacciato, seccato, come in tante cose, anche in questa: e la sua fede vacillante nella propria autorità costituzionale è il primo e più grave coefficente della tendenza a far coesistere l'assolutismo con la costituzione: e naturalmente a tutto scapito di quest'ultima. Giacchè la costituzione è per sè stessa un limite di poteri; mentre l'assolutismo è l'espressione di un potere illimitato.

L'importante organo viennese vede dunque nel suo sconforto la possibilità di quelle «rivoluzioni dall'alto», che noi, studiando il momento, mettevamo in vista già nella scorsa estate. Queste «rivoluzioni dall'alto», cioè questi atti esecutivi non preceduti da deliberazioni di assemblee e non predisposti da chiare norme costituzionali, possono avvenire senza il Parlamento o col Parlamento, dal momento che questo è come se non ci fosse. In Boemia, per esempio, si concentrarono tutti i poteri costituzionali di una provincia nelle mani di funzionari nominati dal Governo. E' un provvedimento da potersi chiamare di grosso taglio. E' possibile che provvedimenti consimili si prendano per cose di minore entità; è possibile che si faccia uso della larga venia concessa dal Tribunale amministrativo anche per modificazioni e per innovazioni di suprema importanza. Non è da credere che si voglia istituire di botto, facendola sotto il naso del Parlamento, la Facoltà giuridica italiana a Trieste, giacchè per costei, fino a nuovo ordine, bastano le «fondate speranze» seminate sul terreno parlamentare. Ma è sempre lecito credere che si facciano un giorno o l'altro alcune delle tante cose che si sono a più riprese vagheggiate e minacciate nell'una provincia o nell'altra, non escluse le province italiane. Insomma, fuori di quello che l'esperienza ha insegnato a non giudicare verosimile, è possibile tutto.

Questa è la conclusione fosca che si legge tra le rige della «N. F. Presse».

Nel disorientamento della situazione presente, mentre tante nuove forze incalzano e premono il Governo e tentano sedurlo a determinate vie da non potersi intraprendere sul terreno delle istituzioni vigenti (e abbiamo accennato pur ieri al movimento unitario degli slavi meridionali), quest'incertezza, questa morbidezza inquietante dei pilastri costituzionali è un elemento dalla gravità indiscutibile: è forse di gran lunga più grave di tutti gli altri. La «N. F. Presse», che nelle linee nazionali rappresenta il popolo tedesco, ne è impressionata. A maggior ragione ne debbono essere impressionati popoli che meno del tedesco hanno forze da opporre e più del tedesco hanno da disputare dei loro diritti contro altre forze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai cucinieri del «Grand Hotel» di Venezia lire 25.

Raccolte dal controllore Dreos dopo un'adunanza degli assistenti al Consorzio osti e trattori per una parola mal detta da Giorgio, cor. 6.08 e da Giorgio, derubato di un «branzin», cor. 0.92.

Festeggiando l'esito brillante di un esame del dotto giurista Piero G., da alcuni amici, cor. 4.50.

Da P. S. a Umago cor. 1.20. Da Albino Germalia cor. 2.

Verdi commemorato al Ricreatorio «Giglio Padovan». Ieri sera alle 8.30, nel Ricreatorio di via Sette fontane si tenne una commemorazione di Giuseppe Verdi. La sala maggiore era zeppa di fanciulli e di genitori di questi. Oltre che nella sala anche nei corridoi e persino all'aperto c'era ressa di gente. Sul palcoscenico spiccava un busto dell'immortale Maestro, inghirlandato di lauro.

La commemorazione fu detta dal maestro S. Dolzani, che rievocò la figura del Maestro ed illustrò con facile parola i più salienti episodi della sua vita. In fine il conferenziere fu fatto segno a scroscianti applausi.

Gli allievi presero pur essi parte attiva alla commemorazione cantando con lodato affiatamento il coro dell'«Aida». Alla fine ebbero anch'essi calorosi applausi dal numeroso uditorio. L'orchestra suonò egregiamente il preludio del quarto atto della «Traviata» ed il coro dell'«Aida».

La festa ebbe termine con un concerto verdiano eseguito egregiamente dalla banda del Ricreatorio. Fu suonato il preludio del primo atto, il finale del secondo della «Traviata» ed il duetto dei «Due Foscari». La brava banda ed il loro infaticabile maestro Angelo Del Bravo furono fatti segno ad una clamorosa dimostrazione di simpatia.

Alla festa oltre ai popolani del rione erano presenti i membri del Curatorio on. Parenzan, Pettener, Bratos e Maldini. Avevano scusata la loro assenza il presidente on. D'Osmo, Rusconi e Presel e l'assessore Novak.

Alla Permanente. Ieri si è riaperta la sala di Piazza Grande, con la mostra annunziata del pittore Vittorio Thümmel, che si completa con una bella serie di sculture del Rovan. E' un'esposizione interessantissima, poichè i due artisti ci appaiono nel pieno sviluppo della loro personalità: e se molte discussioni susciterà la visione pittorica del Thümmel, nessuno d'altra parte potrà onestamente disconoscere la incisiva nervosità del disegnatore e l'acuto e strano senso armonico che in lui si rivelano; mentre tra le opere del Rovan, tutte notevoli, c'è un nudo di donna da mettere senz'altro fra le più belle sculture vedute da gran tempo a Trieste. Avremo del resto occasione di riparlarne, facendo la rassegna della mostra.

La mattinata di poesia che il signor Silvio Michlstädter doveva tenere domani nella sala del Conservatorio Tartini, è stata da lui rimandata, per indisposizione, a giorno da destinarsi.

Il ciclo di Federico Hermanin alla Minerva. L'aspettativa per questo ciclo, ormai tradizionale, col quale la Società di Minerva suole inaugurare l'anno accademico, è quest'anno forse ancora maggiore per il soggetto, prescelto dall'insigne studioso, chiamato a tenerlo, il prof. Federico Hermanin, che insegna storia dell'arte nell'Università di Roma. Egli difatti si propone d'intrecciare alla storia dell'arte quella storia del costume che è la forma novissima degli studi storici, ed insieme piacevolmente accessibile anche a chi non sia specialmente tecnico delle ricerche e dell'erudizione. Sarà cosa quanto mai simpatica il veder rinascere la vita quotidiana del passato dalle opere d'insigni pittori, le quali saranno offerte in nitide proiezioni. Le tre conferenze, come abbiamo già annunciato, sono pubbliche; i biglietti d'ingresso e di sedie, così per le singole serate come per tutte e tre in abbonamento a prezzo ridotto, si possono acquistare alla cancelleria della Società di Minerva (via G. Carducci 28) dalle ore 12 alle ore 21.

La Direzione della Società di Minerva invita i soci a ritirare i posti prenotati, ed avverte che le signore dei soci, per essere ammesse, dovranno fornirsi del nuovo biglietto di riconoscimento (color verde).

I conservatori degli archivi nella Regione Giulia. Il Ministro dell'interno ha nominato conservatori dell'i. r. Consiglio degli archivi per la durata di cinque anni i signori: don Francesco Babudri, parroco in Santa Domenica di Visinada, per il distretto politico di Parenzo; dott. Bernardo Benussi, direttore del civico Liceo femminile di Trieste, in riposo, per Trieste e suo Territorio; dott. Antonio Gnirs, direttore del Museo d'antichità di Pola, per i distretti politici di Lussino, Pola e Volosca; prof. Enrico Maionica, direttore del Museo di Stato d'Aquileia, per i distretti politici di Gradisca e Monfalcone e per la città di Gorizia; prof. Francesco Majer, professore ginnasiale a Capodistria, per il distretto politico di Capodistria; prof. Silvio Mitis, direttore del Liceo femminile provinciale di Pola, per il distretto politico di Pisino e la città di Rovigno; dott. Carlo Ozvald, professore del Ginnasio dello Stato a Gorizia, per i distretti politici di Gorizia (campagna) Cesiano e Tolmino, e prof. Nicolò Zic, professore del Ginnasio croato dello Stato a Pisino ed ispettore scolastico distrettuale a Veglia, per il distretto politico di Veglia.

La Società di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita al Castelliere di Tomai. Partenza dalla stazione del Campo Marzio alle 9.5 ant. per Monrupino (Repentabor), ritorno alle 7 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. Il congresso generale ordinario si terrà stasera alle 8 e la votazione per l'elezione della direzione seguirà dalle 12 alle 2 pom. e dalle 7 pom. fino all'esaurimento del primo punto dell'ordine di trattazione.

Associazione degli studenti triestini. L'Associazione degli studenti triestini convoca i soci ad una conversazione sociale che si terrà questa sera alle ore 7 pom.

Federazione degli industriali delle provincie adriatiche. Al congresso generale di domani 26 corr., del quale abbiamo dato ieri l'ordine del giorno, interverranno i signori dott. Singer vice-presidente e dott. de Weiss segretario generale della Lega di Vienna. Essi parleranno sulle condizioni del servizio telefonico, rispettivamente sulle prospettive dell'esportazione per gli stati balcanici dopo gli ultimi avvenimenti.

Società Ginnastica. Domani, la Società Ginnastica intraprenderà l'annunciata passeggiata con gli allievi e le allieve di tutte le sezioni, alla volta del Cacciatore (per Montebello-Cattinara). Interverrà la banda sociale che suonerà durante il percorso e sulla spianata del «Ferdinandeo» terrà un concerto. La partenza si farà alle 9 ant. precise dalla Palestra, ed il ritorno, che seguirà per il Boschetto, avverrà circa al tocco.

La banda si troverà domani nella Palestra alle 8 ant.

★ Questa sera si farà lezione per gli allievi della banda.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. farà domani domenica una marcia d'allenamento alla volta di Monfalcone. Il ritorno è fissato per le ore 6.15 ant. nella sede sociale, donde si partirà alle 6.45. Il ritrovo si effettuerà nel pomeriggio; è obbligatoria la divisa sociale. I soci che intendessero partecipare all'«Audax» podistico triestino dei 100 chm. bandito dal «C. S. Internazionale», sono pregati di portarsi questa sera nella sede sociale, dove potranno ottenere maggiori informazioni.

★ Questa sera alle 8.30, nella sala della «Giovane Trieste» (piazza della Borsa 9), Fedoro Tizzoni terrà l'annunciata chiacchierata «Fiori del Baldo».

★ I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere per la conferenza del pubblicista Tullio Panteo su Arturo Colautti, che, per iniziativa della «Giovane Trieste» sarà tenuta mercoledì 29 corr. nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), si trovano in vendita oltre che nella sede della «Giovane Trieste» dalle 7.30-9 pom., nella libreria Vram e nello Stabilimento musicale Schmidl.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani alla volta del castello di S. Servolo; partenza dalla stazione di S. Andrea alle 7.30 ant. o dal piazzale di S. Giacomo alle 7 ant.; ritorno verso il tocco.

Esposizione galleggiante per l'America del Sud. Quest'esposizione organizzata a bordo del piroscafo dell'Austro-Americana» «Imperatore Francesco Giuseppe I», diretto al Brasile ed all'Argentina, è quasi pronta e contiene bellissimi prodotti dell'industria, specialmente viennese. I rappresentanti delle autorità e dei circoli commerciali potranno visitare l'esposizione giovedì 30 corr. alle 11 ant.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato revisore contabile «ad personam» l'ufficiale contabile cav. Cesare de Wolff a Trieste, aggiunti di Direzione di uffici d'ordine «ad personam» l'ufficiale di concelleria di luogotenenza sig. Antonio Cescut a Gorizia e gli ufficiali di polizia Adolfo Hermann a Trieste e Valentino Vanzo a Pola, lasciando tutti nell'attuale loro posto di servizio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vincenzo Letizza, dalle dolenti figlie Ernesta e Nina cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Otto Wiedmann di Vienna, dalla signora Elisa Neumann Daninos cor. 20 a favore dell'asilo «Albertinum».

Per onorare la memoria del signor Andrea Kriznich, dai colleghi del figlio Vladimiro cor. 12.80 a favore del Dispensario contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Michele Benedettich, dalla signora Rosalia ved. Chierini cor. 20; dalla famiglia Chierini cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del cap. Pietro Berberovich, dai capitani Pietro e Vladimiro Ivellich cor. 20, dal cap. A. Miailovic cor. 20, L. Damianovic cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Dall'ingegnere Schnabl cor. 10 a favore del «Fondo scolari poveri» della civica scuola popolare e complementare di via Giulia.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Gioachino Veneziani cor. 20, Elisa Sliver 20, Giulio Micolich 20, Teresa ved. Balestra 20, avv. Giuseppe Cuzzi 20, Ignazio Steiner 10, Giuseppe Monti fu Luigi succ. 10, G. Stegni e figli 10, Tomazic Paolo 10, Et. M. Stavro 10, dott. Eugenio Gusina 10, cav. Leonardo Carbonaro 10, Emilio Frauer 10, Anselmo Randich 10, Giovanni Lekan 5, Paolo Zanette 5, S. Ventura e C. 5, cav. Domenico Pulgher 5, Eugenio Vatta 5, Giuseppe Masutti 5, Famiglia E. Caporali 5, dott. Alberto Moscheni 5, Friedländer e C. 5, G. B. Baldini 5, avv. Narciso Basilisco 5, dott. Luigi Pittoni 5, L. Schmutz 5, barone Vittorio Ronner 4, Giuseppe Zurch 3, Roberto Nigri 3, Edoardo Grieme 3, Simeone Branizza 3, Susmel e C. 2, Anton Meeraus 2, Antonio Vrabez 2, Caterina Polli 2, Maria ved. Pierre Alexandrescu 2, Thernis Spazzali 1, G. Ballaben 1, Anna Bait 1.

— Alla Società «Igea» pervennero dall'assessore dott. Carlo Forti cor. 20, per una prestazione avuta.

La questione dell'Esattoria civica

alla Lega degli impiegati civili

Iersera alla Lega degli impiegati civili fu tenuta l'annunciata adunanza degli impiegati amministrativi (non accademici) e degli impiegati ausiliari del Comune per discutere intorno alle conseguenze della eventuale soppressione della Esattoria civica.

L'ing. Buffolini, che presiedeva, spiegò che la direzione della Lega ha ponderato bene la questione riguardante la Esattoria civica ed è venuta nella determinazione di proporre al Magistrato che qualora dovessero essere licenziati gli impiegati dell'Esattoria, il licenziamento sia esteso a tutti gli uffici magistratuali, aprendo susseguentemente il concorso per ricoprire i posti che rimarrebbero sistemizzati.

Il sig. Levi riferì di avere avuto un colloquio in proposito con gli on. Brocchi e Doria. L'on. Brocchi gli dichiarò che la Giunta non prese fino ad ora alcuna deliberazione, giacchè è sempre in attesa di una decisione del Governo riguardo l'Esattoria; ed aggiunse che qualora il Governo insistesse per l'avocazione delle ultime mansioni delegate, gli impiegati che si trovano ora occupati all'Esattoria dovrebbero considerarsi non già licenziati, ma posti in disponibilità, benchè la Giunta non abbia fatto finora in proposito alcun studio, essendosi riservata di decidere quando saprà le decisioni definitive del Governo.

Aperta la discussione, parlarono parecchi degli intervenuti, uno dei quali propose di suggerire al Comune di affidare i lavori straordinari agli impiegati dell'Esattoria, di collocare in pensione quei sei o sette funzionari che hanno già superato il limite di età e di sospendere per qualche anno l'assunzione di nuovi impiegati fino a che non saranno collocati quelli dell'Esattoria.

L'ing. Buffolini pose in rilievo la necessità di prevedere il caso che il Comune debba mettere in disponibilità anche una minima parte di suoi impiegati e il dovere di mostrarsi animati da vero spirito di giustizia, di collegialità e di democrazia; e mantenne quindi ferma la proposta della Giunta esecutiva.

Levi espresse la fiducia che tutti sentiranno il dovere di dimostrare a sè stessi e al Comune di essere impiegati coscienti; ed espose la certezza che se il Magistrato accetterà la proposta della Giunta, tutti ne avvantaggeranno perchè saranno riformati gli uffici.

Infine fu deliberato di demandare alla Giunta esecutiva della Lega la compilazione di un ordine del giorno secondo le vedute esposte dalla Giunta, il quale però dovrà essere firmato anche da quelli impiegati che non si curarono di intervenire all'adunanza.

Un repulsore

al capolinea della tramvia comunale in via Silvio Pellico

E' ancor vivo il ricordo dell'incidente avvenuto la mattina del 2 settembre sulla linea tramviaria comunale, nel tratto di via Silvio Pellico. Durante una prova con i rimorchi, uno di questi, che si trovava allo sbocco della Galleria, causa la rottura del freno, cominciò a scendere verso la piazza Goldoni e, uscito dai binari, andò a cozzare contro l'antenna della conduttura elettrica che si trova all'angolo della piazza, verso il Corso. Disgrazie non erano fortunatamente avvenute, ciò nonostante urgeva un provvedimento, affine di evitare che incidenti consimili si ripetessero, e ciò sopratutto perchè col primo del mese venturo comincerà il servizio attivo dei rimorchi.

A provvedere pensò l'autorità governativa, imponendo alla direzione della linea di erigere un'ostacolo, che potesse in caso di incidenti evitare che i vagoni andassero a finire in piazza Goldoni.

Ieri questo ostacolo venne piantato. Oltre a pensare al lato pratico della cosa, bisognava pensare anche dal lato estetico. Due rotaie conficcate nel suolo e da questo sporgenti, con travi di legno in senso traversale, potranno benissimo servir da repulsori, ma faranno assai poco bella figura in un luogo così centrico. Perchè non venne piantato un propulsore a molla, come nelle stazioni ferroviarie? Avrebbe raggiunto lo scopo maggiormente anche dal lato pratico, oltre che da quello estetico. In un eventuale cozzo la molla del propulsore avrebbe certo, almeno in parte, attutito il colpo, mentre cozzando contro la solidità dell'ostacolo ora costruito, il carrozzone riuscirebbe assai malconcio.

Speriamo che corrisponda al vero, ciò che abbiamo inteso, e cioè che l'ostacolo che ora si sta erigendo sia soltanto provvisorio, e che col tempo verrà fatta cosa più bella.

Prescindendo da tutto questo però un altro fatto merita di essere rilevato, e che cioè intorno al rozzo simulacro di repulsore stazionò ieri durante tutta la giornata una folla innumerevole che guardava due operai ...intenti a battere chiodi. Sino a tardissima notte si potevano vedere colà decine e decine di persone, che osservavano con la curiosità assai poco edificante dei contadini nei villaggi intorno a un venditore di pentole. Sino a che c'era folla presso il repulsore ierlaltro, si poteva pensare che ciò fosse dovuto al legittimo interesse dei cittadini di vedere se il riparo eretto per evitare disgrazie fosse sufficientemente ben costruito; ieri però lo spettacolo di quelle centinaia di persone accalcate da mattina a sera intorno a due operai che battevano chiodi e introducevano viti, faceva pensare: ma siamo in una grande città o in un paesetti?

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Dubin e dei suoi bambini, dalla sig.ra Carla Boldrin cor. 2.

L'Espresso di Ostenda in ritardo. Il treno-espresso internazionale di lusso Ostenda-Parigi-Monaco che arriva qui la mattina alle 11.25 alla stazione della Transalpina, subì ieri un ritardo di tre ore. Le cause del ritardo vanno ascritte al gran numero di passeggeri e di bagagli presi durante il lungo tragitto e a fermate fatte in varie stazioni per aspettare le diverse coincidenze. Tale ritardo ebbe per conseguenza anche quello della partenza del celere per Alessandria, che ieri era il «Helouan» e per il quale con l'espresso viaggiavano un centinaio di passeggeri diretti in Egitto.

Il «Helouan» invece di partire al tocco partì alle 4 pom.

Gita per Venezia. Il piroscafo «Wurmbrand» partirà domattina alle 8, dal molo S. Carlo, in gita per Venezia. I biglietti di andata e ritorno sono validi per la partenza da Venezia alle 2 pom. di domani stesso, per il pir. del Lloyd in partenza da Venezia alla mezzanotte, e per il ritorno del «Wurmbrand» il lunedì successivo alle 2 pom.

Per il mercato di Piazza del Perugino

Mentre piazza del Ponterosso, piazza Goldoni e piazza Barriera vecchia rigurgitano ogni mattina di signore, popolane e domestiche che colà si recano a fare le loro provviste, la piazza del Perugino presenta, come abbiamo avuto occasione di rilevare altre volte, uno squallore impressionante.

Inaugurata quale mercato pubblico il 1. agosto dell'anno decorso coi numerosi venditori che la popolarono occupandone ogni più piccolo angolo, sembrava che in breve essa si sarebbe imposta al poloso rione di S. Giacomo in monte, nonchè a tutti quegli abitanti che popolano le numerose parallele e laterali alle vie Domenico Rossetti e delle Sette fontane. Vane speranze però: dopo pochi giorni i rivendugliuoli che erano andati a gara, e che avevano trovato motivo di questioni per avere un posto nella piazza, posto che era loro ceduto gratuitamente, dovettero ricredersi e cominciò così l'esodo dei 74 banchi aperti alla vendita. Solo cinque o sei resistettero e sfidarono la stagione invernale sempre fidando che la piazza si sarebbe, come si suol dire, «avviata», e sono là ancora ad attendere. Da parte dei venditori si era detto che il motivo per il quale il pubblico non si soffermava in quel mercato per farvi le sue provviste, era da ascriversi al fatto che colà non si fermavano le donne del latte, le venditrici di uova e quelle del pane, come nelle altre piazze; il Magistrato intervenne in proposito e obbligò parte di dette venditrici che occupavano posti in piazza della Barriera vecchia e piazza Goldoni a recarsi nella piazza del Perugino.

Gli affari però andavano sempre di male in peggio, il pubblico disertava sempre più il nuovo mercato e anche quelle villiche che, venuto il mezzogiorno, si trovavano con la loro merce pressochè invenduta, abbandonarono alla loro volta la piazza per ritornare agli antichi posti.

Perchè il pubblico non si fermava in quel mercato per le sue provviste? C'è pur tanta gente che per recarsi sia pure in piazza della Barriera vecchia è costretta a passare per la piazza del Perugino. Dunque?

Abbiamo voluto interrogare parecchie massaie, e quasi tutte ci hanno risposto:

— Cossa la vol, semo abituade a quele altre piaze, là conoscemo le venderigole, e po' quà no trovemo roba tanto fresca...

A lor volta le popolane di San Giacomo sostenevano e sostengono che si trovano nella impossibilità di recarsi nella nuova piazza perchè non vi è ancora una strada che metta il rione in diretta comunicazione col nuovo mercato.

— C'è sì, dicono esse, un tortuoso e scosceso viottolo che parte dalla via dei Bergamasco, ma chi si avventura a passarvi specie nei giorni di bora o di pioggia?

Tutte circostanze adunque che giustificherebbero relativamente i motivi per i quali la piazza del Perugino è attualmente ridotta ad una piazza qualunque, dove nel pomeriggio e alla sera fanno una gazzarra indiavolata i monelli del rione.

Da pochi giorni però la piazza ha assunto, specie di mattina, una nuova vita. Poche baracche è vero, ma piene di frutta e di erbaggi, il cui prezzo di vendita è uguale a quello praticato nelle altre piazze; al vecchio banco per la vendita del pesce se ne sono ora aggiunti altri tre e le massaie vi troveranno di che appagare tutti i loro gusti: dal pesce più minuto a quello del genere più fino saltella e guizza nelle bianche cassette, e i prezzi, come abbiamo potuto verificare, sono quelli stessi della pescheria.

E' l'ultimo sforzo di pochi volonterosi.

— Cossa la vol - ci diceva uno dei venditori ieri mattina - il Magistrato continua a sburtarne perchè podemo e dovemo - el disi - inviar la piaza, e noi se gavemo messo d'impegno. Ma questa sarà l'ultima prova, l'ultimo nostro sforzo; se la ne andarà ben, meio; se la continuarà andar mal, un bel giorno ciolaremo su i nostri banchi e chi se ga visto se ga visto...

Sarebbe davvero un peccato!

Fino a quando?

...Qua un gruppo di cinque, sdraiati al sole come le salamandre, uno sull'altro, aggrovigliati, insonniti; uno ha per guanciale gli stivali di un compagno; un altro dorme prono col naso sul lastrico. Più in là un altro gruppetto di quattro, accoccolati in terra, con le gambe incrociate alla turca, tutti intenti in una partita a carte, carte che una volta avranno forse portato disegni, ma che ora non sono più che lembi di sudiciume: da tavolo verde funge il selciato. Addossato al muro un altro è tutto intento a curare la sua «toilette» industriandosi alla meglio a dar forma alla sua capigliatura ribelle. Accanto a lui altri gruppi pittoreschi di persone che, levatesi scarpe e calze, fanno la cura dei piedi, o che sdraiate col ventre a terra, con la boccetta d'inchiostro poco discosta, scrivono lettere, e così via. Uno si rattoppa la giacca, l'altro si pulisce le scarpe con la saliva e uno straccio; un terzo si rade la barba... e tutto questo sulla pubblica via...

Pare la descrizione d'un battaglione di soldati, accampato dopo una battaglia... Invece? Invece sono scene alle quali ognuno può levarsi il capriccio d'assistere, ogni giorno, da quando il sole si leva fino a quando tramonta, con qualche variante in meglio o in peggio, davanti all'ufficio passeggeri di terza classe della «Cunard Line», in via Miramar.

Uno spettacolo oltre ogni dire indecoroso, che certamente può far assai poco bella impressione a chi arrivando alla stazione volge lo sguardo in giro.

E' proprio il caso di chiedersi: cosa si aspetta? Tante e tante volte già è stata reclamata la costruzione d'un asilo per gli emigranti sulla base di quello che l'«Austro-Americana» già da anni ha a Sant'Andrea. Si fanno venire a Trieste questi disgraziati venti giorni prima della partenza del piroscafo, e nell'attesa essi stabiliscono la loro dimora negli alloggi popolari, presso gli affittaletti e molto spesso anche sotto ai muri nelle vie meno illuminate, e passano le giornate razzolando nel fango delle strade, con grave pericolo di apportare i contagi che sono all'ordine del giorno nei loro paesi.

E le autorità sanitarie? E le altre autorità?

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due borse di studio da corone 350 l'una dalla fondazione «Giacomo Eisner nobile de Eisenhof». Al loro godimento sono chiamati giovani bisognosi, pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, di qualsiasi confessione religiosa, i quali, dopo assolti con buon successo gli studi commerciali in un' accademia o scuola superiore di commercio a Trieste, intendano avviarsi al commercio qui o all'estero.

Istanze documentate entro il 20 novembre alla Deputazione di Borsa di Trieste.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce Trieste indice per domani una gita alla volta di Buie; partenza alle 7 ant. dal Caffè Portici Chiozza. Inoltre il C. V. T convoca i componenti la fanfara per mercoledì 29 corr. alle 8.30 pom. nella sede sociale Hotel Moncenisio.

★ L'altra notte fu tenuta l'adunanza generale straordinaria degli attinenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Presiedeva il capo della Giunta Giuseppe d'Argenzio, il quale presenta i controllori industriali Dreos e Amort in sostituzione dei rappresentanti il Consorzio. Il sig. D'Argenzio rilevò poi che già nell'ottobre del 1910 gli attinenti avevano approvato la istituzione di una Cassa consorziale per ammalati, mancava però l'approvazione da parte del Consorzio il quale appena nell'ultimo suo congresso procedette alla nomina dei cinque membri che dovranno far parte della commissione per lo studio e compilazione dello statuto e del regolamento della Cassa. Rilevò quindi l'importanza di tale istituzione e ne enumerò i vantaggi per la casta.

In questo senso parlò anche l'attinente Zehenthofer, dopo di che venne demandato alla Giunta l'incarico di proporre i cinque membri scelti fra gli attinenti che con quelli del Consorzio dovranno procedere agli accennati studi.

Un attinente tedesco, Brausser, protestò perchè tutti gli atti della Giunta vengono compilati solo in italiano: siccome fra i camerieri moltissimi sono tedeschi, questi si astengono dalle riunioni perchè non comprendono bene l'italiano.

Laser, altro tedesco, rilevò che i suoi connazionali non vogliono fare atti di politica, ma cooperare al benessere della casta.

Ion, altro tedesco, raccomandò alla Giunta che gli atti direzionali sieno fatti in due lingue.

Il capo rispose ricordando che in passato la Giunta usava anche la lingua tedesca nei suoi atti per riguardo ai colleghi di quella nazionalità, ma che l'assenza dei tedeschi dalle adunanze dei camerieri non era meno numerosa d'ora. Promise di tener conto della raccomandazione.

Si doveva procedere quindi al ballottaggio fra Pietro Voivoda e Pietro Venica; ma avendo il primo ritirata la candidatura, risultò eletto alla quasi unanimità Pietro Venica.

Si procedette quindi, su proposta del capo D'Argenzio, alla nomina di quattro revisori per rivedere i conti della passata gestione e per compilare il bilancio per l'anno 1914; e vennero eletti Francesco Jon, Leo Mirska, Angelo Bordon e Gaetano Mozzi.

Jon si congratulò col capo D'Argenzio per la sua proficua attività a beneficio della casta (applausi). Dopo di che l'adunanza fu dichiarata chiusa.

★ Domani, domenica, il Circolo famigliare «Diana» terrà un festino di danza dalle 4 alle 9 pom. nella sala al Belvedere a piè del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita podistica alla volta di Sant'Antonio in Selva (Borst); ritrovo alle 2 pom., con qualsiasi tempo, nella sede sociale. (Trattoria Benvenuti, via G. Carducci 34).

★ Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi alle 9 pom. una riunione sociale nella sede, via Scorzeria N. 5 (trattoria «Ai due leoni) e farà domani domenica, una gita ciclistica alla volta di Divacciano. Partenza alle ore 8.30 dai Portici di Chiozza.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 12 al 18 ottobre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 13;
espulsi morti: 11;
nati vivi: 123 (26.4 per mille); cioè 65 maschi e 58 femmine;
morti: 119 (25.5 per mille); cioè 65 maschi e 54 femmine; dei quali 30 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 5 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 32 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

81 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 8; Città vecchia 15; Città nuova 7; Barriera nuova 12; Barriera vecchia 25; S. Giacomo 14); 25 nei rioni suburbani (Servola 9; Farneto 4; S. Giovanni 6; Roiano 5; Barcola 1); 4 nell'altipiano; 4 negli Stabilimenti di ricovero; 5 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 119 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 7 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 6 da carcinomi; 5 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da tifo; 1 da vaiuolo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 16 da gastroenterite acuta; 1 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 5 da cause accidentali e 5 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 133, assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 203.200 al N. 204.700.

I ladri della tabaccheria

colti sul fatto

Cose che si vedono a Trieste.

Come abbiamo diffusamente narrato ieri, una guardia di p. s. passando l'altra notte per la via Chiozza, intese rumore nello spaccio tabacchi sito nella casa N. 13, che fa angolo con la via dei Gelsi. Certa che c'erano i ladri, chiamò in sua assistenza alcuni colleghi, e i funzionari, fattisi aprire il portone della casa, entrarono. Dal portone passarono nel cortile, dove constatarono che una porta del magazzino Simsich era stata forzata e uno specchio della porta stessa era stato sfondato. La strada era trovata. S'inoltrarono nel magazzino e sulla parte di fianco videro che un pezzo di muro era smantellato: la parete era quella che divideva il magazzino dall'appalto. Il rumore inteso erano i colpi di martello dati al muro.

Non si vedeva però anima viva. Cercarono, frugarono dietro a tutto, sotto tutto. Nulla. Eppure era da escludere che i ladri fossero usciti. Forse su per le scale? Difatti era proprio così. I ladri, udito rumore sulla via, rifatta la strada e giunti nel portone salirono le scale sino al quinto piano e trovata una porta aperta vi erano entrati, credendo di penetrare nella soffitta. Però invece che una soffitta era un'abitazione. Il quartiere della signora Elisa Neri e la camera dov'erano entrati i ladri era quella che la Neri affittava a certa Lanza, infermiera all'Ospedale, con servizio notturno.

E' stato proprio in questa camera che le guardie trovarono i loro uomini e precisamente due in piedi addossati ad una parete, il terzo nascosto sotto il letto. Li ammanettarono e li condussero al commissariato di via Luigi Ricci. Qui si qualificarono per Rolando Del Fabbro, di 21 anni, da Latisana, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ove aveva dato il nome di Lapegna; Alberto Caisutti, di 17 anni, da Udine, abitante in via S. Sergio N. 10; Virgilio Chiappi, di 18 anni, da Fogliano. Tutti e tre furono già condannati una mezza dozzina di volte per furto e tutti e tre sono sfrattati dalla nostra città; i primi due banditi dal Triuna grande città o in un paesetto?

In preda alla febbre

si getta da una finestra dell'ospedale

Abbiamo brevemente raccontato ieri, che alle 2.30 di notte un giovane si era gettato giù da una finestra dell'Ospedale, riportando lesioni non gravi. Si trattava di certo Madalon, di 20 anni, accolto giorni fa nel primo riparto dell'Ospedale, in preda a fortissima febbre. Ieri notte a quell'ora egli s'alzò improvvisamente dal letto, s'arrampicò su una finestra, l'aprì violentemente rompendo lastre e gridando come un ossesso si gettò giù. La finestra, che è al primo piano, prospetta sul giardino esterno dell'Ospedale. Precipitando il giovane ruppe tutti i fili della centrale telefonica dello Stabilimento, sicchè la violenza della caduta fu di molto attutita. Alle sue grida accorsero due agenti di polizia, che lo trasportarono nell'interno dell'Ospedale. Egli delirava:

— Drio quela casa, - diceva - xe una nova cesa; là xe gente che me vol morto. Aiuto, salveme!

I medici constatarono che fortunatamente si era fatto soltanto lievi contusioni. Venne accolto nelle sale d'osservazione.

Suicidio. Il carpentiere Giuseppe Rauber, di 28 anni, abitante in androna S. Cilino N. 67, era da molto tempo ammalato; e quantunque i familiari lo confortassero nel pensiero della guarigione, egli s'era incaponito a dire che non sarebbe guarito più mai; e che avrebbe dovuto, un giorno o l'altro, finirla da sè con l'esistenza. Infatti ieri mattina, provvedutosi di una forte dose di acido fenico, la ingoiò nella sua stanza. Quando, chiamatovi in fretta, giunse un dottore della Guardia medica, il poveretto era già morto.

Per i rilievi di legge si recò sul posto un impiegato del commissariato di via Luigi Ricci.

Il cadavere rimase in casa.

Altro tentato suicidio. Iersera Antonio Vattovatz, di 39 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 18, rincasò tutto rannuvolato, non volle cenare e si gettò sul letto. La moglie, credendolo ubriaco, lo lasciò stare. Poco dopo, però, si diffuse tutto intorno un forte odore d'acido acetico. Il Vattovatz si era avvelenato.

Chiamato subito un dottore della Guardia medica, questo lo fece condurre all'ospedale. Qui gli si praticò il lavacro dello stomaco e poi fu portato nel sesto riparto. Il suo stato non è molto grave. La moglie non sa spiegarsi il perchè dell'insano tentativo.

L'arrivo di un cassiere falsario. Con il loydiano «Semiramis» giunse qui ierlaltro accompagnato da un cavasso del consolato a.-u. del Cairo, tale Vittorio Ferrari, da Craiova (Rumenia), pertinente al Trentino. Il Ferrari è stato arrestato una ventina di giorni fa sotto l'imputazione di aver spacciato ed eventualmente anche fabbricato banconote false e, essendo egli suddito austriaco, fu posto a disposizione del suaccennato console. Alla Polizia fu sottoposto ad un breve interrogatorio e quindi una guardia lo condusse agli arresti inquisizionali.

Giuochi pericolosi. - Un occhio perduto. Ieri nel pomeriggio Stefano Oreski, un ragazzetto di 12 anni, abitante al N. 10 di via del Lloyd, giocava nel cortile di casa sua con un suo condiscepolo. Si divertivano con la famosa «fionda» della quale troppo spesso i ragazzi fanno uso per lanciar sassi ai passanti, per prendere di mira qualche fanale o qualche finestra. Ad un tratto egli diede un grido, lasciò cadere la «fionda» che teneva in mano e si portò le mani alla faccia: un sasso lanciatogli dall'amico lo aveva colpito all'occhio sinistro. Grondante sangue e urlando dai dolori egli fu accompagnato alla filiale dell'«Igea».

Il medico constatò che il sasso aveva perforata la cornea dell'occhio, e prodigate al piccolo ferito le cure più urgenti, provvide a farlo accompagnare all'Ospedale. Fu accolto nel riparto oculistico.

L'incidente tramviario dell'altra mattina. Abbiamo ieri riferito sull'incidente tramviario accaduto in via dell'Istria, in seguito al quale un carradore era stato sbalzato dal proprio carro e si era ferito. Questi, Lodovico Annibale, è venuto iersera ai nostro uffici pregandoci di rilevare che se guidò il proprio cavallo attraverso la via, questo lo fece anzitutto perchè il lato destro della strada che seguiva era occupato in quel punto dagli operai del gas, in secondo luogo perchè non si era accorto dell'arrivo del tramvai: sicchè egli non avrebbe colpa alcuna dell'incidente.

Arresto per sospetto furto. Giovanni Viola, di 30 anni, abitante in via Giuliani N. 33, muratore, da Trieste, fu fermato l'altra sera alle 7 da una guardia di finanza di piantone presso uno dei cancelli del Punto franco perchè aveva tentato di uscire da quel recinto con una cornice munita di vetro di sospetta provenienza. Il Viola dichiarò al Commissariato di aver raccolta la cornice da terra, ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

L'avventura galante. L'altra sera verso le 6, il fuochista Giovanni Blusa, di 27 anni, abitante in via S. Cilino, passando per via Riborgo si incontrò in una donna ancor piacente che si offerse di tenergli compagnia. Al giovanotto sorrise l'idea dell'avventura galante. Andarono in una birreria di detta via e già venti minuti dopo la donna volle allontanarsi adducendo il pretesto ch'era tardi.

— Ma non è tardi, - disse il Blusa - è appena...

Mise la mano nel taschino del panciotto, e cacciò un grido di meraviglia: gli mancava l'orologio d'argento del valore di cor. 35 e due catene d'argento del valore di cor. 20!

Essendo che quando era entrato nel locale, egli aveva l'orologio e le catene, non dubitò un istante che a derubarlo doveva essere stata la donna e senz'altro la fece arrestare.

Condotta al Commissariato di via Muda vecchia, essa si qualificò per Maria Basic, d'anni 45, dalla Croazia. Essa negò a spada tratta d'aver derubato il Blusa. Perquisita, non le si rinvenne nulla indosso. Cionondimeno, anche perchè vagabonda, fu messa a disposizione del Giudizio.

Un lupo di mare che non sa essere cavaliere. - Una canzonettista nell'imbarazzo. In un «buffet» aperto in questi giorni in via S. Giovanni N. 1, entrò l'altra sera un elegante e profumata donnina, la quale, preso posto ad un tavolo, ordinò un bicchiere di birra. Ad un tavolo poco discosto sedeva un uomo sulla sessantina, ex-capitano marittimo, uomo ancora arzillo, il quale, dopo aver accarezzato alquanto con lo sguardo la bella donnina, azzardò rivolgerle la parola:

— Sola, signorina?

— Sì: sono uscita di casa con l'intenzione di recarmi al cinematografo, ma prima ho voluto bagnarmi la gola, la mia povera gola.

— La sua povera gola?

— Purtroppo: io sono canzonettista e non posso lavorare perchè ho male alla gola.

— E la bevi bira?... ghe farà mal.

— E che importa? Tanto, già, una volta bisogna pur morire.

— Morir a la sua età, ,cussì bela, fresca!...

— Lei mi lusinga.

— La vol bever un marsala?

— No, marsala no: io preferirei... una bottiglia di «champagne».

Il vecchietto si avvicinò alla donnina:

— Ah, «champagna» ghe piasi?

— Se ho da accettare qualche cosa, capirà...

E il cameriere portò in tavola una bottiglia di Asti spumante.

Chi l'ordinò? il vecchietto, la signorina o nessuno dei due? Ma procediamo per ordine. Bevendo, la canzonettista volle anche mangiare qualche piccolezza, in modo che, a... banchetto finito, il cameriere presentò al lupo di mare il conterello di cor. 7.82.

— A mi la me lo dà? - chiese serio, serio il vecchietto.

— Alora a lei, signorina? - disse il cameriere porgendo la listerella alla donnina.

— A me? Scherza! E' stato il signore ad ordinare.

— Mi? - scattò il capitano: - benedeta de la madona, la vol che gabio navigado quaranta ani per po' far 'ste figure de macaco? Mi no go ordinà gnente.

— Ma ha bevuto.

— El mio bicer lo ga sempre impinido el camerier.

— Il suo agire è quanto mai indelicato.

— Indelicato tanto che la vol, macaco mai.

— Paghi almeno la metà del conto.

— Ma gnanca un soldo de più de quanto devo. «Champagne»? ghe voria altro, benedeta...

— L'ha ordinata lei!

— Mi? gnanca per sogno.

— Ma io neanche.

— Mi go sentì ciamar 'na botiglia de Asti - concluse il cameriere - e la go portada e uno dei due bisogna che paghi: se no, ciamo le guardie.

— Le chiami, le chiami pure: io mi sento innocente.

— E mi, corpo de un batel, più inocente de ela...

Il cameriere, infatti, chiamò una guardia e la signorina ed il capitano furono accompagnati alla polizia. Colà l'imbarazzata donnina si qualificò per Lucia Spaccogna, di 28 anni, da Roma, abitante in via del Toro N. 4, e tentò di spiegare come erano passate le cose, ma il commissario non volle udirla: udì invece il vecchietto. Questo, naturalmente, raccontò il fatto nei sensi suesposti, ed il funzionario finì col trattenere la povera canzonettista. Questa protestò, pianse, si disperò, ma inutilmente: dovette seguire la guardia che la condusse in prigione.

«Mia moglie no la me dà pase»... e ne vuol morire! Ieri nel pomeriggio alcune persone che passavano per la via di Romagna, videro presso al muricciuolo di cinta un individuo che gesticolava e che ad un tratto fece l'atto di gettarsi giù nella sottostante via Fabio Severo. Fu però fermato a tempo e quindi condotto alla polizia. Era agitatissimo e pareva preso dal vino; disse che voleva morire perchè la moglie lo trattava male e ne faceva di tutti i colori.

Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che ordinò il suo trasporto all'Ospedale, ove il poveretto venne accolto nelle sale d'osservazione.

E' tale Giovanni D., di 45 anni, operaio, abitante in via dell'Istria.

Cronaca triste. Iersera alle 6.30 il sig. Treves fu invitato a portarsi con due infermieri nella località Schilani, presso il Cacciatore, per curare il trasporto al nostro Ospedale di un colono al quale aveva dato di volta il cervello. Il sig. Gino si recò colà con un tassametro; si trattava di un vecchio possidente il quale, in preda forse agli effetti del vino nuovo tracannato, si era visto improvvisamente circondato da esseri imaginari che dicevano volevano attentare alla sua vita. Il disgraziato, dopo una scenata fatta con la moglie e il figlio, si era chiuso in una stanza e ne aveva barricata la porta. Invano il sig. Treves cercò di farsi aprire l'uscio, fu d'uopo dare la scalata a una delle finestre della stanza e, dopo un'aspra e violenta lotta, il disgraziato fu domato e caricato su di un carro fu trasportato fino al Cacciatore dove si era fermata l'automobile; con la quale egli fu trasportato all'Ospedale e accolto nelle sale d'osservazione.

Una farfalla nell'orecchio! Iersera si presentava alla Guardia medica un uomo tutto affannato:

— La prego, un dotor; mi go in orecia una roba che me rosiga.

Il dottore lo invitò nell'ambulanza e gli guardò nell'orecchio, e subito dopo estraeva una bellissima farfallina bianca, ancora viva.

— No iera che questo? - disse l'individuo. - E mi che me pareva de aver un regimento de soldai in tel'orecia!

Ringraziando, l'uomo, che è Andrea M., bracciante, se ne andò, stringendo con delicatezza la farfallina fra due dita.

Malore improvviso. Commozione cerebrale. Ieri verso le 4 pom., in via dell'Acquedotto, dinanzi al Caffè «Edison», un uomo vestito all'operaia, sui 42-45 anni, con una berretta in testa, dopo aver girato su sè stesso, cadde battendo il capo sul marciapiedi. Il signor Balbi, che passava di là, vedendo che perdeva sangue da un orecchio, lo mise in una vettura, facendolo condurre all'ospedale.

Qui si riscontrò che il disgraziato aveva commozione cerebrale e male fisico. Venne accolto nel decimo riparto.

Il suo stato è grave. Indosso non gli si rinvenne nulla che lo identificasse.

Durante il lavoro. Ieri mattina il saponaio Vincenzo Giusti, d'anni 23, abitante in via Barriera vecchia N. 14, lavorava nella fabbrica di saponi della ditta Vittorio Pontini, quando gli si rovesciò addosso della liscivia bollente producendogli scottature ai piedi.

Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel riparto dermatologico.

★ Bruno Valmarin, d'anni 17, abitante in via dei Pallini N. 4, è occupato quale apprendista meccanico presso la ditta Metlicovitz. Ieri mattina si impigliò la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina e ci rimise l'ultima falange del pollice sinistro. Ebbe le prime cure dal dottore della filiale dell'«Igea», dopo di che fu inviato da un chirurgo.

Colpito da una trave. Lo stivatore Edoardo Suban, di 20 anni, abitante in via Navali N. 9, iersera ricorse alla Guardia medica, perchè, mentre si trovava al Punto franco, era stato colpito da una trave caduta dall'alto, riportando contusioni al collo, al labbro superiore e al cubito destro. Ebbe le cure del caso.

Ciclisti disgraziati. Elsa Napoleone, di 16 anni, abitante in vicolo S. Vito N. 6, si esercitava ieri con una bicicletta, quando improvvisamente fece un capitombolo. Riportò una ferita lacera alla palma della mano destra.

★ Non meno sfortunato di lei fu il sedicenne Vittorio Rakzmann, abitante in via Cristoforo Cancellieri, il quale pure cadendo da bicicletta riportò escoriazioni multiple alla faccia e alle mani.

Ebbero le cure necessarie alla filiale dell'«Igea».

Cani che mordono. Maria Saiffer, di 11 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 19, fu morsa da un cane al crure destro. Anna Verco, di 42 anni, abitante alla Scala Santa N. 220, fu morsa da un cane al piede destro. Alfredo Sordelli, di 3 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, fu pure morso da un cane alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ermanno Saine, di 16 anni, calderaio, abitante in via D. Rossetti N. 173, per ustioni al polso sinistro; Luciano de Rossi, d'anni 29, abitante in via del Farneto N. 43, per escoriazioni alla mano destra; Guglielmo Stefinlongo, d'anni 18, meccanico, abitante in Gretta di sopra N. 340, per abrasioni alla mano sinistra; Giorgio Hutter, d'anni 33, bracciante, abitante in via Rigutti N. 10, per una ferita al mignolo destro; Giovanni Kalin, d'anni 20, abitante a Scorcola S. Pietro N. 97, per una ferita all'indice sinistro; Olga Danielis, d'anni 16, abitante in via dei Giuliani N. 25, per una contusione alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alberto Zeurin, di 18 anni, abitante in via di Crosada N. 10, per una ferita alla mano destra; Orsola Franza, di 42 anni, abitante a S. Maria Madd. inf., per una contusione al femore destro; Dusan Bestradizza, di 42 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 34, per una ferita al mignolo sinistro; Antonio Predonzan, di 52 anni, abitante in via Domenico Rossetti, per una ferita al braccio sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Vincenzina Pugliese, d'anni 3, abitante in via dei Montecchi N. 2, con la distorsione del braccio sinistro; Diletta Basso, di 17 anni, domestica, abitante in via S. Lazzaro N. 23, con la distorsione del piede sinistro; Francesco Serse, d'anni 5, abitante in S. Maria Madd. Bivio N. 30, con una ferita alla coscia sinistra; Maria Henz, d'anni 74, abitante in via Chiozza N. 33, con la frattura del radio sinistro.

★ Francesca Schrot, d'anni 50, abitante in via S. Michele N. 7, cadendo si produsse una frattura alla tibia sinistra. Venne condotta all'Ospedale ove fu accolta nel decimo riparto.

★ Ludmilla Cerne, di 2 anni, abitante a S. Anna N. 302, per una ferita lacero-contusa al mento. Lodovico Caucich, di 14 anni, abitante in via Risorta N. 5, con una ferita lacero-contusa all'occipite.

Corrispondenza aperta. - *N. N.* 23. Il vento di Maestro spira da nord-ovest; quello di Greco da nord-est. — *Giulio Cesare.* Per laurearsi in letteratura italiana, (come in genere per gli altri rami di studio) si richiedono i prescritti studi universitari. All'università non si può essere ammessi senza aver dato l'esame di maturità. — *Marte.* Il 6 gennaio 1897 era un mercoledì, Angelo l'8 maggio. — *Tosolino.* La gazza appartiene all'ordine dei coracidi. — *Trifolio.* Il «divano» corrisponde per i turchi al nostro «Trono». La denominazione deriva dal divano sul quale siede il Sultano, quando riceve i ministri, i sudditi, gli ambasciatori ecc. — *G. Carlo. Isola.* Per entrare nella scuola di macchine a Pola si deve presentare istanza all'ammiragliato di porto a Pola. — *Dilettante.* Prenda i monologhi del Rasi o del Gandolin. — *Esistere.* Non vi è al mondo avvenimento alcuno che - bene accolto dalla nostra anima - non possa avere in sè qualche lato buono e luminoso. Debbono pensare che anche nella situazione Loro attuale c'è qualche raggio di luce purchè sappiano ricorrere alla fiducia. Non occorre sempre scrivere o parlare o essere vicini per comunicare i pensieri: basta conoscersi profondamente, sapere e credere. E' naturale che attendano e soffrano: ma le loro speranze ed i loro desideri dovrebbero scambiarsi ed incrociarsi come se a tutte le ore lunghe corrispondenze formassero sulla carta i pensieri che ad ogni modo esistono. — *Brunetta.* Non segua col pensiero. La vita spensierata e libera di una giovanetta viene compromessa e turbata da preoccupazioni sentimentali, accompagnate sempre da ansie e tormenti.. Viva libera! E' verosimile che a Vienna la Sua simpatia pensi ad altro! — *Scrupolosa.* Si tratta di un disturbo comune che non ha grande importanza. Non ci pare sussista l'obbligo di comunicarlo subito ad un fidanzato. — *Beghinelle.* Lei è certamente buona, ma curiosa e di cattivo gusto. Le rivelazioni ci sono fatte dalla forma in cui scrive, dalla domanda e dalla carta usata. — *Popolo.* Non siamo d'accordo con Lei. I dolori, le ansie, e le preoccupazioni dell'amore che certamente fanno passare ore tristi ed agitate, contribuiscono però - quando l'affetto è veramente profondo - a rendere il sentimento più forte e ad unire più strettamente due esseri. Succede come a certe piante cui vengono recisi tutti i rami e che sembrano morte col triste tronco senza verde, mentre invece ai primi raggi di sole rinverdiscono e fanno sortire nuovi rami più vigorosi e resistenti. — *Esercente riabilitato.* Lei è uomo provvisto d'un campanello d'allarme che nel momento del pericolo risveglia la Sua anima. Si trova sulla buona strada e senza dubbio riuscirà, purchè voglia tenacemente essere costante in tutte le cose. Il pericolo maggiore per Lei è l'incostanza: rinforzi dunque la Sua volontà nel campo della persistenza. — *L. B.* Quei versi sono graziosi e senza errori: dimostrano in chi li scrisse animo e sentimento gentili. — *Maestro fiammifero.* Voglia ripetere la domanda. - *Riconoscente.* Non facciamo «réclame». — *Piranese.* Se l'impiegato ha prestato cauzione e alla cessazione del rapporto di servizio il padrone solleva contro di lui pretese d'indennizzo, egli potrà richiedere che la cauzione venga depositata in Giudizio. — *Aviatore.* Secondo il Borelli, la forza dei muscoli che muovono le ali d'un uccello eccedono dieci mila volte il peso di questo uccello e poichè, secondo lo stesso Borelli, la forza con la quale il deltoide è capace d'agire non è che di settantun mila trecento sessanta libbre; raddoppiando questo numero e componendolo con la forza di cui l'uomo avrebbe bisogno per mettere in azione le sue ali in proporzione a quelle dell'uccello ne segue per conclusione indiscutibile che dato che quest'uomo pesi cento libbre, gli abbisognerebbero ancora ottocento cinquantasette mila duecento ottanta libbre, vale a dire più di sei volte la sua forza attuale, forza che non eguaglia quella di cui farebbe mestieri per far uso delle ali. — *Curioso artista.* Le scuole di belle arti in Italia sono 26, le scuole di arte applicata all'industria, di decorazioni, di arti e mestieri e di disegno 425, i conservatori musicali 14, le semplici scuole di musica 159. Accanto a queste istituzioni, che non gravano sul bilancio dello Stato, floriscono 184 fondazioni e lasciti in pro' delle belle arti, con lo scopo precipuo di concedere borse di studio o altri premi in denaro ai giovani che desiderano dedicarsi a quei nobili studi. — *Fernanda e Ferruccio.* I gradi di consanguineità fra due persone si determinano dal numero delle generazioni per mezzo delle quali in linea retta l'una deriva dall'altra ed in linea collaterale ambedue derivano dal prossimo comune stipite. Ella è quindi parente in terzo grado. — *Obbligata.* I cinque «Kings» sono i libri sacri contenenti la dottrina e la morale di Confucio, King è parola cinese e vale: preghiera. — *Schermitore.* «Rapière» era il nome di una spada francese, lunga, stretta, atta solo a colpire di punta, quindi per duello: con gran coccia traforata. Di moda nei secoli XVI e XVII. In italiano «striscia». Usasi però anche nel senso di «durlindana». — *Turiddu.* Il significato di quello stenogramma è il seguente: La carta non deve essere tenuta in mostra, neanche se nera e traforata. — *Uno dei mille.* Un San Giusto visse nel IV secolo: fu vescovo di Lione e poi anacoreta. Il protettore di Trieste invece fu prete e martire in questa città. Visse intorno al 300. — *Scommessa.* «Madame Butterfly» si legge: màdam Bètterflai. — *Gigi mato.* E che vuole che facciamo noi? Parli ad un medico. — *Massaia.* Il carbone fossile ha, sugli altri combustibili comuni, il vantaggio di costar meno, d'essere bene asciutto, e di esser tutto o quasi combustibile, così che non lascia che pochissima cenere e pochissima parte non bruciabile. Contiene una buona quantità d'idrogeno; inoltre il carbonio di cui il carbon fossile è per la maggior parte composto, è di poco inferiore all'idrogeno. — *Marinaio.* Appunto. Davanti ai «Giardini» a Venezia è attualmente ancorato l'incrociatore corazzato «Garibaldi». EccoLe le caratteristiche di quella nave: Lunghezza metri 104.86; larghezza m. 18,20; bocche da fuoco 39; lancia siluri 4; Equipaggio 521; ufficiali 29; dislocamento tonn. 7350; forza cav. 14790; velocità nodi 20. — *Meravigliato.* Noi, invece, troviamo la cosa naturalissima, perchè il suggello delle abitudini è impresso sui costumi di un dato tempo dalla classe che vi predomina, per numero e per potenza. Il nostro tempo, per esempio, subisce il predominio borghese. Questo predominio si accentua d'estate, mentre è latente nelle altre stagioni nelle quali la legge del lavoro quotidiano, regolando la vita di questa classe dedita al traffico, ne comprime la forza d'espansione. Così mentre l'inverno, coi suoi balli e i suoi teatri, i suoi ricevimenti e i suoi caffè è la stagione aristocratica per eccellenza, la primavera con le sue coppie e i suoi fiori, le sue sere lunghe e le sue giornate soavi è la stagione spirituale. — *Provinciale.* Per colorire in rosso i vetri per fanali si usa una vernice della composizione seguente: gomma lacca 16, gomma Sandracca 8, spirito da 95 gradi 80, trementina veneta 2, resina sangue di drago 2-10 a seconda dell'intensità del colore. In luogo del sangue di drago si usano rossi d'anilina solubili nello spirito e si regola a volontà la intensità del colore. — *Fiumano.* La villa di Bagnoli (Bolunz) non fa parte del territorio di Trieste; è invece sotto il Comune di S. Odorico della Valle nel distretto politico e giudiziario di Capodistria. — *H. H. L. M. O.* Vico Mantegazza è nato a Milano. Esordì nel giornalismo come redattore del «Fanfulla» nel 1880. All'epoca della spedizione San Marzano andò in Africa come corrispondente del «Fanfulla» e del «Corriere della sera».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.— Oggi: alta marea 7.20 ant. e 6.40 pom. - Bassa marea 0.28 ant. e 1.03 pom.

Ogni giorno una.

E' stato insegnato a Toto che i bimbi non devono parlare a tavola se non quando sono interrogati, e specialmente quando vi sono degli invitati.

Viene portato il dolce.

— Mamma, dice Toto, non mi interroghi dunque?

— E che vuoi che io ti domandi, carino?

— Ma domandami dunque se voglio del dolce!

TEATRI

Verdi. La drammatica compagnia stabile del teatro Argentina di Roma incomincerà le sue recite la sera di sabato 1. di novembre a. c. con «Il rifugio» di Dario Nicodemi.

La direzione del teatro Verdi ci prega di far sapere che domani, domenica, 26 corr., va a scadere il tempo utile per la conferma dei palchi e delle poltrone da parte degli abbonati dell'ultima stagione.

Politeama Rossetti. Questa sera si darà la seconda rappresentazione dell'opera lirica in quattro atti «Un ballo in maschera» di Verdi.

Fenice. Per oggi si annuncia la serata d'onore di Laura Zanon-Paladini, l'attrice comica festevolissima. Il programma si apre con una interessante novità: «I quadri», commedia in due atti di Domenico Varagnolo. Seguiranno il monologo di Giuseppe Sabalich «La bela Nene» e la farsa «Giulietta e Romeo». L'autore della novità di questa sera, che è un apprezzato e valente poeta dialettale veneziano, assisterà alla rappresentazione del suo lavoro. Dato l'allegro programma e la simpatia del pubblico verso la Zanon-Paladini, è in previsione un teatro affollato.

Domani, domenica, due rappresentazioni: Alle 3.30 «El nostro prossimo». Alle 8 «Zente refada».

Eden. Il programma attuale è veramente bello. La ricostruzione biblica «Giuseppe, figlio di Giacobbe» è riuscita splendidamente e durante i tre atti si ha occasione d'ammirare sfarzosi scenari e incantevoli panorami. Interessarono molto anche le cinematografie dal vero: «Le pagode di Madura» ed il «Museo di oceanografia di Monaco». Il programma, al quale sono ammessi anche i ragazzi, si replicherà oggi completamente.

Minimo. Continua il successo della commedia: «El scusa, galo visto la mia signora?». Anche ieri folla strabocchevole e applausi calorosi. Questa sera la commedia si replica ancora.

Serata internazionale di canto. La signora Giovanna Braunschweig-Schneider è un'artista eletta che a una voce robusta, colorita, finitamente educata e disciplinata, associa una mirabile adattabilità di temperamento, per il quale riesce ugualmente bene nelle forme severe dell'oratorio come anche in quelle più schiettamente semplici della musica popolare antica o in quelle stilisticamente più raffinate del Lied moderno.

Fu appunto in questo campo più ristretto della canzone popolare e del Lied che l'egregia artista ebbe occasione iersera nella sala del Casino Schiller di dimostrarci la sua meravigliosa versatilità, essendo riuscita a cogliere con rara intuizione i caratteri così diversi delle singole composizioni e a ridarceli con assoluta sincerità d'espressione e fedeltà di stile.

Due cose però sorpresero non troppo gradevolmente nelle sue interpretazioni: la mimica eccessiva e i costumi. Sono innovazioni queste, che, francamente, non si possono approvare, perchè troppo contrarie al carattere del canto da camera, ma che non pregiudicarono affatto il giudizio favorevolissimo che il pubblico si fece di questa egregia artista, che fu durante tutta la serata calorosamente applaudita.

L'accompagnò al pianoforte inappuntabilmente la signorina professoressa Eleonora Sinigaglia.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Un ballo in maschera», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «I quadri», in due atti di Domenico Varagnolo. - «La bela Nene», monologo di G. Sabalich. - «Giulietta e Romeo», farsa.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

Un occhio perduto in rissa.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Ieri mattina alle 9, come abbiamo diffusamente narrato nel «Piccolo della Sera», è incominciato il dibattimento contro Giovanni Chicco di Girolamo e della fu Domenica Contesini, di anni 20, da Isola, celibe, carpentiere in ferro, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Dalla galleria assistono parecchi isolani.

Il Chicco è accusato di avere una sera del 17 agosto a. c. inferta una coltellata al proprio zio Giuseppe Rusignan, colpendolo all'occhio sinistro, per modo che egli si ebbe una deformità permanente e un indebolimento della facoltà visiva.

L'accusato ammette di aver ferito il Rusignan, in seguito a un diverbio seguito fra loro in una festa di ballo, ma di averlo fatto anzitutto in difesa di vita, e poi senza nemica intenzione e termina col dire:

— Xe sta 'na disgrazia, per la quale mi me diol el cor.

Il danneggiato Giuseppe Rusignan, di 28 anni, bracciante, dice che la questione fu motivata dal fatto che egli si oppose a che la sua fidanzata ballasse ancora col Chicco, nega però di aver minacciato l'accusato e di averlo preso per il collo come egli sostiene, ma di essere stato assalito da tergo mentre parlava con quattro ragazze.

A domanda del presidente dice che non perdona; chiede indennizzo e cioè 600 corone per dolori sofferti e 5 corone il giorno a decorrere da quando fu ferito fino a che potrà riprendere il lavoro.

Le testimonianze.

Viene inteso per il primo Mauro Bacci, un giovanotto che si trovava con il Rusignan nel momento del fatto. Egli dice che fu il Chicco a colpire il Rusignan senza che questo lo avesse afferrato per il collo. Dopo il fatto il teste venne afferrato da tali Felluga e Ienco che erano della comitiva, e fu percosso.

Il medico comunale di Isola dott. Almerico Fragiacomo riferisce come il giorno dopo il fatto l'accusato Chicco fosse ricorso da lui, e che egli, come certificò allora in iscritto, constatò sul di lui collo lesioni indubbiamente dovute ad unghiate. A domanda del presidente esclude categoricamente che quelle escoriazioni potessero essere derivate da tagli di rasoio.

Il segretario comunale di Isola Armido Basilisco riferisce che già il giorno dopo il fatto trovò di far rilasciare in libertà il Chicco avendo avuta la ferma persuasione, da quanto aveva appreso sul fatto, che si fosse trattato più che altro di un disgraziato accidente, e lo fece anche perchè naturalmente allora le conseguenze del fatto non erano ancora delineate chiaramente, e perchè l'imputato era bene conosciuto. Non ricorda, come dice l'accusato, se fu egli a consigliarlo di recarsi da un medico in seguito al fatto che l'imputato si sarebbe lagnato di avere delle lesioni al collo riportate nella rissa; ma non lo esclude, tanto più che, in simili casi, è uso di consigliare le parti a provvedersi dei relativi certificati medici.

Il comandante delle guardie comunali Carlo Degrassi, che assunse il Chicco dopo il fatto, dichiara che l'accusato gli aveva detto di aver agito per difesa; ma non ricorda se esso avesse accennato a lesioni riportate al collo.

Anna Depiero, di anni 21, moglie di Agostino Depiero, racconta che assistette al fatto a pochi passi di distanza, mentre teneva in braccio un bambino. Dice di aver veduto il Chicco colpire l'altro mentre non vide che il Chicco fosse afferrato da qualcuno alla gola.

Caterina Delise detta «Nineta» è una giovane bruna diciottenne dal fare spigliato che giura e dice:

— Go visto che el Chicco el balava co' la sposa del Rusignan, e anzi el ghe domandava sempre permesso de balar a ogni sonada de l'orchestron. Perchè bisogna saver che i balava co' l'orchestron nel qual bisogna meter la fica per far sonar. El Chicco el balava un giro e iera le 7 e mezza quando che el Rusignan el xe andà a ciorghe la sposa. El Chicco per sta roba el se ga inrabiado e anca el ghe ga dito: «Aseno! No farme restar in vergogna de tuta la zente!». El Rusignan ghe rispondeva: «Sta zito che te dago un paton che te mazo!». Dopo ghe gera de mezo altra gente. Go visto coi mii oci che una man gaveva ciapado per el colo el Chicco; ma no podaria dir se iera la man del Rusignan o de qualchedun altro. Zerto una man la gera. E go visto el Chicco che per sbarazzarse el menava la man drita, come che el gavessi menado pugni. Dopo go savudo apena che el gaveva in man el temperin, e dopo go savudo anca che el ferido el gera el Rusignan.

Pres.: Quanto tempo ha durato questa scena?

— Un zinque minuti, mi credo.

— Ma se tutti i testi sostengono che tutto passò in un attimo! Sa lei che cosa sia un minuto?

La teste rimane perplessa.

— Quanto bisogna contare per stabilire un minuto di tempo?

Teste, decidendosi: Un, due e tre. Me par che basta.

— Non sa che bisogna contare fino a sessanta? Non glielo hanno insegnato a scuola?

— I me lo gavarà anca insegnado; ma me lo son dimenticado, se capissi, ciò!

Giovanni Pugliesi di anni 19, muratore, sostiene di essere stato a due passi di distanza, di aver veduto che il Chicco stando di fianco percuoteva alla faccia il Rusignan, e che fra loro non c'erano altre persone.

Giulia Gaspardis, moglie di Antonio, di anni 40, intese soltanto le parole dettesi fra accusato e danneggiato, e non vide il fatto.

Antonio Bonivento detto «Toni bianco», è un giovanotto che testifica di aver veduto il Chicco dopo il fatto; egli aveva il collo sanguinante e con lesioni che egli ritiene certamente dovute ad unghiate.

Concetta Depase, è una giovanetta che depone di aver constatate le unghiate. Armida Menis, una giovanetta che parlava col Chicco quando il Rusignan uscì con frasi che ella interpretò di minaccia, così che presa paura si allontanò.

Maria Bugatto è la sposa del Rusignan la quale viene per dire di non aver assistito al fatto perchè dopo che lo sposo l'aveva fatta interrompere il ballo, si era posta a sedere fra altre persone, ad un tavolo; ma racconta che il giorno prima, mentre la sorella del Chicco Maria Felluga dimorante a Muggia stava per andare in gita per il battezzo, lei, che le è amica, si trovava in casa sua. La Felluga, essendo impedita, aveva pregato la teste di allacciare la cravatta all'accusato e ciò facendo ella constatava che egli aveva due piccole escoriazioni al collo. Egli anzi le avrebbe detto che gli erano state prodotte dal rasoio da parte del barbiere che lo aveva poco prima sbarbato. Il giorno dopo il fatto, la teste, parlando col Chicco che si lagnava di essere stato afferrato per il collo dal Rusignan, constatava che egli aveva sempre soltanto le escoriazioni del giorno prima.

Posto a confronto l'accusato, nega questa circostanza e dice che la teste evidentemente è contro di lui per difendere lo sposo. La teste di rimando dice che anche quanto disse la «Nineta» allora non dovrebbe essere vero, perchè questa teste è la sposa dell'accusato.

La «Nineta» salta su per dire - come aveva già detto prima di giurare - che era sì fidanzata del Chicco, ma che da dieci mesi essi si sono sciolti da ogni impegno perchè il Chicco amoreggia con altra ragazza.

Di caratteristico in questo dibattimento si ha che nessuno dei testi intesi sa dire come il fatto si sia svolto, taluno dicendo addirittura che fra l'accusato e il danneggiato vi erano quattro donne, e attorno a loro altre sette od otto persone; altri sostenendo che erano soltanto loro due. Durante le deposizioni si prova con ogni teste di ricostruire la csena, e alla terza o quarta prova non ci si raccapezza più. Non una volta che un teste avesse composta la scena - per la quale vengono adoperati e danneggiato e accusato, testi, e guardiani carcerari - come l'aveva composta qualcun altro prima. Caratteristico pure il movimento fra i giurati che rivolgono domande su domande a testi, all'accusato e al danneggiato.

Dalla lettura degli atti si apprende che l'accusato è incensurato, e dalla autorità comunale di Isola viene descritto ottimamente.

Requisitoria.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin esamina minuziosamente le risultanze del processo rilevando come quantunque all'accusato fosse stata data ampia libertà di dimostrare che vera potesse essere la sua versione, fosse rimasta inalterata la versione sul fatto data dal danneggiato. Perchè non si dovrebbe credere al danneggiato, giovane lavoratore incensurato e incensurabile, che si dimostrò mite già nel diverbio avuto in quella sera col Chicco, che si dimostrò mitissimo ora in cui dal Chicco fu reso cieco di un occhio e indebolito nell'altro occhio, cosicchè il misero non distingue più una persona a cinque passi di distanza, tanto mite da non nutrire rancore, non lo si comprenderebbe. Ma l'affermazione del danneggiato non è affatto isolata, tutt'altro! Dei testi intesi nessuno fu presente alla pretesa aggressione patita dall'imputato, e se mai anche i testi introdotti dal Chicco dicono che fu esso ad avanzare contro il gruppo dove si trovava il Rusignan. Come si potrebbe immaginare l'aggressione da parte di chi sta fermo verso chi avanza contro di lui, è inconcepibile. Lo stesso accusato comprendendo la debole base delle sue affermazioni sostiene poi che l'attacco del Rusignan fu rapido, immediato, che cioè esso Rusignan lo afferrò alla gola quando egli gli fu vicino. Ma vi è la teste Anna Depiero che esclude che il Rusignan o altri avessero in quel momento afferrato per il collo il Chicco, e la stessa teste vide invece unicamente come il Chicco si fosse scagliato contro il Rusignan, e lo avesse colpito allungando il braccio al disopra della testa di alcune donne. Basandosi ancora su tutte le altre circostanze emerse in favore dell'accusato, l'oratore domanda che i giurati affermino il quesito principale, negando in tutti i casi la necessaria difesa.

La Parte Civile.

Per il Rusignan, costituitosi P. C., parla quindi il dott. Robba, il quale dichiara di non voler entrare in merito all'accusa. E' suo compito però di sostenere gl'interessi del danneggiato, interessi di cui va tenuto molto conto ove si consideri che questo giovane sano, robusto, con un avvenire pieno di speranza dinanzi a sè, ora, non soltanto si vede deformato alla faccia, cosa già questa accasciante, ma si ebbe una tale lesione che non gli permette più di adattarsi a qualunque lavoro, come prima, ma neanche gli permette di continuare il lavoro che fino ad ora gli procurava il necessario a vivere. Sostiene poi l'oratore che a questo infelice, di carattere così mite, devesi credere quando dice di non aver afferrato alla gola il Chicco, e riferendosi anche alle altre risultanze domanda che i giurati neghino la necessaria difesa, con ciò oltre tutto venendo a stabilire il modesto indennizzo a cui il Rusignan ha bene diritto.

La difesa.

Il difensore dell'accusato dott. Rossi si richiama a tutte le risultanze processuali che per lo meno vengono a stabilire apoditticamente che un conflitto fra l'accusato e il danneggiato ci fu. Sul modo in cui questo conflitto si aggravò ed ebbe poi le tristi conseguenze note che l'imputato più degli altri deplora, si hanno due versioni. L'una sostenuta dall'accusato che ha dalla sua parte la chiara testimonianza della «Nineta», che trova appoggio assoluto nella deposizione del medico comunale dott. Fragiacomo e nei di lui certificati, nonchè nella deposizione del segretario comunale Basilisco e del teste Bonivento, che cioè l'accusato nel momento in cui menò colpi di temperino per difendersi dall'attacco, era stato afferrato per il collo. L'altra versione sostenuta dal danneggiato, che il Chicco non era stato afferrato per la gola non ha dalla sua parte che affermazioni negative di testimoni cioè che affermano di non aver veduto ch'egli fosse stato aggredito nel modo da esso indicato. Testimoni dunque che non videro ciò che invece videro gli altri, ma non possono quindi escludere che il fatto sia avvenuto. E' canone di cui l'accusa si fa di solito forte, quello di prestar fede a testimoni che affermano di aver veduto o di aver udito qualche cosa, e non già a coloro che nè videro nè intesero. Dei testimoni che sono stati introdotti dal danneggiato non vi è che la Bugatto che viene a sostenere una circostanza che contrasta con le affermazioni del Chicco, ma è più che mai in contrasto con tutto quanto poterono affermare ben quattro ineccepibili testi già citati, in favore della versione dell'imputato. Sostiene cioè la Bugatto che il giovane Chicco avesse avute due escoriazioni al collo già il giorno prima del fatto, escoriazioni però dovute a tagli fattigli col rasoio da chi lo sbarbava. A parte che non due, ma parecchie erano le escoriazioni che il Chicco aveva il giorno dopo che fu afferrato per il collo nella rissa col Rusignan, rimane apoditticamente stabilito dalle dichiarazioni verbali e certificati estesi dal medico dott. Fragiacomo che quelle escoriazioni non erano prodotte da tagli di rasoio, ma erano semi-circolari, erano insomma prodotte da unghiate. E anche i profani che videro poi il collo del Chicco affermarono trattarsi di escoriazioni prodotte dalle unghie di una mano, e non è da meravigliarsi se questi testi lo dicono con tanta sicurezza, perchè è cosa facilmente discernibile a qualsiasi persona che abbia veduto il segno che produce sull'epidermide umana il conficcarsi dell'unghia di altra persona, da quelle escoriazioni leggere, in linea retta, che possono venir prodotte da mano inesperta nel radere la barba. Evidentemente si tratta di errore da parte della Bugatto, che la difesa ritiene in buona fede. Ma non va dimenticato tuttavia che la teste, anche senza saper di volerlo, si è persuasa che le escoriazioni da lei osservate il giorno prima al collo del Chicco sieno state le stesse da lei osservate il giorno dopo il fatto, e che essa in questa convinzione non abbia neppur pensato che per lo meno le escoriazioni erano aumentate di numero, sotto l'impressione di esser stata lei involontaria causa nel conflitto fra i due giovani, e sotto il dolore che il di lei sposo rimase così disgraziatamente danneggiato. E per quanta fiducia, per quanta stima in questa teste si possa avere, non va pur dimenticato che essa dovrebbe fra breve essere moglie del Rusignan, e quindi anche senza volerlo, tenda a tutelare gli interessi di lui, che domani, seguita che fosse una condanna dell'imputato, i denari richiesti per indennizzo sarebbero destinati in parte anche a lei. Ciò deve rilevare la difesa anche per distinguere i testi intesi in favore dell'accusato, testi che non possono aver nulla di comune con gl'interessi nè dell'accusato, nè del danneggiato.

Con queste ed altre argomentazioni, il difensore viene alla conclusione che per lo meno - specialmente dopo le vane prove di ricostruire la scena della rissa, fatte al dibattimento - debba esistere nell'animo dei giurati il dubbio, e nel dubbio essi debbano decidere in favore dell'accusato, e quindi negare i quesiti che tendono a stabilire in lui la colpa. Se colpa vi fu, questa è dovuta a disgrazia, e non vorranno i giurati rovinare questo giovane incensurato e stimato, facendolo vivere con delinquenti, mentre può essere, dovrebbe essere, ancora un cittadino utile a sè ed alla società.

Riassunto e verdetto.

Il presidente del dibattimento vicepresidente del Tribunale, Clarici, fa il riassunto del dibattimento e quindi alle 9 pom., i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

Sono stati proposti loro i quesiti riflettenti: il crimine di grave lesione corporale (con intenzione cioè di arrecare la grave lesione corporale), maggior sanzione di pena; il diritto d'incolpata tutela, per avere cioè agito in seguito ad un ingiusto attacco che metteva in pericolo la di lui esistenza; se, l'accusato si fosse contenuto nei limiti della necessaria difesa; se avesse ecceduto nella necessaria difesa per sbigottimento, timore o spavento; e in questo caso, se avesse commessa la contravvenzione contro la sicurezza della vita.

I giurati, alle 10, rientrano nell'aula e il loro capo, bar. Ralli, da lettura del verdetto con il quale: viene affermato con 10 «si» e 2 «no» il quesito di grave lesione corporale, con la variante che invece dell'intenzione di arrecare la grave lesione corporale è ammessa «altra nemica intenzione». E' affermato il diritto di esercizio d'incolpata tutela di aver agito cioè contro un ingiusto attacco, ecc., ecc., con 7 «si» e 5 «no». Invece viene negato alla unanimità che l'accusato si fosse mantenuto nei limiti della necessaria difesa, e viene negato con 4 «si» e 8 «no» che esso avesse ecceduto dai limiti della necessaria difesa, per sbigottimento timore o spavento.

La sentenza.

Il P. M. trova il verdetto chiarissimo e domanda condanna secondo l'accusa.

Il rappresentante la P. C. domanda che venga assegnato al danneggiato oltre a quanto egli stesso ha domandato, cor. 4000 per l'occhio perduto e cor. 2000 per guadagni che potrebbe perdere in avvenire, e per spese di patrocinio domanda cor. 200.

Il difensore dice che dal momento che i giurati hanno ammessa la necessaria difesa, cioè che l'accusato abbia dovuto agire contro gli ingiustificati attacchi violenti di altri che lo mettevano in pericolo, hanno negato al tempo stesso che l'accusato si fosse contenuto nei limiti della difesa, dovrebbesi arguire che intendessero dire che egli ha ecceduto dalla difesa, ma non per sbigottimento, timore o paura, cioè non per tutti quei casi cui la legge unicamente accenna. Il difensore non commenta perchè ciò non gli è permesso, ma si riserva in proposito di presentare querela di nullità. In quanto riguarda la pena, ritiene che i giudici debbano pur tener conto di queste circostanze.

La Corte si ritira e durante il tempo in cui è ritirata i giurati discutono animatamente fra di loro. La Corte rientra e il presidente comunica sentenza con la quale l'accusato è condannato a venti mesi di carcere duro. Viene liquidato al danneggiato l'importo di cor. 600 per dolori sofferti e al patrocinatore cor. 80 e per i rimanenti indennizzi chiesti viene rimesso all'ordinaria via civile.

Nel pronunciare sentenza il presidente dice che la Corte, di fronte al verdetto che ammetteva l'incolpata tutela e non stabiliva l'eccesso di difesa, doveva condannare in questi sensi dopo aver tenuto conto delle mitiganti e delle aggravanti esistenti in favore dell'accusato.

Il difensore, che aveva già nella sua arringa rilevato come, anche mettendo nel primo quesito la «nemica intenzione» al posto dell'intenzione diretta alla grave lesione corporale, per legge, esistessero le stesse conseguenze; come aveva domandato dopo il riassunto che questa circostanza alla quale il presidente aveva accennato venisse chiarita ancora, domanda che ora venga protocollata la cosa, e presenta querela di nullità.

Il dibattimento incominciato così alle 9 della mattina, con un intervallo di tre ore nel pomeriggio, durò sino alle 10.30 pom.

Con questo dibattimento si chiude la presente Sessione d'Assise.

La nuova sessione d'Assise

La prossima sessione d'assise ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, si aprirà il 17 novembre. Furono destinati a presidente della Corte d'Assise il presidente del Tribunale prov. Giuseppe Milovcic ed a suoi sostituti il vicepresidente Giovanni Clarici, il consigliere d'appello Francesco Andrich e il consigliere provinciale Giacomo Sbisà.

(Tribunale prov. penale di Trieste)
L'impenitente e sfortunato Fortuna

Gregorio Fortuna fa poco onore al suo nome: od è quella birba di cieca Dea che si prende beffe di lui, facendone l'uomo più sfortunato della terra: Un uomo per cui si potrebe storpiare un noto proverbio, sì da trarne questo più originale e più appropriato: «Paese che vai, prigione che trovi».

Prigione d'ogni sorta: ma prigione dovunque: pare un biglietto circolare segnato in tutte le stazioni della vita, la fedina penale di Gregorio Fortuna: condanne per ogni sorta di reati, dalla contravvenzione al delitto, e da questo al crimine. Stavolta deve rispondere di ben due crimini con il soprappeso d'una contravvenzione: ma pare non presti caso alla tempesta che gli sta nel capo.

Entra nell'aula con passo stanco, con le membra dinoccolate, con il grifo sporgente e acuto, con due piccoli occhi irrequietissimi: e non è chi non pensi al verbo darwiniano...

Entra, e il presidente della Corte gli legge i tre capi d'accusa:

1.o Di avere il 25 settembre, allorchè la guardia di p. s. Luigi Cehovin procedeva al suo arresto per eccessi, tentato di svincolarsene con strappi, spintoni e violenze d'ogni genere.

2.o Di aver profferite minacce di morte contro il portinaio Antonio Fantini.

3.o Di aver tentato di vibrare a questo una coltellata con intenzione di ferirlo.

Non è poco: e l'accusato se ne scolpa brevissimamente accampando la totale ubriachezza, non senza prima aver dichiarato di non conoscere l'italiano e di voler parlare in isloveno.

Egli conchiude:

— Quando bevo, perdo la testa.

E il presidente gli chiede:

— Perchè allora beve?

— Oh, quel giorno ho bevuto pochissimo...

— Che cosa ha bevuto?

— Solo mezo litro de trapa... (viva ilarità).

Entra il primo teste, la guardia di p. s. Luigi Cehovin, che incomincia:

— Ero quella sera di servizio in via dei Carradori, quando fui chiamato dal signor Fantini che mi disse: «la fermi sto omo, perchè adesso se no salto presto indrio el me taia la panza»...

Il teste fa per proseguire, ma il presidente lo interrompe:

— Parli pure in isloveno, che capisca l'accusato.

E il Cehovin continua la sua deposizione in isloveno, e conferma pienamente l'accusa.

Entra quindi il teste classico, Giuseppe Fantini, che dice:

— Io sono portinaio del nuovo palazzo che le Assicurazioni Generali hanno eretto in via dei Carradori. Quella sera, il 25 settembre, vedo entrare nel portone quel pezzente, e, mentre egli sta per infilar le scale, gli chiedo ove vada. «Vado su a pregar la carità» - mi risponde...

Pres.: In italiano?

— Eh, sì; non capisco altre lingue, io!

— Ma com'è ch'egli dice di non saper l'italiano?

— Eh, lo sa bene! Ma è un furbo, lui!...

— Bene. Continui.

— Gli risposi, dunque, che lì non si poteva questuare, perchè è una casa signorile... Egli brontolò qualche cosa, si agitò, e non volle uscire. Quindi, come lo minacciai di andar a chiamare una guardia, estrasse un coltello e tentò di vibrarmi una coltellata.

— Poteva colpirlo?

— Certamente. Se non me ne fossi schivato con un pronto salto indietro...

— E poi?

— Poi lo afferrai e lo gettai fuori dell'atrio; e sulla strada egli andava ripetendo interminabilmente: «Qua, in tera te voio distirar, te voio copar: no me importa de andar a Gradisca»...

Pres.: In italiano?

— In italiano.

— Continui.

— Allora andai davvero a cercare una guardia: trovai il signor Cehovin e feci arrestare l'importuno. Fu allora che egli perdette la ragione davvero: s'avventò sulla guardia, le strappò la giubba, le gettò a terra l'elmo, si gettò a terra a sua volta e tentò di mordere il funzionario. Era indomabile: e solo con l'aiuto di altri tre funzionari si potè trascinarlo via.

Pres.: Era forse ubriaco?

— No: affatto.

Alla stessa domanda, risponde così pure la guardia.

Quindi il P. M., rilevando la speciale gravità del caso, domanda una severa condanna.

E la Corte punisce lo sfortunato Fortuna con 15 mesi di carcere.

Egli rimane perplesso all'udire la sentenza: dice ch'è troppo, che non può accettare... Ma poi si acqueta e con un moto risoluto della testa, esclama:

— Ben, che vadi! Femo anche questi...

E riprende la via della prigione.

★ Pres. il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Primossich e il giud. Spongia; P. M. il dott. Bencich.

Va a votare senza sapere come si voti

Il falegname Tiziano Angeli, trentaduenne, da Cormons, durante l'elezione del IV Corpo per il Consiglio di città, l'8 giugno si recò nella sede del II distretto, in via Felice Venezian, ed esibendo uno scontrino intestato a tale Celeste Metzek, domandò di poter votare.

— Eh, voti...

— Sì, ma come se fa?

— Si consegna la scheda con i nomi dei candidati da lei scelti.

— Scheda... scheda... Ben, la me ne daghi una.

— Ma non le è stata mandata a casa?

— A mi no...

Come l'uomo era reticente, il commissario della commissione, dott. Coglievina, s'insospettì e, fattegli alcune domande, seppe il suo vero essere e seppe come quello scontrino gli fosse stato dato da uno sconosciuto «perchè si recasse a votare»: lo fece perciò arrestare: e ieri, sotto l'accusa del delitto di broglio elettorale l'Angeli dovette comparire a scolparsene per la seconda volta. Chè, incominciato il 4 luglio scorso, il dibattimento era stato dovuto prorogare per cercar di eruire quel tale che avrebbe consegnato all'Angeli lo scontrino. Sulle indicazioni dell'accusato, ciò non fu difficile; senonchè si trovò... un pazzo; e si fu al punto di prima.

Alla ripresa d'ieri, l'Angeli sostenne ancora:

— Mi go trovà quel'omo e el me ga pregà de andar a votar, che lui no 'l gaveva tempo. Sicome che mi uso farghe piazeri alla gente, go acetado: e lui alora me ga dà quela carta (lo scontrino): e altro no so.

Pres.: Ma per chi voleva votare?

— No so mi!

— A quale partito appartiene?

— Mi? no go mai avudo nissun partito mi!

Il P. M. sostiene l'accusa; e il difensore domanda sentenza assolutoria.

La Corte, riducendo l'accusa da delitto a contravvenzione di broglio, punisce l'Angeli con due giorni d'arresto.

S'adatta.

Pres. il cons. Andrich; giudici i cons. Sbisà, bar. Farfoglia, e il giud. distrett. Lucich; P. M. dott. Zencovich; difensore dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

La maona cisterna del Lloyd ricuperata

La settimana scorsa, in causa del fortunale di bora, una maona-cisterna del Lloyd, che veniva rimorchiata in Arsenale, giunta all'altezza del costruendo molo N. 6 del porto di S. Andrea, sopraffatta dai marosi affondò.

Ierlaltro i palombari dell'Arsenale recatisi sul posto, dopo alcune immersioni riuscirono ad imbragare la maona affondata e quindi col pontone-grua fu felicemente rimessa a galla e rimorchiata in Arsenale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. E. Gopcevich da Venezia con 33 pass., «Amphitrite» cap. G. Brazzanovich da Fiume, «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 93 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 69 pass., «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia con tre maone a rimorchio, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari, «Josephine» cap. A. Vidulich da Venezia, «Szent Istvan» cap. D. Costantini da Glasgow e Venezia, «Sparta» cap. F. Bunicich da Patrasso e Fiume con 20 pass., «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 65 pass., «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume.

Il piroscafo italiano «Jonio» cap. B. Gentile da Prevesa, scali e Ancona con 21 passeggeri.

Il veliero italiano «Anna Maria» cap. S. Lampo da Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Melpomene» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Nimrod» per Odessa, «Biocovo D.» e «Trieste D.» per Metcovich, «Budapest» per Fiume, «Zichy» per Valenza.

I piroscafi italiani «Matteo Verderame» per Licata, «Molfetta» per Brindisi, «Elettrico» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Sagres il 22 diretto a Trieste, «Edoardo Musil» arrivò il 23 a Brema, «Iadera» passò Gibilterra il 20 diretto nel Weser, «Illiria» passò Dardanelli il 20 diretto a Napoli.

Lloydiani. «Vienna» partì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Numidia» (S. A.) proseguì il 23 da Aden per Trieste.

Il pir. inglese «Saxonia» passò Gibilterra il 22, alle 10 pom., diretto a Nuova York.

Il problema manicomiale istriano
e gli interessi di Trieste

Il problema manicomiale che Trieste ha risolto, si affaccia ora in tutta la sua gravità anche e specialmente finanziaria, all'amministrazione autonoma dell'Istria.

Fallito il progetto messo innanzi dal Governo fin dal 1863 di un grande manicomio interprovinciale, - le tre province della Regione tentarono dapprima di battere ognuna la propria via. Il Friuli fece effettivamente da sè e il suo manicomio a Gorizia è designato a modello per quello che dev'essere simile istituzione per una provincia relativamente piccola. L'Istria, invece, che nell'86 era arrivata a deliberare in Dieta un proprio manicomio, dovette abbandonarne l'idea per l'opposizione già allora - s'era nel 1894 - affacciata dal Governo al proposito di collocare l'istituto a Pola, siccome massimo centro della provincia. E così l'Istria si ritrovò unita a Trieste e stipulò nel 1896 la nota convenzione col nostro Comune che verso un contributo di cor. 200.000 e la cessione della quota spettante all'Istria sul ricavato della nota lotteria statale riservava alla provincia sorella 150 letti di III classe a retta normale nel Frenocomio triestino.

Codesto provvedimento non poteva essere che un provvisorio. Dall'una parte la provincia sorella che dovette attendere sino al 1908 l'apertura del nostro manicomio, è distolta dall'ammontare piuttosto alto della retta dall'approfittare di tutti i letti riservatile: onde, infatti, aveva al 31 dicembre 1912 a Trieste appena 66 propri alienati, neanche la metà dei letti previsti dalla convenzione. Dall'altro canto il ricoverare il resto dei quasi 400 alienati - quanto sono ora i malati di mente della provincia istriana - all'estero nei manicomi del Regno e, per quelli di lingua slava, nel frenocomio croato di Stenjevaz presenta notevoli inconvenienti di vario ordine che il risparmio nella spesa non compensa del tutto.

Ad affrontare per proprio conto il problema la Provincia vicina è indotta oltre che dagli inconvenienti accennati, dalle difficoltà sempre maggiori che i manicomi italiani e quello croato oppongono ad accogliere malati estranei, affollati come sono della propria «popolazione manicomiale», il cui progressivo aumento è uno dei fenomeni più tristi del nostro tempo in ogni paese.

Nell'ultimo decennio il movimento dei ricoverati istriani è salito da 226 (1903) a 481 (1912). I nuovi entrati che nel corso del 1903 erano stati solo 56, furono entro il 1912 ben 132. Gli usciti, più o meno risanati, non crescono corrispondentemente: erano 64 nel 1903, furono 109 nel 1912. Complessivamente nei dieci anni si ebbero 1181 entrati e 979 usciti e cioè annualmente in media 118 dei primi e 98 dei secondi, con un aumento medio di 20 ricoverati all'anno. Su 400.000 abitanti, quanti aveva l'Istria in media negli ultimi anni, gli alienati poveri, alla cui sorte deve provvedere la provincia, erano 372 alla fine del 1912, cioè il 0.92 per mille della popolazione. Per quanto una futura legge sulla concorrenza dei Comuni nelle spese manicomiali possa mettere un freno ad internamenti non giustificati, - per quanto la razionalità dei sistemi e delle cure moderne possa far sperare un aumento delle dimissioni, tuttavia - avuto riflesso alle medie accertate per l'Austria e per l'Italia - si dovrebbe stabilire per l'Istria almeno una media dell'1.23 ricoverandi per mille abitanti. Il che per i prossimi anni dà in ci-

fra tonda la necessità di 500 letti per un manicomio che dovesse bastare da sè ai bisogni dell'intera provincia.

Quando si aggiungano a queste cifre quelle della spesa annua che gli alienati poveri costarono all'Istria e si accrebbe quasi vertiginosamente da cor. 70.000 qual'era nel 1902 a cor. 236.000 qual'era nel 1912, si avrà delineato in tutta la grave urgenza codesto problema per la provincia vicina.

La sua rappresentanza autonoma si prepara intanto alla soluzione con serietà di propositi, come dimostra un'ampia e profonda relazione dettata dall'assessore provinciale dott. Apollonio e con opportuno intento diramata già ora alle stampe.

*

Di questa relazione e delle conclusioni a cui perviene, sarà il caso di occuparsi più da vicino dal punto di vista tecnico-medico. Vogliamo oggi solo accennare che, per la sussistenza della convenzione manicomiale fra Trieste e l'Istria, i progetti a cui ora si rivolge la provincia sorella, possono toccare direttamente gli interessi amministrativi del Frenocomio triestino.

Certo, oggi che si dimostra l'insufficenza del provvedimento abbinato a Trieste, all'Istria converrebbe riavere piena libertà o, meglio, riavere il capitale impiegato nel nostro manicomio. Ma la domanda, ripetutamente rivolta al nostro Comune per l'annullamento della convenzione del 1896, non potè logicamente essere accolta dal nostro Comune.

Invece si è fatto da parte nostra buon viso all'idea di regolare - nuovamente d'accordo fra Trieste e l'Istria - l'azienda manicomiale: rendendo dall'una parte finanziariamente possibile all'Istria di ricoverare al Frenocomio triestino i propri malati di mente pericolosi od inquieti, - compensando dall'altra parte l'erario di Trieste con un ricovero più a buon mercato dei propri malati cronici in un manicomio interprovinciale a colonia agricola da erigersi in Istria. Sappiamo che su questa idea fondamentale si svolse già qualche trattativa preliminare; senonchè la relazione che ci sta dinanzi, giunge a conclusione diversa che direttamente esclude il nuovo patto fra le due province. L'idea di ricoverare gli alienati acuti dell'Istria nel Frenocomio di Trieste ed i cronici di Trieste nell'erigendo manicomio istriano riesce certo molto seducente dal punto di vista della solidarietà delle due province sorelle e fors'anco, come viene rilevato, da qualche punto di vista tecnico; ma su queste simpatie e su queste perfezioni tecnico-mediche sembra dover prevalere l'enorme svantaggio che da siffatto provvedimento subirebbe finanziariamente l'Istria.

La relazione esamina bensì particolarmente le tre eventualità: erezione di un manicomio unico e completo per tutti gli alienati istriani, - riduzione del Frenocomio di Trieste a manicomio interprovinciale per gli acuti ed erezione di uno Stabilimento interprovinciale nell'Istria per i cronici, - utilizzazione dei 150 posti riservati all'Istria nel Frenocomio triestino e costruzione in Istria di un manicomio per i 400 circa letti mancanti. Ma esteso l'esame comparativo per le tre eventualità alle spese di costruzione e di esercizio, con dettagli che si sottraggono al nostro esame sommario, il relatore istriano viene alla conclusione che solo un manicomio provinciale completo per l'Istria corrisponderebbe oltre che ai criteri umanitari e tecnico-terapeutici, anche alle esigenze di carattere finanziario. Onde fa analoghe proposte che renderebbero prive di oggetto le accennate trattative col Comune di Trieste.

Il favore con cui queste trattative erano state accolte nei nostri circoli comunali, assicura che la relazione della Giunta provinciale istriana sarà esaminata qui con la massima attenzione e che sarebbe molto gradito poter convincere gli istriani anche del vantaggio finanziario del nuovo accordo con Trieste al quale lo stesso relatore dell'Istria riconosce varii pregi di carattere tecnico-terapeutico.

Altrimenti non può certo sperar d'essere accetta la domanda di una retta più bassa per i cronici istriani al Frenocomio di Trieste che dovrà accoglierli sempre più numerosi finchè non sia costruito il manicomio dell'Istria, se non altro per il difetto di spazio nei manicomi esteri più a buon mercato. Come ugualmente Trieste non potrebbe almeno per ora considerare vantaggioso alle sue finanze l'annullamento della convenzione con l'Istria con la conseguente restituzione del capitale da questa erogato per il nostro Frenocomio. L'annullamento potrà raccomandarsi all'esame degli amministratori triestini solamente quando Trieste abbisognasse per i propri malati dei letti che ora deve tenere a disposizione dell'Istria: solo allora infatti Trieste potrebbe trovar conveniente di riscattare con circa 300.000 corone 150 letti, ossia d'incontrare una spesa di appena 2000 corone circa per letto che, a farsi nuovo, costerebbe forse il doppio od il triplo. Ma questo momento è, sperabilmente, molto lontano.

Comunque, questo del manicomio istriano è un problema che tocca direttamente anche Trieste e che Trieste deve studiare per la tutela doverosa dei propri interessi, per la non meno doverosa cura di una fraterna collaborazione con la provincia vicina, a cui si dovrebbe rinunziare solo di fronte alla forza maggiore.

Malcontento fra gli insegnanti di Pola

Casi di tifo.

Pola 23. La Federazione dei consorzi industriali terrà il suo congresso il giorno 28 corr. alle ore 8.30 pom. nella sala Apollo col seguente ordine del giorno: Comunicazioni; pratiche per un ampliamento della locale scuola per apprendisti, richiesto dalle esigenze di tutte le industrie; ufficio di mediazione del lavoro; provvedimento per migliorare le condizioni delle industrie professionali nel distretto di Pola; preventivo pro 1914; elezione di completamento della Giunta federale; eventuali proposte.

* C'è vivo malcontento fra i docenti per il fatto che non si provvede ai bisogni delle forze insegnanti provvisorie. Nelle nostre scuole popolari, infatti, per gli effetti della legge scolastica, troppo antiquata per la nostra città, esistono parecchie decine di classi sistemizzate provvisoriamente. La legge domanda un numero non inferiore di ottanta scolari frequentanti, ripetuto per almeno tre anni di seguito in una classe, per aver il diritto all'istituzione di una parallela e tale esigenza della legge ostacola nelle scuole di Pola il buon andamento dell'istruzione. Le autorità hanno riconosciuto per Pola la necessità di un numero di classi superiore a quello fissato dalla legge, ma tali classi, non essendo legalmente sistemizzate, non hanno neppure un docente stabile. Nelle nostre scuole i docenti provvisori sono in numero grandissimo e la provvisorietà di tante forze insegnanti riesce per vari motivi di danno alla scuola. Questo anno vennero ad insegnare a Pola molti docenti provvisori di Dignano, Canfanaro, Villa di Rovigno e Rovigno, ed ai loro posti s'inviarono forze che a Pola insegnarono da più anni. Questo sballottamento di docenti in qua e in là non è certo il miglior sistema di amministrazione scolastica.

Inoltre si deplora il ritardo ingiustificabile delle autorità nello staccare gli assegni di emolumenti e indennizzo di alloggio. Sebbene sia trascorso un mese e mezzo dall'apertura dell'anno scolastico i maestri provvisori non videro ancora i loro assegni. I docenti, a far cessare questo inconveniente, intendono far intervenire la società magistrale ed anche la Federazione degli insegnanti.

* La signora Amalia Aisleitner fu nominata maestra di lavoro ed il maestro Giuseppe Wiedenig docente nella X classe di rango per la lingua tedesca, assegnandoli alla locale scuola professionale dello Stato.

* La signorina Antonietta Wulz ha dato la mano di sposa al signor Giulio Stihovich.

* Il costruttore edile sig. Antonio Lenuzza con la consorte Santa nata Bolcovich hanno festeggiato ierlaltro le loro nozze d'argento.

* Iersera, alla scuola professionale, invitati dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, si radunarono gli allievi assolti dal suddetto istituto dal 1907 in poi. Il vicepresidente della commissione ufficiosa per gli esami di lavorante sig. Valdemaro Albrecht spiegò le importanti disposizioni della legge sulle industrie che regolano l'apprendisaggio e stabiliscono che ogni operaio debba assolvere il prescritto esame di lavorante per aver diritto d'esercitare un giorno indipendentemente l'industria professionale. I presenti, circa una quarantina, si dichiararono disposti ad assoggettarsi all'esame di lavorante e si iniziarono subito le pratiche necessarie.

* Nella borgata di Lavarigo si sono manifestati in questi giorni tredici casi di tifo e l'autorità sanitaria ordinò il trattamento epidemico. Gli ammalati vennero internati all'Ospedale provinciale di Pola, da dove due sono già usciti, ma sono tenuti in osservazione come bacilliferi. Risultò che l'infezione fu causata dall'acqua di un «laco» dove attingevano quei villici, ai quali ora viene fornita acqua potabile di Pola.

* La locale polizia, appreso dai giornali di Fiume che colà era stato derubato di un ingente importo di denaro il dispensiere della nave «Budapest» della marina da guerra, Giuseppe Graber, avviò indagini che portarono all'arresto di certo Milan Petranovic, il quale da qualche giorno era stato assunto quale tavoleggiante al «Narodni Dom» di viale Carrara. Il Petranovic era giunto da Fiume e non seppe spiegare la provenienza della quantità di denaro che aveva indosso. Gli furono sequestrati degli indumenti di lusso, appena acquistati.

* Iernotte a San Lorenzo di Orsera ignoti malviventi aggredirono sull'aperta campagna l'agricoltore Lorenzo Marangoni, d'anni 38, tentando di rubargli diciotto pecore. Essi spararono contro di lui anche colpi d'arma da fuoco, uno dei quali lo ferì al braccio destro. Il Marangoni fu accolto all'Ospedale provinciale di Pola.

* Ierlaltro alle 3 pom. **due idroplani** della marina, pilotati dai tenenti di vascello Wosecek e Rusch, partirono da Pola, volarono sopra Lussino e Cherso e scesero ad Abbazia. Il volo durò fino a Lussino 40 minuti, fino a Cherso 45, e fino ad Abbazia 50.

* Presso la locale scuola professionale è da conferirsi col 1. gennaio p. v. un posto di docente nella nona classe di rango per le materie tecnico-edili.

* Da Barbana giunse oggi all'Ospedale provinciale di Pola Giorgio Paronich, di 66 anni. Costui aveva riportato varie lesioni al basso ventre prodottegli con calci da due fratelli, i quali non volovano che egli concorresse all'asta della loro realità.

* Nel sobborgo di Veruda, ieri Francesco Marciaz, di 35 anni, cadde in una calchiera e si produsse la frattura del braccio sinistro. Col carro ambulanza dei vigili, il Marciaz fu trasportato all'Ospedale provinciale.

* Stanotte in una trattoria di via Kandler, Nicolò Bellussi, abitante in androna del Fieno N. 4, fu ferito abbastanza gravemente alla testa da due marinai.

La sicurezza del porto di Santa Caterina di Rovigno

Rovigno 23. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha fatto pervenire al Governo marittimo per il tramite di questo Capitanato di porto un memoriale riflettente la poca sicurezza del porto di S. Caterina.

In esso è rilevato che dopo la costruzione delle nuove rive Sottolatina-S. Nicolò, i marosi, battendo diagonalmente su di esse, vanno di rimando lungo le rive verso l'interno a sconvolgere il mare, producendo una risacca pericolosa nel bacino, ove si trovan ormeggiati i più piccoli navigli, i quali, compreso anche le persone costrette a recarsi a bordo a tutela degli stessi, sono posti in grave pericolo in caso di forti mareggiate.

La Camera invoca perciò pronti e adeguati provvedimenti suggerendo: in prima linea la costruzione di una diga rustica lunga 250 metri, partente a 50 metri di distanza dalla punta in ponente dell'isola S. Caterina e prolungantesi verso la cosidetta «Puntolina» sulla spiaggia di fronte della città vecchia; in seconda linea la costruzione di una gettata rustica partente dalla spiaggia del Monte Rosso e prolungantesi per 200 metri verso ostro: conseguente a tale costruzione dovrebbe essere l'allargamento del molo di Calsanta, con banchine di approdo d'ambe le parti; e in terza linea, qualora disgraziatamente l'attuazione di uno o dell'altro dei detti due progetti non fosse possibile, la prolungazione del molo piccolo di 60 metri, cioè fino al punto in cui verrebbe ad incrociarsi con la nuova riva sulla punta di S. Nicolò, lasciando, per l'entrata ed uscita dei piccoli navigli un'apertura di 30 metri: così si otterrebbe la trasformazione del bacino più interno del porto in un mandracchio sufficientemente chiuso, così da offrire sicuro ormeggio per i piccoli battelli da pesca.

* Domani 26 corr. alle ore 4 pom., per solennizzare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, la banda della Società Filarmonica Popolare darà in piazza della Riva un concerto di sola musica verdiana.

Un guardaboschi ferisce con una fucilata tre raccoglitori di legna

Fiume 24. Questa mattina alle 8 e mezzo il giudice di pace di Drenova si è presentato a quell'ispettorato della polizia comunale e ha detto che allora allora era stato avvertito che a Piedimonte (Podbreg) al confine austriaco presso Castua, due giovanotti e un ragazzo erano stati gravemente feriti con una fucilata da un guardaboschi. L'ispettore e una guardia, accompagnati dal giudice di pace, si sono recati subito sul luogo, ed hanno trovato stesi al suolo Giovanni Berussich di 17 anni e i due fratelli Vittorio e Giuseppe Stefan, il primo ventenne l'altro dodicenne, tutt'e tre fiumani abitanti a Drenova. Essi avevano numerose ferite di arme da fuoco alla schiena e alle braccia, e non potevano muoversi. Curati alla meglio, hanno raccontato che si erano recati nel bosco a raccogliere legna. Erano su territorio austriaco, a circa una diecina di metri dal confine e stavano facendo delle fascine quando sono stati sorpresi dal guardaboschi comunale Kressel.

Impauriti, abbandonarono la legna e si son messi a correre attraverso il bosco inseguiti dal Kressel che aveva imbracciato il fucile. Mentre correvano è rintronato uno sparo ed essi sono caduti feriti. Quando si sono voltati per vedere dove fosse il loro feritore, questo era sparito.

Siccome lo stato dei tre feriti apparve abbastanza grave, l'ispettore è corso a telefonare all'infermeria municipale.

Un'ora dopo era sul posto il carro-ambulanza con gli infermieri, e verso il mezzodì, i tre feriti sono stati accolti nel riparto chirurgico dell'ospedale.

Nuovamente interrogati, i due giovanotti e il ragazzo hanno confermato la loro prima deposizione. Le ferite da essi riportate, di natura abbastanza grave, sono prodotte da pallini da lepre.

Più tardi il guardaboschi è stato arrestato, ma interrogato negò recisamente d'aver sparato.

Siccome il fatto è avvenuto su territorio austriaco, la polizia comunale ne ha fatto rapporto alla gendarmeria di Volosca.

SCARTO.

Tutti gli occhi all'*intero* si volgono;
E ognun chiede ansioso e turbato
Se la cosa davvero - sia *intero*
Del suo core privato.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALE. ELSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 6000; stabile in Opicina per cor. 10.000; stabile in S. M. M. sup. per cor. 3000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 4500; stabili in Opicina per cor. 8286.06; stabili in Cologna per cor. 35.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5500 al 4% a peso di stabili in Opicina; cor. 4800 al 7% a peso di stabili in Servola e S. M. M. sup.; cor. 2400 all'8% a peso di stabili a Roiano-terr.; cor. 4800 al 5½% a peso di stabili a Roiano-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.08 a 24.16, Francia 95.15 a 95.55, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 80.75 a 81.15, Rendita ungherese in oro 4% 98.95 a 98.85, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 620.— a 620.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 687.50 a 689.50, Lombarde 108.50 a 110.50, Lotti turchi 225.— a 230.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 80.75, Azioni Credit 621.—, Lloyd a. 606.—, Ferrov. dello Stato 388.50, Lombarde 110.—, Alpine 825.50, Lotti turchi 226.25, Chèques Parigi 95.37 fiacco

PARIGI. Rendita francese 3% 87.42, Rend. ital. 3¾% 97.85, Rend. aust. oro 88.05, Rend. ungh. oro 4% 84.60, Rend. spagnola 90.50, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 86.57, Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 19.58, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.20, Meridion. ital. 520.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.75, Rend. aust. arg. 83.75, Rend. aust. oro 88.83, Rendita ungh. oro 4% 82.90, Azioni Credit aust. 198.25, Lombarde 23.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.82½, Parigi 81.—, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 105.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 165.—, Lotti turchi 161.50, Rubli, in banconotte 215.90, Disconto Commandit 183.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.90, Rendita austr. oro 88.50, Azioni Credit 198.25, Banca nazion. 148.70, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 23.20, Cambio su Vienna 84.82½, Londra breve 20.48, Parigi 81.02. staz.o

LONDRA. Consolidati 72 5/16, Lombarde 5⅛, Argento 27⅞, Rend. giappon. 95½, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93½, Baltimore and Ohio 93½, Canadà Pacific 228¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101½, Missouri Pacific 29¼, Northern Pacific 107½, Pennsylvania 109—, Philadelphia and Reading 162¼, Southern Pacific 87¼, Southern Railway Com. 22½, Union Pacific Com. 151¾, Amalgamat. Copper 73⅞ ex, Anaconda 35⅛, U. S. Steel Corp. Com. 57¾. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 56.25, per marzo 57.35, per maggio 58.—, per settem. 58.50. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per settembre (50 chilò) a 70.—, per dicem. 70.50. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.42, per dicembre-marzo 10.80, per marzo-maggio 10.98, maggio-luglio 11.15. staz.o

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per ottobre 9.87½, per novem. 9.82½, per dicem. 9.87½, per genn. 9.92½, per febbr. 10.—, per marzo 10.05—. calmo

MAGDEBURGO 24. (Relazione F. O. Licht). Il tempo è stato molto propizio ai lavori dei campi. Anche per lo sviluppo delle barbabietole il tempo è prevalesntemente favorevole, cionnondimeno la qualità nella Germania occidentale è ancora in molte parti in ritardo. Cifre delle fabbriche: polarizzazione 16.09 p. c. contro 16.63 p. c. contro 16.71 p. c., resa zuccherina 14.26 p. c. contro 14.84 p. c. contro 14.41 p. c. Gli stocks in Russia al principio di settembre erano 845,000 contro 643,000 tonn. Depositi visibili in tonnellate (1913) 797,000; (1912) 583,000; (1911) 661,000; (1910) 805,000.

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 29.—-29.— calmo, bianco per mese corr. 32¼, per novem. 32⅜, per genn.-aprile 33⅜, per maggio-agosto 33⅛, Raffin. 64.— a 64.50. fiacco

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅞. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.52, ottobre-novembre 7.41, novembre-dicembre 7.32, dicem.gennaio 7.28, gennaio-febbr. 7.26, febbraio-marzo 7.26, marzo-aprile 7.25, aprile-maggio 7.25, maggio-giugno 7.24, giugno-luglio 7.21, luglio-agosto 7.17, agosto-settembre 6.98.

Metalli. LONDRA 24. Stagno (Straits) Apertura 185⅜, Chiusa 185½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74⅝, per 3 mesi 73⅝.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 78.—, per novem. 77.—, per genn.-aprile 76.25, per marzo-giugno 74.—. fermo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 25.25, per novem. 25.70, per novem.-febbr. 26.10, per gennaio-aprile 26.50. deb.le

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.70, p. novem. 34.75, p. novem.-febbr. 34.80, p. genn.-aprile 34.85.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 19.80, per novembre 19.90, per novem.-febbr. 20.05, per gennaio-aprile 20.30. calma

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 44.75, per novem. 44.50, per gennaio-aprile 45.75, per maggio-agosto 46.75. fiacco

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

(34)

— Scusate - ribattè Babillard seccato, - quindici giorni rappresentano un buon guadagno di tempo ed il tempo è danaro. E con danaro, m'incarico di cambiare l'armistizio in vittoria decisiva. Non capite che con una natura ardente e provinciale come quella, v'era pericolo ch'egli preferisse la vendetta al proprio interesse? Fra quindici giorni la sua collera sarà calmata da un pezzo. Avrà riflettuto e sopratutto goduto le gioie di una vita tranquilla, divisa tra le fantasticherie e l'amore. Insensibilmente, la sua fidanzata gli mostrerà i vantaggi di un'esistenza calma e ignorata e così l'amore lo disporrà ad una onesta e discreta transazione. Il danaro e Babillard faranno il resto.

— Non è troppo mal ragionato - constata Barisel battendogli amichevolmente la spalla.

— Anzi molto bene - dichiara Cholette cui preme di rientrare nelle buone grazie di Babillard.

Poi volgendosi a contemplare Barisel con lieto orgoglio, gli dice:

— Vedi, lupicino mio, che avevi torto di disanimarti e di disperare. Tutto si accomoderà e non v'è nulla di perduto. Sapevo bene che avresti finito col trionfare. Prima di tutto, sarebbe un'ingiustizia che, dopo tutte le fatiche che hai fatto, i tuoi piani dovessero fallire. Va là che il tuo titolo di deputato ti viene di diritto...

— Lo credo - mormora ironicamente Babillard.

— E fra quindici giorni - seguita Cholette accarezzando i capelli di Barisel, - quando tutto sarà regolato definitivamente, c'insidieremo tutti e due in un bell'appartamento dove daremo pranzi e feste. Tu sbalordirai Parigi con la tua intelligenza ed il tuo spirito ed io con la mia eleganza. Ed avremo la fortuna, la gloria, la vita lieta!...

Cholette non finisce quell'evocazione di un avvenire brillante e glorioso, tanto la vecchia Marmouse, che si precipita nello studio, le sembra inquieta e agitata:

— Questa volta, non è una delle solite visite! - esclama ella volgendosi a Barisel. E' vostro zio e sembra venire da lontano...

— Mio zio - ripete Barisel interdetto, - ma io non ho zii.

— Eppure questo dev'essere uno zio importante - afferma Marmouse scuotendo il capo. - E' abbastanza grosso e fa abbastanza chiasso per...

— Sei sicura che si sia annunciato come mio zio?

— Diamine, mi sembra chiaro. Ha detto: «Sono venuto a trovare mio nipote, il deputato Barisel».

— Perbacco! - grida Babillard, picchiandosi violentemente il ginocchio, - è lo zio di Adriano. Non mancava che questo!

— Ora stiamo freschi! - geme Barisel. - Quella bestia di Adriano avrebbe potuto dirci che aveva uno zio!

— Non glel'abbiamo chiesto - osserva giudiziosamente Babillard. - Sapevo che non aveva famiglia. Ma per solito gli zii contano tanto poco...

— Vi garantisco io che questo conta - afferma Marmouse. - Ha la testa grossa, la voce grossa, il ventre grosso e si tira dietro una specie di servitore che muove continuamente le braccia e le gambe e parla una lingua incomprensibile. Uditelo.

— Ma bisogna pure prendere una decisione - dice Barisel aggrottando le ciglia. - Non si può lasciarlo fuori della porta.

— Fagli dire che non ci sei - propone Cholette.

— E' troppo tardi ed inoltre tornerebbe.

— Lasciate che lo riceva io - decide Babillard. - In un momento lo confesso. E con me, non avete da temere imprudenze...

Non finisce perchè la porta dello studio s'apre sotto una violenta spinta per far entrare due uomini. Uno è infatti molto grasso ma, malgrado il suo peso, ha i movimenti agili e il volto energico dai lineamenti pronunciati e circondati da una collana di barba tendente al grigio. L'altro è quadrato di spalle, ha le gambe solide ed un sorriso largo ed ingenuo sul volto interamente sbarbato.

Frattanto il primo personaggio va direttamente vicino a Barisel e gli dice con una pronuncia lievemente straniera:

— Avete acquistato anni e baffi, caro nipote, ma vi riconosco egualmente.

XXVII.

Il Re delle pelli.

Lo zio guarda suo «nipote» con simpatica bonarietà scuotendogli la mano e il braccio con insistenza ed energia. Il deputato Barisel, troppo confuso per trovare una frase gentile, va ripetendo beatamente:

— Oh, caro zio, caro zio!

E i pensieri precipitano in folla nella sua testa infiammata. Troppe, troppe avventure in così poco tempo! Ecco ora uno zio che gli cade dal cielo e che lo riconosce! Bisogna dire che non abbia veduto suo nipote da molto tempo.

Al primo momento, Barisel aveva pensato di confessare l'errore e sbarazzarsi di quell'incomodo zio dicendogli che suo nipote era fuggito in Australia con una donna. Non ha ancora là sulla tavola le carte che hanno servito ad ingannare Nizette? E finchè lo zio, edificato della condotta del nipote gli corresse dietro in Australia, si starebbe tranquilli. Ma il contegno dello zio modifica interamente i suoi piani.

Dal momento ch'egli lo prende per suo nipote tutto va bene, tanto più che con la sua abitudine di giudicare le persone e il loro valore pecuniario, egli fiuta in quell'inatteso zio una persona d'importanza. Ha già pesato coll'occhio l'enorme catena d'oro che gli solca il grosso ventre e l'anello in cui scintilla un diamante della più bell'acqua ed apprezzato il servitore che l'accompagna.

E con la prodigiosa facilità di fabbricare castelli in aria, Barisel si vede già nipote d'uno zio milionario. Il suo sogno è interrotto da questa riflessione dello zio che si mette a dargli cordialmente del tu:

— Hai fatto bene ad avvertirmi del tuo successo con un dispaccio...

— Che dispaccio? - interrompe Barisel che riprendendosi subito, scuote la testa dicendo con sicurezza:

— Ah, già, il dispaccio!

Ma pur ripetendo quelle parole con energica convinzione, il deputato Barisel pensa che se la conversazione continua, egli commetterà sicuramente qualche madornale sproposito! Se conoscesse almeno la biografia di quello zio! Ma non sa neppure di dove viene! Ciononostante, davanti alla gravità della situazione e l'importanza di un'avventura che può porgli una fortuna a portata di mano, ritrova presto la padronanza di sè. Per impedire allo zio di rivolgergli tante domande, egli s'affretta a dire con rispettosa dolcezza:

— Sono desolato, caro zio, ma bisogna che vi lasci per un quarto d'ora: Sono aspettato alla Camera dei deputati dove devo presentare una relazione. Vado e torno e fra venti minuti sono qui di nuovo. Aspettatemi. Vi lascio col mio fedele segretario, Babillard e la mia cara moglie Cholette...

— Tua moglie? - esclama lo zio spalancando gli occhi. - Sei sposato?

— Da poco - dice Barisel imbarazzato, - e senza cerimonie. Capite bene che per un deputato, la cosa è più seria. Stavo proprio per darvene parte...

— Oh! questi francesi! - esclama allegramente lo zio; - prendono moglie come si sorbirebbe un bicchiere di champagne, fra un pasto e l'altro.

E dopo aver guardato bene Cholette soggiunge:

— Le mie congratulazioni, caro nipote. Tua moglie è bella. Un po' matura... voglio dire, in pieno orgoglio...

E siccome Cholette ha fatto una smorfia, si scusa se l'espressione ha tradito il suo pensiero ed afferma che la donna, come la rosa, è deliziosa, perfetta quando è interamente sbocciata.

Mentre lo zio gira e rigira il suo madrigale sorridendo e accarezzandosi la collana di barba grigia, Barisel si dà da fare nello studio, muovendo le carte, scegliendo i fascicoli ed intanto trova modo di mormorare a Babillard:

— Interrogalo e fagli raccontare la sua storia.

Poi mormora all'orecchio di Cholette:

— Bada d'essere gentile, si tratta di una grossa eredità.

E scappa via dicendo:

— Caro zio, fra venti minuti sono di ritorno.

Lo zio, invece di offendersi per quella partenza precipitata, approva sorridendo:

— Manco male! ho un nipote attivo. Il tempo è danaro e gli affari sono gli affari.

Poi soggiunge ergendo la maestosa figura:

— Se non fossi stato attivo e sempre in movimento, quest'oggi non sarei miliardario...

— Ah! siete un miliardario? - domanda Cholette arrossendo dall'emozione.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

ANTONIA AMBROSI

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Il consorte **Nicolò**, i figli **Gualtiero** e **Mery**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 25 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 24 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO SCODA

dopo lungo soffrire spirava serenamente questa mane.

L' addoloratissima famiglia dà parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dele care spoglie seguirà sabato 25 corr., direttamente al camposanto.

TRIESTE, 24 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

La consorte ANNA nata CUMER, i figli TINA mar. VIDALI, IDA mar. FERFILLA e UGO unitamente ai generi e alla nipotina accasciati dal dolore partecipano che questa mane spirava serenamente il loro amatissimo

Michele Benedettich

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 26 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa n. 90 di via del Farneto.

TRIESTE, 24 Ottobre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, che per alcuni anni fu in Francia, cerca posto presso famiglia cattolica. Richieste pregasi inviare sub «Gesetzt» al Piccolo. 2852 A

CUOCA giovane, ottimi attestati, conoscenza perfetta della cucina, cerca posto presso primaria famiglia; eventualmente disimpegnerebbe tutto il servizio presso persona sola. Offerte sub «Ginne» al Piccolo. 13853 A

CAMERIERA distinta tedesca, con ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo: via Tor S. Pietro N. 14, Hospizio. 2867 A

CUOCA vedova, media età, offresi presso signore solo, compresi lavori domestici. Via Molin piccolo 17, III, porta 9. 10860 A

DONNA vedova, media età, offresi prestaservizi, presso piccola famiglia. Via Molin piccolo 17, IV, porta 9. 10861 A

SIGNORINA parla tedesco, serbo-croato, offresi ore pomeridiane per bambini. Scrivere «Zorka 35» al Piccolo. 2870 A

SERVA abilissima cucinare, stirare ecc. disponibile per i primi di novembre, per famiglia 4-5 persone. Offerte sub «N. 100-A.» al Piccolo. 10825 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA e prestaservizi capaci cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2988 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente. Via Poste 8, terzo, destra. 10772 B

CUOCA o domestica giovane, abile cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3007 B

CUOCA semplice, cercasi. Agenzia «Unione», via S. Nicolò 4, secondo. 3003 B

CUOCA semplice, buoni attestati cercasi. Stadion 20, terzo, porta 18. 10858 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati e prestaservizi per la mattina cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2856 B

DOMESTICA per tutti i lavori, disposta recarsi Budapest, cercasi. Presentarsi con attestati, Coen, Media 47. 10834 B

DOMESTICA per tutti i lavori, disposta recarsi Budapest cercasi. Presentarsi con attestati, Coen, Media 47. 10834 B

DOMESTICA che sappia tutti lavori di casa, cercasi per coniugi soli. Vittorio Alfieri N. 8, mezzanino, dalle 2 in poi. 10829 B

DONNA servizio cercasi dalle 7 alle 11 e dalle 2 alle 4. S. Francesco d'Assisi 34, porta 9. 2981 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 2, porta 16. 10935 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi, 20 corone mensili. Via Palestrina N. 3, II, porta 7. 2937 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare, cercasi. Via Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 2963 B

DOMESTICA pulita, che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2954 B

DOMESTICA per persona sola, con attestati lungo servizio, cercasi. Rivolgersi: cartoleria, Stadion 17, dalle 5-6. 10893 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza Stazione N. 3, II, porta 28. 10963 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Orefice, Farneto n. 1. 2905 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, IV, p. 24. 2916 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Nuova 45, I. 2960 B

PRESTASERVIZI cercasi. Machiavelli 13, I, sinistra. Presentarsi alla mattina. 2903 B

PRESTASERVIZI italiana, giovane, cercasi, dalle 8-5, corone 25. Piazza Borsa 13, quarto. 2957 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Buon salario. Levi, Via Bachi 6, IV. 10856 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2961 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via D. Rossetti 51 A, porta 19. 10802 B

PRESTASERVIZI non troppo giovane cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 2855 B

PRESTASERVIZI abile, due volte al giorno, cercasi prontamente. Via Palladio 6, porta 6. 10880 B

RAGAZZA per cucina cercasi prontamente. - Via Lazzaretto N. 5, Trattoria Lucich. 2936 B

RAGAZZETTA servente cercasi prontamente presso piccola famiglia, buon trattamento. Foscolo 31, IV, destra. 2862 B

SERVETTA 16-17 anni cercasi. Corso 3, porta 7. 2880 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE con lunga pratica ramo Cartoleria, buoni attestati, cerca posto, conosce le lingue italiana, tedesca e croata. Offerte fermo in posta Zara P. N. 2869 C

CAMERIERE primo, pratico, con buoni attestati, parla cinque lingue, con cauzione 1000 cor., cerca occupazione. Rivolgersi: via Valdirivo 36, secondo. 10715 C

CALZOLAIO ammogliato, senza prole, offresi quale portinaio. Rivolgersi: via Tiziano N. 9, portiere. 10920 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, dattilografo, profondo conoscitore corrispondenza bancaria, commerciale, tecnico-industriale, contabilità, pratico dirigenza ufficio, lavoratore indipendente, primari certificati, ottime referenze, cerca ottimo posto. Offerte «Avvenire 2866» Piccolo. 2866 C

DROGHIERE, giovane banco, offresi, miti pretese. Offerte «Laborioso 100» Piccolo. 10911 C

FUOCHISTA con esami di macchina cerca posto, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2902 C

GIOVANE che parla e scrive bene italiano, francese e tedesco, dispone di attestati, cerca posto. Offerte «10883 Piccolo». 10883 C

INFERMIERA pratica per assistere ammalati offresi in casa. Richieste «Ammalati» al Piccolo. 2927 C

IMPIEGATO dispone 2-3 ore giornalmente, cerca occupazione straordinaria. Scrivere «Laborioso 2871» Piccolo. 2871 C

LAVORANTE sarta, capacissima, esatta, offresi primario lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2952 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, IV. 10964 C

SIGNORINA offresi in qualche pasticceria quale venditrice o cameriera presso famiglie signorili; parla italiano, anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2883 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Barriera 15, III, destra. 10959 C

PERITO contabile diplomato con lunga pratica commerciale assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, perizie, amministrazioni e finanziamenti. Nuovo sistema economico di contabilità, discrezione assoluta. Scrivere sub «Provetto ragioniere» al Piccolo. 9569 C

SIGNORINA colta, distinta, media età, cerca posto all'estero per dirigere casa signorile. Offerte «Adilla 2207» Piccolo. 2207 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera (preferirebbe presso cinematografo) oppure venditrice, conosce italiano e tedesco. Offerte sub «Albina» Piccolo. 104 C

MASSAIA (tedesca), cerca posto, anche all'estero. Offerte H. K., Ospizio cattolico, via Tor San Piero 14. 10859 C

SIGNORINA dattilografa, fatturista, conoscenza italiano, slavo, tedesco, offresi. Richieste «Dattilografa 2992» Piccolo. 2992 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sa cucire, offresi per bambini. Scrivere «Viola» al Piccolo. 10948 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano-tedesco, pratica scrittoio, cancelleria, bella calligrafia, con certificati offresi. Scrivere sub «Ferry» Piccolo. 10820 C

TRENTENNE, capace falegname, assolto Industriali, cerca posto modesto. Offerte «Falegname 2911» Piccolo. 2911 C

VEDOVA distinta, paziente, brava cucinare, offresi direttrice casa, presso distinto signore, signora, anche ammalati, preferibile fuori città. Richieste «Paziente 2921» Piccolo. 2921 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI installatori, robusti, cercansi. Via Coroneo N. 1. 2962 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici, con paga, cercansi. Fabbrica rouleaux, ingegnere Lodovico Fischer, Trieste. Roiano, via dei Moreri n. 72. 2969 D

AGENTE intelligente, con bella presenza cercasi da primaria ditta in manifatture; richiedesi esperienza ramo seterie. Posto sicuro con buon salario. Offerte verranno prese in considerazione soltanto coll'indicazione della presente occupazione e indicando referenze. Scrivere sub «Trieste» al Piccolo. 10804 D

FAMIGLI campagnuoli, pratici ortolani, due uomini ed una donna, massimo due o tre figliuoli, cercansi prontamente per podere presso Capodistria. Indirizzo Piccolo. 2940 D

FACCHINO per magazzino, pratico ramo droghe, cercasi, presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 3062 D

GIOVANOTTO per magazzino, pratico riparazioni casse, cercasi; paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 2943 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via S. Francesco 4. 10827 D

GARZONA modista cercasi. Barriera 15, III, destra. 10940 D

MASTRA calzolaia cercasi. Vignola 631, (traversale Michelangelo). 2998 D

MACCHINISTA capace, pratico di motori a gas, cercasi. Offerte sub «Macchinista 10900» al Piccolo. 10900 D

PRATICANTE ed una praticante, stipendiati, per scrittoio cercansi per pronta entrata. - Offrirsi per lettera Casella 26, Trieste, posta 9. 10859 D

PRATICANTE cercasi per l'ufficio di una ditta d'esportazione. Offerte alla casella postale 481. 2641 D

RAGAZZA istruita, buona famiglia tedesca, conoscenza italiano od italiana conoscenza tedesco cercasi per accompagnare giorno bambina quattrenne. Indirizzo Piccolo. 2738 D

RAGAZZO con paga, cercasi per lavoratorio pittore. Indirizzo al Piccolo. 2951 D

RICAMATRICI brave, cercansi. Via Massimo d'Azeglio N. 19, pianoterra. 2950 D

RAGAZZO apprendista droghiere cercasi prontamente. Drogheria Stecher, Riborgo. 3005 D

RAGAZZA per calzoni fini cercasi. Sapone 5, III, porta 10. 10967 D

RAGAZZO per la porta di un Cinematografo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2843 D

RAGAZZO cercasi per oreficeria, via Farneto 1. 2906 D

STALLIERE cercasi. Presentarsi alle 3 pom., Commerciale 346. 10955 D

SIGNORINA praticante scrittoio, con paga, cercasi. Zdenko Nikolau, Barcola-Riviera 135. 10965 D

SIGNORINA pratica pasticceria, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cauzione 200 oppure garanzia cercasi. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 2997 D

SIGNORINA tedesca distinta che parli anche l'italiano, sappia cucire cercasi per il dopopranzo dalle 2 alle 8 per condurre passeggio ragazzetto, aiutarlo fare le lezioni. Offerte con referenze sub «C. G.» Piccolo. 2914 D

SIGNORINA capace per cappelleria cercasi. Offerte sub «Volontà 10842» Piccolo. 10842 D

VIOLINISTI, due, cercansi prontamente. Via Giulia N. 6, portiere. 10960 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vista Giardino pubblico, affittasi prontamente. Alessandro Volta 4, pianoterra, destra. 2515 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto affittasi. - Bachi 17. 10711 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Nuova 45, I. 2959 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 10904 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, I piano, casa signorile, pressi posta centrale, affittasi 1. novembre. Indirizzo Piccolo. 2955 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Manzoni 2, IV, porta 17. 10906 E

CAMERINO pulito, ammobiliato, disobbligato, affittasi prontamente. Chiozza 26, I piano. 10931 E

CAMERA grande, ammobiliata affittasi prontamente. Via Roiano 2, porta 17. 10926 E

CAMERINO bello, chiaro affittasi. S. Francesco Assisi 38, quarto. 10923 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, tutto comfort, affittasi signori. Galatti 16, III. 10888 E

CAMERETTA affittasi prontamente a operaio, volendo vitto. Via Gaspare Gozzi 3, primo, porta 9. 2946 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 2892 E

CAMERA con due letti affittasi. Via del Bosco 10, scala 11, porta 20. 2893 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Via Valdirivo N. 23, terzo, p. 19. 2993 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. - Via Caserma 9, primo. 10951 E

CAMERINO affittasi a distinta persona, vicino scuola Parini. Indirizzo Piccolo. 2926 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Pietà 3, p. II. 10881 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto, 24 corone mensili. Via Romagna 4, I p. 2908 E

CAMERA vuota, davanti, centro, affittasi, corone 16. Sorgente 9, quarto. 10871 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti affittasi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 2874 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Raffineria 7, terzo, 13. 2875 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 9, porta N. 1. 2877 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, massima pulizia, sul davanti affittasi. Via Molin piccolo 7, primo, porta 6. 2930 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi 1. novembre. Gatteri 28, IV, destra. 10808 E

CAMERA ammobiliata, due letti volendo a due amici affittasi. Acquedotto 56, secondo, 6. 2853 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente, cor. 20. Chiozza 25, p. 9. 10874 E

CAMERA con due letti affittasi per operai. Indirizzo Piccolo. 2859 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 8, secondo, sinistra. 10685 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, uno, due letti, affittasi primo novembre. Visitare dalle 4 in poi. Crociera 1, porta 4. 10779 E

STANZE due, splendide, lussuosamente ammobiliate, grande comfort affittansi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 2827 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa affittasi. Via Cecilia 13, sinistra. 2752 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 2701 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Via Giulia 74 D, IV piano. 2564 E

STANZE (due) comunicanti, di cui una ingresso libero sulle scale, posizione centralissima, affittasi solamente uso studio. Indirizzo al Piccolo. 2534 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale, affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 10879 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, comodo cucina, affittasi prontamente. Cereria 18, II. 10882 E

STANZA vuota uso cucina affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 2922 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I, sin. 10863 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi due persone. Antonio Caccia 8, terzo. 10862 E

STANZE due, attigue (salottino, stanza letto) affittansi ad un signore stabile. Via Romagna 4, I. 2907 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi presso signora e signore soli. Via Giovanni Boccaccio 15, porta 6. 2913 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi a distinto signore, vicinanze Meridionale. Eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 2917 E

STANZE una-due, bellissime, ammobiliate, vuote, luce elettrica, bagno, buon vitto affittansi. Indirizzo Piccolo. 2977 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 10924 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas affittasi. Corso 21, primo, destra. 10942 E

STANZE, una vuota, una bene ammobiliata, grande, due finestre, gas, stufa, sul davanti affittansi. Piccolomini 6, secondo, porta 19. 2990 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi prontamente. Fonderia 5, terzo, porta 14. 3001 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Caserma 8, p. terzo. 10958 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, sinistra. 10956 E

STANZA elegantissima, ingresso quasi libero affittasi. Acque 5, IV. 2976 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Maiolica N. 4, terzo p. 2974 E

STANZA vuota, ingresso libero, Corso, affittasi corone 18. Indirizzo Piccolo. 2992 E

STANZA ammobiliata, altra bellissima, due letti, eventualmente uso cucina affittansi. Giulia 13, terzo, sinistra. 10941 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta in via Stadion distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2864 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora. Belvedere 64, terzo, porta 7. 10811 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Bramante 7. Rivolgersi portinaia. 2872 E

STANZA bellissima, con tutto occorrente, gas e stufa affittasi prontamente a distinta signora o signorina per corone 28. Via S. Lucia 6, terzo, destra (paraggi Piazza Lipsia). 10824 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 10823 E

STANZA elegantemente ammobiliata sul davanti, ariosa, nettezza, stufa, affittasi. Rossetti 17, primo. 10828 E

STANZA elegantissima, gas, stufa, affittasi prontamente. Remota 1, piano quarto, destra. 10810 E

STANZA vuota, sul davanti, bellissima affittasi. Via Boschetto N. 13, I piano. 90 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi corone 30. Piazza Borsa 5, quarto. 2858 E

STANZETTA con uno o due letti affittasi. Madonnina 5, porta 4. 2851 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi anche prontamente. Zonta 3, secondo, sinistra. 2861 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affitta famiglia tedesca, vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2868 E

SIGNORA sola prenderebbe bambina a pensione; cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 2860 E

STANZA ammobiliata affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 10812 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi primo novembre. Salita Promontorio N. 8, pianoterra. 10815 E

STANZA e camerino ammobiliato, volendo vitto affittasi prontamente. Madonnina 27, porta 7. 10814 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 10877 E

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi signora ammodo. Risorta 7. 10806 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Canova 11, portiere. 2896 E

STANZE (due), vuote, stanzino bagno, comodo cucina affittansi. Lazzaretto 3, primo. 2898 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Cavana 7, terzo. 10833 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Piazza San Giovanni 4, secondo 12, A. 2894 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo buon vitto affittasi. Torre bianca 16, primo. 10835 E

STANZE ammobiliate o vuote, con stufa, ingresso libero, affittansi. Via Coroneo 13, I.mo, destra. 10843 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Artisti 11, secondo. 10849 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 10927 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, volendo anche vitto affittasi. Poste 12, p. 12. 2968 E

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Cologna 11, primo. 10887 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, gas, affittasi. Caserma 12, III. 2983 E

STANZA affittasi prontamente a distinto signore stabile, casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, primo. 10895 E

STANZA splendida, ammobiliata, vitto, affittasi. Tintore 1, porta 7. 10901 E

STANZA ammobiliata, illuminazione gas, ingresso libero, affittasi 1. novembre. Corso 39, secondo. 10857 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 2879 E

STANZA bellissima, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale-Posta, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 10970 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Palestrina 2, primo. 10907 E

STANZA grande, stufa, gas, pianoforte, vista mare, affittasi 1-2 signori, unici subinquilini. Machiavelli 1, II, sinistra. 2947 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12822 E

STANZA bella, con vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 12824 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Corso 45, II, sinistra. 10909 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Conti N. 34, II piano, destra. 2966 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via del Farneto 28, I. 2964 E

STANZA ammobiliata, affittasi; prezzo mite. Pietà 31, porta 23. 10902 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2941 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA netta, eventualmente con vitto, cercasi, a preferenza dintorni Piazza Giuseppina, presso famiglia francese. Offerte sub «Chiara» Piccolo. 2891 F

STANZETTA vuota, cerca signorina ammodo, presso famiglia distinta. Offerte sub «Prezzo 10886» Piccolo. 10886 F

STANZA bella, ammobiliata elegantemente, nettissima, con stufa cerca impiegato stabile. - Preferito massimo secondo piano, ingresso libero, eventualmente con vitto. Posizione nei pressi Giardino pubblico, oppure via Rossetti. Dirigere offerte dettagliate sub «Fine novembre» Piccolo. 3006 F

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente famiglia tedesca, cerca studente pressi piazza Lipsia, pel 15 novembre. Offerte sub «Nautica» al Piccolo. 10864 F

STANZE una, due, elegantissime, in casa nuova, mobilio moderno fino, letto doppio, entrata sulle scale, con libertà completa, luce elettrica, indispensabile, cercasi posizione centrica da ingegnere. Offerte dettagliate, prezzo indirizzare al portinaio, via San Antonio 1. 10830 F

STANZA ammobiliata con vitto cercasi. Scrivere «Serietà 10819» al Piccolo. 10819 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, cerca ragazza onesta sarta, per 16-20 corone. Offerte «Sarta 2848» Piccolo. 2848 F

STANZE (due) od una grande, mobili possibilmente nuovi, stufa, primo (secondo) piano, vicino tram per S. Sabba o Servola, cercasi per signore distinto. Offerte sub «Pulizia 2849» al Piccolo. 2849 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in novembre, durata un mese, scuola di taglio e confezione di vestiti, dai principii al perfezionamento, con metodo facile, impartisce Fanny Luzzatto, trasferitasi in via Fontana 11, primo. Corsi serali per impiegate, a condizioni miti. Lezioni particolari, singole e riunite. 10896 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 2938 G

BERLITZ School, 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo, venti professori delle rispettive nazionalità, esito garantito, ufficio traduzioni. Nuovi corsi per principianti, perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale iniziansi per inglese, tedesco, italiano, francese, spagnuolo serbo-croato, ungherese, sloveno ecc. Corsi speciali per allievi delle Reali e Ginnasio, corsi rapidi serali per impiegati, corsi di contabilità, stenografia, calligrafia, dattilografia, posti di corrispondenti per gli allievi, rilasciansi attestati approvati dal Governo, lezioni singole a domicilio. Prenotazioni informazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I. 10851 G

BONNE tedesca, paziente, capace istruire, cercasi. Offerte sub «Istitutrice» al Piccolo. 10885 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 2939 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 10530 G

MANDOLINISTI, chitarristi, cercansi per formare complesso. Scuola mandolinistica, Corso 28. 10905 G

MAESTRA con diploma Stato, dà lezioni tedesco, piano, ripetizioni. Scrivere «Berlin» fermo posta centrale. 2369 G

RIPETIZIONE italiano, francese, matematica (superiore), scienze, cercasi, dovendo subire esame coltura generale. Offerte «Scienze» Piccolo. 2935 G

VIOLINO. Lezioni darebbe signorina diplomata Liceo musicale Bologna. Offerte «Insegnamento 10925» Piccolo. 10925 G

4, 8, 10 corone mensili, due lezioni per settimana stenodattilografia, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 2876 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PAPPAGALLO brasiliano, fuggito. Generosa mancia portandolo in via Pindemonte 1. 2915 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 35 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2825 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi causa partenza. Via Boccaccio 11 portinaia. 2600 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, compreso accessori affittasi prontamente 800 corone. Via Rossetti 77. 2518 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, acqua, gas, con giardino in villa, vista al mare, affittasi prontamente. Rivolgersi via Commerciale, trattoria Panorama. 2601 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi. Piazza Vecchia (Rosario) 4. 7888 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Margherita 8. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 10648 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina affittasi prontamente, cor. 600 compreso accessori. Via Tesa 1, primo piano. 10206 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarroti. Rivolgersi portinaio. 10116 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9765 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 2958 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, bagno, palazzo nuovo, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, II piano, tutto compreso, con affitto conveniente, subaffittasi. Via Belpoggio 3 A, portiere. 10897 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Fontana 3, secondo, appigionasi 24 novembre, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 2986 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 74 D. 2984 L

APPARTAMENTO bellissimo, Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi, giardinetto, appigionasi prontamente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 2985 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino subaffittasi, settecentonovantasette corone. Giulia 74 C. 10801 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, subaffittasi 650 corone. Revoltella 63, primo. 10799 L

APPARTAMENTO 8 camere, sala, camerini bagno, giardino, tutto davanti affittasi. Acquedotto 63, portinaio. 2854 L

APPARTAMENTO signorile, adatto per sposi, comfort, con grande giardino affittasi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 2929 L

APPARTAMENTO splendido, spazioso a pianoterra, con uso giardino affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2909 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina affittasi. Via Gatteri 34, secondo. 2889 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, altro con giardino, affittansi prontamente. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo. Telefono 27-32. 10838 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina affittasi. Via Gatteri 34, secondo. 2889 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi per dicembre. Via Crociera 2, I. 10673 L

BOTTEGA adatta qualsiasi genere, affittasi prontamente, occasione. Piazza Goldoni 4. 10938 L

CAMERA, cucina, affittansi per primo novembre. Via del Monte 15. 10891 L

CAMERA, cucina, acqua; 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2836 L

LOCALE sei fori, altro due fori, sito nella nuova Piazza dei foraggi affittansi prontamente. Rivolgersi G. Franz, via Tesa 196. 2580 L

LOCALE bellissimo per negozio, due fori, appigionasi prontamente, Nuova 30, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 2987 L

LOCALE adatto macelleria, con mobili; altro due fori, affittansi. Giulia 74 C. 10800 L

LOCALE angolo, otto fori, eventualmente divisibile, metri 120 altezza, metri cinque affittasi. Via Gatteri 34. 2890 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2942 L

MAGAZZINI affittansi prontamente. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 10610 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Boccaccio 11. Rivolgersi Zovenzoni 5, Rocco. 2539 L

NEGOZIO vasto, gas, luce elettrica, affittasi prontamente San Nicolò 30. Rivolgersi Rocco, Zovenzoni 5. 2538 L

VILLINO signorile, nuova costruzione, 5 stanze, camerino, bagno, servitù, cantina, veranda, poggiuolo, comfort moderno, vista splendida sul golfo affittasi. Via dei Porta 376. 2982 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ALPINISTA trova completo equipaggiamento, comprese carte topografiche Alpi Giulie, carniche, cadorine, guide, binoccolo prismatico 10 ingrandimenti, vendesi tutto «en blok» causa partenza. Rivolgersi: via Alfieri 17, porta 13, dalle 12 alle 14. 10919 M

ARMADIO grande, forte, prezzo occasione, vendesi. Vittoria Colonna 4, mezzanino, pressi Liceo femminile. 2816 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi sole corone 120; stupendo anello 70; splendido pendantif brillanti sole 80. Indirizzo Piccolo. 2844 M

BUFFET splendido, uso caffè, vendesi. Teatro Eden. 10853 M

BOTTI vuote da 100 a 380 litri, vendonsi. Teatro Eden. 10854 M

BIGLIETTO monte di macchina nuova, con chiusura, tavolo cucina, banco d'acqua, colapiatti, piccola toilettes, vendonsi, buon prezzo. - Indirizzo Piccolo. 2900 M

BOTTI usate Marsala, Vermouth, 6 ettolitri, cercansi. Apollonio, Stadion 19. 10903 M

CAMERA matrimoniale, toilette cristalli, modernissima, vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 10511 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vende la vetreria via Stadion 2, telefono 920. 2590 M

CASSE vuote, piccole, circa 200, vendonsi. Recapito: Acque 5, trattoria. 10917 M

CAPPOTTO donna, vendesi, cor. 28. Ponte 6, IV, sinistra. 2554 M

CAMERA completa, massiccia, vendesi prontamente. Nuova 11, I, sinistra. 12823 M

CASSE vuote, di agrumi, in perfetto stato, vendonsi. Moretti, via Sanità 4. 12821 M

CARROZZELLA, carrozzella sport, vasca bagno zinco, bellissima e stufa, quasi tutto nuovo, vendonsi causa partenza. Salita Gretta 8, pianoterra. 10908 M

CARRO per due cavalli, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2949 M

CAPPOTTO lungo, panno verde, boa e manicotto, vendonsi prezzo bassissimo. Via Nuova 14, terzo. 10930 M

COSTUMI (due), da signora, figura snella, vendonsi. Rivolgersi: Via Alcardo Aleardi 825, I piano, porta 7. 2884 M

CAPPOTTO lungo, vestiti donna, grevi, cesta viaggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2975 M

CAPPOTTO d'inverno, per uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2918 M

CANAPE', sei sedie stoffa, tavolo allungabile, lampada petrolio, d'appendere vendonsi. Piazza Caterina n. 4, III, porta 10. 2920 M

CAPPOTTO uomo nuovo vendesi causa sbaglio misura metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2863 M

DIVANO-letto con specchio vendesi. Corso 24, secondo. 2978 M

FANALE esterno negozio, macchina Singer, letto bambina sana, vendonsi, prezzo mitissimo. Barriera 19, secondo, destra. 10962 M

FONOGRAFO marca «Rena» vendesi con 38 dischi. Indirizzo Piccolo. 2912 M

FORME Velour e fantasie vendonsi in giornata, occasione. Via Cavana 7, pianoterra. 2547 M

GRAMMOFONO nuovo, modello 1913, qualità superiore, vendesi occasione. Ore 12-3. Indirizzo Piccolo. 2919 M

GRAMMOFONO con dischi, voce chiara, fortissima, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2953 M

GABBIA «casetta svizzera» metallo traforato, vendesi. Via Nuova 7, portiere. 2904 M

LETTI noce, due, due suste e divano, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2707 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi in giornata, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10914 M

LETTO con susta, da una persona e mezza, vendesi prontamente. Corso 2, quarto, Cravagna. 10848 M

LETTO completo, sgabello, lavamano e ottomana vendonsi. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 10850 M

LETTO ferro pieghevole, materasso corone 7, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2895 M

MOBILI, cortinaggi, tappeti, oggetti diversi, solo al dopopranzo dalle 3 in poi, vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Canova 2, porta 4. 2882 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi, buon prezzo. Via Pozzacchera 2, terzo. 10683 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi corone 80. Ponte della Fabra 2. 2931 M

MANTELLI da signora, (due), vendonsi. Via Santi Martiri 9, terzo, porta 12. 2873 M

MACCHINA a braccio, quasi nuova, per calzolaio, vendesi cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2979 M

MACCHINA a vapore, con dinamo, adatta per studio, vendesi. Orologiaio, Passo San Giovanni. 2980 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 68. Nuova 9, porta 11. 10928 M

MANTELLO nuovo, ufficiale infanteria, vendesi. Carducci 40, Bergamasco. 10921 M

MACCHINA cucire, nuova, vendesi, corone 60. Piazza Ospitale 8, bottega vestiti. 2945 M

MATERASSI due, 2 quadri, vendonsi. Via Donadoni 1 A, portinaio. 10915 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Geppa 12, I, destra. 2956 M

MACCHINA Singer, buonissima, cappotto signora, boa piuma, vendonsi. S. Francesco 40, primo. 2928 M

OGGETTI d'arte antica, di porcellana, vetro, argento, bronzo, mobili antichi, tappeti, arazzi, acquistansi da antiquario di Vienna. Offerte inviare Casella postale 99, Trieste. 2881 M

PATTINI usati, cercasi. Via Chiozza 6, p. I, Degrassi. 2925 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi prezzo occasione. Pasquale Revoltella 465, primo. 10809 M

PALLA d'avorio, uso bigliardo acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2971 M

PIANOFORTE costava 600 corone, vendesi per 300. Geppa 10, I, destra. 10934 M

PIANO a coda vendesi. Torre bianca 10, primo, destra. 2934 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2720 M

PIANOFORTE nuovissimo, prezzo di costo vendesi, buona occasione. Piazza Goldoni 12. 10696 M

PIANINO (Vienna), nuovo, vendesi, prezzo fabbrica. Belvedere 18, porta 9. 10760 M

SALOTTO quasi nuovo, lampada gas, luce elettrica, letto ferro completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2535 M

STOLE e manicotti di pelliccia, nuovi, moderni, vendonsi, occasione. Piazza della Borsa 14, II piano, dalle 4 alle 7 pom. 10413 M

STUFA a gas, sistema Simitz, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2970 M

SACCHETTONE greve, ottimo stato, vendesi. Conti 20, II, Rigonatti. 2885 M

SACCHETTI bianchi, per macellai, pasticceri, mobili cucina vendonsi. Solitario 25, quarto. 10929 M

SGABELLI due, marmo, nuovi, vendonsi occasione, presso Exner, via Stazione 17. 10892 M

SCANSIE per magazzino e negozio, specchi, apparati gas e luce elettrica, altre scansie con spartizioni di 8 centimetri, tabelle in legno e cristallo, vendonsi prontamente, dovendo sgomberare. Rivolgersi Piazza Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 2973 M

STUFA a petrolio vendesi, corone 20. Via Donizetti 3, secondo. 2989 M

SACCHETTO, calzoni scuri uomo, statura media vendonsi. Ponte 6, quarto, sinistra. 10936 M

SPARHERD massiccio vendesi prezzo d'occasione. Via Risorta 4, mezzanino. 10826 M

SOFA', 4 poltrone, vendonsi a buon prezzo. Via Farneto 1, primo. 2888 M

TABELLA insegna, lunghezza 20, eventualmente 10 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2972 M

TAVOLA grande a crociera, letto con susta ed altri mobili vendonsi. Lavatoio 3, II, p. 6. 10890 M

VESTITI usati, buono stato, uomo, donna, vendonsi dalle 9-11 e dalle 3-5, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2924 M

VESTITO nuovo uomo, greve, scuro, molto grande, vendesi corone 22. Machiavelli 18, II. 10945 M

VESTITO signora, buonissimo stato vendesi. - Giulia 17, porta 15. 2983 M

VESTITI usati, uomo e donna vendonsi. Geppa 10, I, destra. 10933 M

ZITTERA, arpa americana, massimo ordine, vendonsi. Via Conti N. 15, IV. 10697 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO ristorante, centro città, 30 stanze ammobiliate vendesi, corone 24.000. Jesurun, Caffè Adriatico. 10950 N

AZIENDA industriale (officina) possibilmente a Trieste oppure provincia, acquisterebbesi da macchinista (meccanico) disponente capitale, già proprietario d'una officina. Anche quale socio, per esercizio bene avviato. Indirizzare offerte sub «Capitale-meccanico» al Piccolo. 13854 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2842 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, pane vendesi corone 150 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2856 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2944 N

BOTTEGHINO vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2563 N

CARTOLERIA avviatissima, vicino scuole, rione popolato, vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5000 N

GIOVANE serio, disponente capitale, conosce perfettamente tre lingue, pratico commercio, accetterebbe serie proposte società, o posto fiducia. Offerte sub «Serio 10953» Piccolo. 10953 N

LAVORATORIO bandaio-installatore, assortimento macchinario, clientela 120 case, altri istituti importanti, cedesi, ottime condizioni. - Indirizzo Piccolo. 2996 N

LATTERIA rione signorile, acqua, cassa automatica, guadagno 300 mensili vendesi «en block» corone 2800. Petronio, Caffè Olimpo. 10959 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, piccolo, acquistasi. Offerte dettagliate sub «Agente 10872» Piccolo. 10872 N

NEGOZIANTE cerca prestito cor. 5000, restituibili rate mensili. Offerte sub «Negoziante 2857» al Piccolo. 2857 N

PASTICCERIA-Pistoria, avviatissima, incasso 220 cor. giornaliere, vendesi. Jurza Caffè Adriatico. 10912 N

PISTORIA centrica posizione, affitto minimo, vendesi. Jurza, Caffè Adriatico. 10913 N

PERSONA onestissima cerca in giornata corone 200 verso buonissima garanzia. Indirizzo Piccolo. 2897 N

SIGNORA, signorina, disponente cor. 400 verso garanzia cercasi, impianto industriale; non escluso matrimonio. Scrivere «Venticinquenne» Posta Borsa. 10922 N

QUOTA d'associazione industria, vendesi, saldo corone 80.000, rendita oltre 15%. Offerte sub «Quota» Piccolo. 13846 N

RENDITA Stato, 70 corone mensili, cedesi 20 anni, verso corone 12.000 contanti. Scrivere «Rendita» posta centrale. 10884 N

SOCIO disponente 10.000 cor. cercasi per ampliare industria cinematografica già bene avviata. Offerte «Polo» Piccolo. 2594 N

15.000, 10.000 corone cercansi intavolazione pupillare, sopra stabili, tasso 7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 10952 N

40.000 corone intavolazione secondo rango, formante appena metà valore, cercansi per stabile città. Offerte «Miglior impiego» Piccolo. 10840 N

60.000 corone prima intavolazione sopra stabile signorile centro città cercansi. Offerte «Valore triplo» Piccolo. 10837 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA di rendita, città, vendesi al 10 percento. Offerte «Rendita 2995» Piccolo. 2995 O

CASA signorile, quattro piani, in ottima posizione, vendesi corone 92.000, saldo indispensabile corone 16.000, rende nette oltre 200 corone mensili. Offerte «Esistenza assicurata» Piccolo. 10841 O

OTTIMA posizione per famigliuola disposta vivere Gradisca, affittando stanze, aprendo albergo, caffè, negozi, in casa centrica, presso Duomo, 35 locali, orti, acqua corrente. Informazioni Acquedotto 40, porta 6. 10821 O

STABILE città anche vecchio, valore 100-120.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Disponibili 40.000» Piccolo. 10839 O

STABILE libero imposte, pressi Istituto-Rossetti, appartamenti comfort moderno, vendesi prima possibile, saldo corone 14.000, rende 18% netto. Offerte «Massima convenienza» Piccolo. 10836 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia. Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

AMMOBILIAMENTI modernissimi si acquistano come tutti clienti confermano, col 20 per cento più buon mercato, solamente via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Deposito S. Brod. 10320 P

ACQUEDOTTO 33: mobili scelti, prezzi onestissimi, accertarsi, visitando. Giovanni Zanchi «Rettitudine». 10202 P

ANELLI, orecchini, catene oro, borsette argento, vendonsi ratealmente. Offerte «Comodità 10910» Piccolo. 10910 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10430 P

CAPPOTTI modernissimi, uomo, signora, vestiti, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2850 P

CAMERA matrimoniale, signorile, solidissima, straordinaria occasione, vendesi. Risorta 7, I. 10510 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA letto, solidissima, vendesi, cor. 395, compreso: suste, specchio, marmi. Fonderia 12, primo, destra. 10916 P

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 2932 P

DINDI stiriani, interi cor. 1.76, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 10918 P

DINDIO intero 1.60, taglio 2; vitello 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 10894 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Dischi celebre violinista Jsaje, delizianol Novità: «Pesciolino», «Serenata saltimbanco», ecc. Barriera 19. 10961 P

IMPERMEABILI vendonsi a rate. Offerte «Inglesi» al Piccolo. 10969 P

LASAGNE e pastine Monopol, garantite di uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badare acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496 P

POLLAME macellato e vivo vendesi all'ingrosso ed al minuto a prezzi mitissimi. Arrivo giornaliero uova fresche. Via Scorzeria n. 12. 10805 P

PIANINI Koch e Korselt originali, Lamberger e Gloss, verso piccolissime rate. Piazza Goldoni 12. 2645 P

STANZA matrimoniale, nuova, mogano, lucida, intarsiata, vendesi occasione. Manzoni 3, I, destra. 2967 P

STOFFE estere e nazionali, disegni d'ultimissima novità per ordinazioni su misura di vestiti, Paletots, Raglan uomo. Prezzi di fabbrica. Nuovi depositi vestiti fatti. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10876 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse, pertosse, raffreddori, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10817 P

VITELLO di Tolmino, prima qualità, corone 1.44, 1.80, 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Polli Antonio, via Giulia 16. 2948 P

VITELLO Tolmino, fresco, 1.36, 1.60, 1.80. Piazza Barriera 12, Pontoni. 2923 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi, Raglan, cappotti, soprabiti, costumi moderni, eleganti, prezzi bassi, pagamenti rateali, nel nuovo negozio Barriera 29, I piano. 2994 P

VINO terrano Carso, anno 1911, qualità superiore, vendesi. Teatro Eden. 10855 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

GUIDO ringrazia invio collettivo, e prega più ampie spiegazioni. Inviare suo indirizzo e nome. 10549 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

TITÌ, potrei parlarti oggi, sabato; come ultima volta? Tanti.... Tuo. 2887 R

OCCHI azzurri. Scrissi ieri, ma non fu pubblicato. Duolmi contrattempo, poichè ti crederai trascurata, mentre io amoti, pensoti intensamente. Scomparso tuo malessere? Scrivimi. Vorrei vederti oggi, ma prudenza consigliaci attendere qualche giorno. Avvertirò. Giuseppo. 10816 R

OCEANO. Non abbiamo compreso nulla. Fu scherzo? Gentilmente chiedesi risposta. 10803 R

«RAVENNA». 10946 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina ventiquattrenne, con giovanotto buona posizione. Scrivere «Camilla» posta Stadion. 10932 R

IDEALE 1. Lessi. Quanto desidero, ora destinata, parerà sognare. Addio... mia, tanti sempre e tutto tuo piccio. 10966 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina tradita, con una bambina, avente piccola dote, con signore vedovo, senza prole, buona posizione. Escluso scherzi. Scrivere sub «Roma 100» posta centrale, verso scontrino. 10957 R

MANON. Quanto desiderei poter vederVi, sia pure un istante, poter stringere la mano alla mia .....uccia! E Voi pensate qualche volta a me? O Voi avete già dimenticato! Un Vostro cenno qui sul giornale, quanto mi consolerebbe. Posso sperarlo? Pensieri affettuosi, infiniti.... 10947 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventiseienne, piacente, simpatico, sano, con servizio regio, senza debiti, avente anche risparmio, con signorina, anche tradita, oppure vedova avente dote, purchè piacente, trattasi anche residenti provincia, Trentino. Inviare fotografia, che verrà con discrezione restituita, sub «Sincerità» posta centrale, verso scontrino. Prelevasi sino 6 novembre. 2770 R

MATRIMONIO contrarrebbe amministratore di case, di 28 anni, onesto, di cuore sincero, con signora d'anni 50-60, che goda buona salute, preferibile possidente. Esclusi mediatori. Scrivere fino giovedì prossimo, sub «Coltura» posta Piazza Borsa. 9091 R

ISABELLA. Mille grazie della tua lettera. Attendo la promessa, non conosco l'altro. Il Picio. 2899 R

INDIMENTICABILE. Fino alla metà novembre impossibile, causa trasloco alloggio. Lunghissimi, tua Stella. 10832 R

EDERA. T. Arrivederci oggi, ore 8, vicino la mia abitazione. Tanti saluti. 10944 R

APPUNTAMENTO S. Antonio vecchio, non comparsa personalmente, non so che pensare, non credo equivoco. Giace fermo posta centrale, lettera suo nome battesimo. Cordiali saluti. 10949 R

SIGNORINA casalina e economa, piccola dote, contrarrebbe matrimonio con signore di carattere nobile, buona posizione. Scrivere entro il 27 ottobre sub «Deutsch» fermo posta Stadion. 2779 R

SILVANA. Vi penso, soffro non potendo parlare ieri. Lunedì non mancare. Silvano. 2878 R

CICLAMO! Ti penso sempre, t'adoro, t'invio mille b...... Inserissi. 60 R

CANE giovane, con tassa lusso, bravissimo guardiano, regalasi. Acquedotto 96, IV, destra. 10878 R

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.